

## La Costa Pacifica al molo industriale

La nave della Costa crociere attraccherà martedì mattina nella banchina Asi 1

Porto Torres La Costa Pacifica della compagnia Costa crociere attraccherà martedì mattina nella banchina Asi 1 del molo industriale. Si tratta di una delle ammiraglie più grandi e confortevoli del gruppo marittimo italiano, con a bordo 3690 passeggeri e 1035 membri di equipaggio. Diversi crocieristi troveranno dei pullman ad attendersi sotto la nave, in quanto hanno già prenotato la loro escursione sulle rinomate località turistiche del territorio. Per i passeggeri che invece hanno deciso di rimanere nella città turritana, a loro disposizione ci sarà una navetta dell'Autorità di sistema portuale che farà la spola dal molo alla torre aragonese.

Vicino al monumento è previsto un punto informativo curato dagli operatori plurilingue dell'ufficio turistico, che forniranno tutte le informazioni e anche le cartine per poter visitare musei e altri siti storici presenti a Porto Torres.

Dall'Antiquarium Turritano alla basilica di San Gavino e al museo del Porto, solo per fare degli esempi. Anche per i commercianti turritani si tratta di una ottima occasione per mettere in evidenza i loro prodotti, approfittando dell'approdo di una grande nave crociera che in origine era prevista ad Olbia. (g.m.).

**LA NUOVA** Klima Nordica  
**PORTO TORRES**  
Domenica 3 settembre 2024 19

### L'area degradata della Grendi tra fabbricati fatiscenti e discarica

La zona di proprietà dell'azienda è abbandonata da anni e deposito di rifiuti



**Comune**  
**Reia, approvata la graduatoria provvisoria**

**Un'indagine Enea sul rischio sismico prevede la messa in sicurezza della chiesa di Santa Placida di Civezza**

**Il Comune di Sassari** ha approvato la graduatoria provvisoria per la concessione di autorizzazioni di abilitazione all'esercizio delle attività di commercio al dettaglio di prodotti alimentari e bevande. La graduatoria è stata approvata in una seduta del consiglio comunale del 28 agosto. La graduatoria è stata approvata in una seduta del consiglio comunale del 28 agosto. La graduatoria è stata approvata in una seduta del consiglio comunale del 28 agosto.

### Ipogeo funerario e colombario due monumenti abbandonati

Le strutture si trovano nell'area di fronte alla Renaredda



**Investito sulle strisce pedonali in via Sassari trauma alla testa per un uomo di 83 anni**

**La Costa Pacifica al molo industriale**  
La nave della Costa crociere attraccherà martedì mattina nella banchina Asi 1

### La Costa Pacifica al molo industriale

La nave della Costa crociere attraccherà martedì mattina nella banchina Asi 1



**DIARIO**

<b>PORTO TORRES</b> Ritorno a casa La Costa Pacifica La Costa Pacifica La Costa Pacifica	<b>DIARIO</b> Ritorno a casa La Costa Pacifica La Costa Pacifica La Costa Pacifica
--	--

Nautica e ambiente. Le osservazioni della Regione nella procedura di Via

### Nuovo Marine center a S'Arrasolu i due vasconi minacciano le cozze

Giandomenico Mele Olbia. La Regione, tramite l'assessorato all'Ambiente, ha presentato le osservazioni riferite alla procedura di Via (Valutazione di impatto ambientale) sul progetto per la realizzazione di due vasche di colmata per il nuovo mega cantiere navale Sno Marine center a S'Arrasolu. L'Autorità portuale, che ha programmato l'esecuzione del dragaggio della canaletta di entrata al porto di Olbia per consentire l'ingresso a unità navali di maggior pescaggio, prevede di realizzare due casse di colmata, per poi consentire di attrezzare piazzali e strutture funzionali allo Sno Marine center, per l'alaggio e il varo delle imbarcazioni da diporto destinate alle lavorazioni nel retrostante cantiere, e al rimessaggio al coperto nella struttura in corso di costruzione nelle aree a terra. Al centro delle osservazioni presentate dalla Regione al ministero dell'Ambiente c'è la presenza nel golfo di Olbia di numerosi impianti di molluschicoltura, rispetto ai quali i lavori di dragaggio potrebbero comportare problemi significativi, come già rilevato dal Comitato consultivo regionale per la pesca e l'acquacoltura in occasione del procedimento di verifica di assoggettabilità a Via per i lavori di escavo nel golfo. «Pur trovandosi il più vicino specchio d'acqua destinato ad acquacoltura a una distanza che offre maggiori garanzie rispetto ad altri progetti con lavorazioni analoghe previsti nel golfo di Olbia, si ritiene una carenza del progetto la totale assenza, nello studio di impatto ambientale e nel piano di monitoraggio, di riferimenti agli impianti di allevamento di mitilicoltura", scrive l'assessorato regionale all'Ambiente. Quest'ultimo, sotto il monitoraggio dell'Arpas, ritiene opportuna l'istituzione di uno o più tavoli di coordinamento già nella fase di redazione delle successive fasi progettuali, per la definizione dei valori soglia di torbidità da utilizzarsi per l'adozione delle misure di salvaguardia e dei punti ove effettuare i monitoraggi, per l'individuazione di eventuali altre misure di mitigazione e salvaguardia quali anche la sospensione dei lavori. C'è poi l'eventuale necessità di sospensione dei lavori durante i mesi estivi di luglio, agosto e settembre, in quanto in tal periodo le condizioni climatiche sono già critiche per l'allevamento dei mitili a causa delle alte temperature dell'acqua nel golfo e l'intorbidamento dovuto ai lavori costituirebbe un ulteriore fattore di rischio di moria per i molluschi. Si ritiene poi opportuna la stipula di una polizza fideiussoria a favore dei produttori locali a ristoro delle eventuali perdite di produzione, causate dalle attività di cantiere. Le opere del Marine center comprendono il completamento delle vasche di colmata con un piazzale dimensionato per il sostegno di carichi elevati; la parziale demolizione del pontile esistente a servizio dell'ex Palmera; il dragaggio di approfondimento nelle aree di installazione dello scalo synchro-lift e delle aree davanti la banchina est; la realizzazione, con cassoni sommersi delle banchine di completamento in corrispondenza degli scali di alaggio e varo; la realizzazione di un bacino di alaggio con synchro lift di 22 metri di larghezza e 110 metri di lunghezza, dotato di una piattaforma sollevabile in grado di alare unità navali fino a 4500 tonnellate; la realizzazione di una struttura di alaggio e varo e di un banchinamento di ormeggio lungo il contenimento realizzato mediante banchina in cassoni cellulari.



## Turismo e porto, la Rete ci crede prove generali con la Costa Pacifica

*Mulas: «Primo passo del territorio». Mascia: «Ragionare in modo congiunto»*

Gavino Masia Porto Torres. Una città animata di prima mattina, dal centro al lungomare Balai, con i crocieristi della nave Costa Pacifica che hanno visitato i siti antichi della città turritana e anche goduto delle spiagge del litorale. Una splendida giornata di sole quella che ha accolto una delle ammiraglie della compagnia Costa crociere, con 3500 passeggeri che si sono divisi tra chi aveva già prenotato le escursioni nel territorio tramite il tour operator e tanti altri turisti che invece hanno scelto di visitare Porto Torres. In molti si sono infatti presentati nel punto di accoglienza allestito dall'amministrazione comunale insieme agli altri comuni della Rete metropolitana, all'Ente Parco dell'Asinara e al Parco di Porto Conte. Il tutto con la regia tecnica e il coordinamento dei vari attori coinvolti nella buona riuscita della sosta: la Capitaneria di porto, l'Autorità di sistema portuale, piloti, ormeggiatori e rimorchiatori. L'Adsp ha anche messo a disposizione i bus navette a bordo delle quali i crocieristi hanno raggiunto gli stand posizionati nello spazio antistante la torre aragonese, dove l'ufficio turistico comunale, gestito dalla cooperativa Memoria Storica ha coordinato il personale in arrivo dagli altri comuni per fornire informazioni e distribuire il materiale promozionale che mostra l'ampia gamma di destinazioni ed escursioni tra cui è possibile scegliere sia in città e sia nei comuni vicini. Ai turisti è stato offerto anche un "ballu tundu" di benvenuto dall'associazione culturale Intragnas. Saluti Quelli istituzionali portati al comandante della Costa Pacifica, Giuseppe Bocaccio, che ha accolto a bordo il sindaco Massimo Mulas, il sindaco di Sassari Giuseppe Mascia, in rappresentanza di tutti i comuni della Rete e della futura Città metropolitana, il comandante della Capitaneria Giuseppe Cannarile e il delegato dell'Autorità di sistema portuale Marco Mura. Mulas «L'attracco odierno è solo il primo passo di un'azione territoriale congiunta che punta a orientare la scelta della Compagnia Costa crociere verso l'inserimento dello scalo turritano tra i suoi abituali approdi nel nord Sardegna: in questo modo abbiamo confermato la visione strategica della Rete metropolitana del Nord Sardegna - ha aggiunto il primo cittadino - rispetto alle enormi opportunità legate alla portualità sia nell'ambito del trasporto di passeggeri e merci e soprattutto in quello del sistema crocieristico. La pianificazione delle azioni volte a rimuovere criticità e a creare i presupposti per sancire la centralità dello scalo di Porto Torres, uno delle principali porte d'accesso alla Sardegna, avverrà a livello metropolitano e in sinergia con l'Adsp e con la Capitaneria di Porto». Mascia Tra un po' il Nord Ovest Sardegna diventerà Città metropolitana e potrà contare sulle risorse necessarie per ovviare ai problemi infrastrutturali e favorire lo sviluppo di questo segmento del mercato turistico dallo straordinario potenziale. Dall'accesso al porto all'accoglienza, sino ai servizi mirati a favorire la visitabilità del territorio - ha precisato il sindaco di Sassari -, tutto diventerà una logica conseguenza che ora il territorio ha la volontà di ragionare in modo congiunto, con i Comuni impegnati a elaborare politiche integrate di sviluppo, a iniziare proprio dal turismo».





## **A Porto Torres la nave "Costa Pacifica" della compagnia Costa Crociere**

Ha attraccato a Porto Torres martedì 3 settembre alle 8:00 la nave "Costa Pacifica" della compagnia Costa Crociere con a bordo oltre 3500 passeggeri. In vetrina, nell'Info Point allestito per l'occasione, l'offerta turistica della Rete metropolitana del Nord Ovest Sardegna «L'attracco odierno della Costa Pacifica è solo il primo passo di un'azione territoriale congiunta che punta a orientare la scelta della Compagnia Costa Crociere verso l'inserimento dello scalo turritano tra i suoi abituali approdi nel nord Sardegna». Così il sindaco di Porto Torres Massimo Mulas ha commentato l'arrivo in città dell'imponente nave che la mattina di martedì 3 settembre ha ormeggiato nel molo Asi con a bordo oltre 3500 passeggeri provenienti prevalentemente da Spagna e Francia ma anche da Italia e nord Europa. Di questi in molti avevano già prenotato diverse escursioni nel territorio tramite il tour operator di bordo mentre almeno 2200 turisti, una volta sbarcati, hanno potuto scoprire la variegata offerta turistica che il Nord Ovest della Sardegna è in grado di offrire nel punto di accoglienza allestito dall'amministrazione comunale turritana insieme agli altri comuni della Rete metropolitana (Sassari, Alghero, Castelsardo, Sorso, Sennori, Stintino e Valledoria) all'Ente Parco dell'Asinara e al Parco di Porto Conte e con la fondamentale la collaborazione della Capitaneria di Porto e dell'Autorità di Sistema Portuale. Quest'ultima ha anche messo a disposizione le navette a bordo delle quali i crocieristi hanno raggiunto gli stand posizionati nello spazio antistante la Torre Aragonese dove l'Ufficio turistico comunale, gestito dalla Memoria Storica, ha coordinato il personale in arrivo dagli altri comuni per fornire informazioni e distribuire il materiale promozionale che mostra l'ampia gamma di destinazioni ed escursioni tra cui è possibile scegliere sia in città e sia nei comuni vicini. «In questo modo abbiamo confermato la visione strategica della Rete metropolitana del Nord Sardegna - ha aggiunto Mulas - rispetto alle enormi opportunità legate alla portualità sia nell'ambito del trasporto di passeggeri e merci e soprattutto in quello del sistema crocieristico. La pianificazione delle azioni volte a rimuovere criticità e a creare i presupposti per sancire la centralità dello scalo di Porto Torres, uno delle principali porte d'accesso alla Sardegna, avverrà a livello metropolitano e in sinergia con l'Autorità di Sistema portuale e con la Capitaneria di Porto. Lo stesso sindaco di Sassari Giuseppe Mascia, in rappresentanza di tutti i comuni della Rete e della futura Città metropolitana ha voluto essere presente all'incontro a bordo della "Costa Pacifica" con il comandante Giuseppe Boccaccio a cui abbiamo preso parte insieme al delegato dell'Autorità di Sistema Portuale Marco Mura e al comandante della Capitaneria di Porto Giuseppe Cannarile il quale, ancora una volta, ha mostrato sensibilità mettendo a disposizione le proprie competenze per esaltare le peculiarità tecniche del porto e il suo contributo per rimuovere qualsiasi tipo di difficoltà possa presentarsi nello scalo. Si è trattato quindi di una prima interlocuzione con la Compagnia nella certezza che Porto Torres abbia tutte le carte in regola per essere inserito nei grandi circuiti crocieristici» Come ha spiegato invece il sindaco di Sassari, «tra un po' il Nord Ovest Sardegna diventerà Città metropolitana e potrà contare sulle risorse necessarie per ovviare ai problemi infrastrutturali e favorire lo sviluppo di questo segmento del mercato turistico dallo straordinario potenziale». Dall'accesso al porto all'accoglienza, sino ai servizi mirati a favorire la visitabilità del territorio, «tutto diventerà una logica conseguenza che ora il territorio ha la volontà di ragionare in modo congiunto, con i Comuni impegnati a elaborare politiche integrate di sviluppo, a iniziare proprio dal turismo», ha aggiunto Mascia. Organizzare un Info Point congiunto è servito a puntare i riflettori sulle potenzialità del territorio che può mostrarsi unito anche sotto il profilo turistico. Il Nord Ovest racchiude un'eccezionale concentrazione di tesori naturalistici, archeologici, monumentali ed enogastronomici che ben si prestano ad essere proposti attraverso allettanti pacchetti da vendere a bordo delle navi da crociera.

Vela America's Cup La base del team velico guidato da Max Sirena si estende per oltre 10mila metri quadrati Deiana, presidente dell'Autorità portuale «Per la Sardegna grande ritorno d'immagine»

## A Cagliari, nel quartier generale dove è nata e si allena Luna Rossa

Cagliari La suggestiva fotografia scattata nelle acque del Golfo degli Angeli il 27 maggio del 2023, con l'Amerigo Vespucci (il veliero più bello e ammirato del mondo) che incrocia il super tecnologico prototipo del monoscafo di Luna Rossa (lo stesso che ora, a distanza di 15 mesi, sta facendo sognare gli appassionati dell'America's Cup vincendo regate ed evitando persino fulmini) racconta meglio di mille parole cosa è in grado di produrre, anche in termini di immagine, il connubio tra Cagliari e il progetto nautico-sportivo dell'imprenditore aretino Patrizio Bertelli, nono uomo più ricco d'Italia. Perché è proprio su un molo della città sarda dove dal XIV secolo è custodito il simulacro di Nostra Signora di Bonaria, protettrice dei navigatori, che il dream team "Prada Pirelli" ha scelto nel 2014 di far nascere il suo sogno: qui è infatti stato allestito il quartier generale e qui la crew si allena e si allenerà in vista della competizione velica più prestigiosa. A spingere Luna Rossa verso i successi di questi giorni a Barcellona c'è dunque anche il maestrale che soffia nel Sud Sardegna, dove molti componenti dello staff con l'inconfondibile t-shirt grigia (in tutto 142 persone) si sono trasferiti in pianta stabile con la famiglia. E i loro figli frequentano le scuole private che svolgono il programma in lingua inglese. La base Il quartier generale del gruppo capitanato dal team director e skipper Max Sirena si estende su una superficie di 10mila metri quadrati complessivi e comprende due hangar tecnici più un'ampia struttura che ospita uffici, palestra, mensa e ospitalità. Ma la notizia più gustosa è che, a prescindere da come andranno le competizioni sportive, lo staff di Luna Rossa ha già manifestato l'intenzione di ottenere, alla scadenza del 2025, una proroga delle concessioni per altri quattro anni. La città ideale La domanda nasce spontanea: perché, con tutte le città costiere presenti in Italia, la scelta è caduta proprio su Cagliari? A rispondere è Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, colui che appunto autorizza le concessioni. «Fondamentalmente - spiega - qui ci sono delle meravigliose condizioni meteorologiche, nel senso che c'è quasi sempre vento, la termica all'ora di pranzo, poi piove molto poco e in sostanza ci si può allenare per il 90 per cento dei giorni di un anno. Inoltre Cagliari è una città medio-grande con molti servizi e tranquilla sotto il profilo della sicurezza. In più può contare su un aeroporto internazionale». Le ricadute positive In teoria sarebbe superfluo dirlo (tuttavia in pratica è sempre meglio ricordarlo): la presenza nell'isola di Luna Rossa sortisce elevatissime ricadute positive dal punto di vista dell'immagine. «Direi che non sono nemmeno calcolabili - continua Deiana - basti pensare a tutte le volte che durante le pause di una regata trasmessa in televisione partono servizi di repertorio e si vede nello sfondo Cagliari, dove tra l'altro la barca è stata varata davanti a giornalisti di tutto il mondo. O a tutte le interviste in cui Max Sirena parla della città come miglior campo di regata. Inoltre - continua - il presidente dell'Adsp isolana - siamo davanti a manifestazioni sportive con un seguito pazzesco in ogni angolo del pianeta, con il nome della Sardegna che arriva a chi magari non l'ha mai sentito prima». Il sogno Incrociando le dita, ora la speranza è che in un futuro prossimo si possa fare ancora di più. «Sognando molto molto in grande - conclude Massimo Deiana - la cosa più bella sarebbe poter ospitare qui l'America's Cup. Si tratta di un evento in grado di stravolgere in meglio la città, di modernizzarla e renderla ancora più fruibile, si pensi all'esempio di Valencia. Se dovesse esserci un'opportunità del genere Cagliari sarebbe in pole position. Cosa che ci onora e ci carica di responsabilità».



## Turismo, l'arrivo della Costa Pacifica ha portato in città numeri da capogiro

*L'info point e i siti culturali sono stati presi d'assalto dai crocieristi*

Porto Torres Lo scalo della nave da crociera Costa Pacifica ha creato un movimento importante a Porto Torres: gli operatori dell'ufficio turistico comunale, gestito dalla cooperativa Memoria storica hanno dato informazioni a 447 persone sotto la torre aragonese e a 186 crocieristi nella sede della stazione marittima. A questi si aggiungono gli altri 500 turisti a cui hanno dato informazioni gli operatori degli altri Comuni ed enti. Organizzare un info point congiunto è quindi servito a puntare i riflettori sulle potenzialità del territorio dell'area vasta, che può mostrarsi unito anche sotto il profilo turistico. Il Nord Ovest racchiude infatti una grande concentrazione di tesori naturalistici, archeologici, monumentali ed enogastronomici, che ben si prestano ad essere proposti attraverso interessanti pacchetti da vendere a bordo delle navi da crociera. Un migliaio di crocieristi sono passati davanti all'info point senza firmare, ma hanno chiesto cartine per girare la città e informazioni sui luoghi di interesse culturale, come museo e basilica di San Gavino (180 presenze), e per raggiungere le quattro spiagge del lungomare. La maggior parte dei turisti della Costa Pacifica erano di nazionalità spagnola e francese, con una discreta presenza di italiani e tedeschi. L'arrivo della nave, considerate le peculiarità e le dimensioni, ha imposto anche un coordinamento con i vari attori coinvolti nella buona riuscita della sosta. La Capitaneria di porto ha convocato un tavolo tecnico insieme a piloti, ormeggiatori, rimorchiatori e AdSP: «Come sempre la compagine portuale ha dimostrato la consueta ottima sinergia mettendo in campo esperienza e professionalità - commenta il comandante dell'Autorità marittima, Giuseppe Cannarile -, offrendo le giuste soluzioni per le manovre di attracco e uscita nonché per la security portuale. Fondamentale è stato inoltre il dialogo con i principali utilizzatori delle banchine del molo Asi, la società Sms che per l'occasione ha reso ulteriormente fruibili i piazzali». (g.m.).



LA NUOVA SARDEGNA - 5 settembre 2024 - 18

**PORTO TORRES**

### Hostel Balai in bilico: vendita subito oppure un altro bando

Il Comune non ha ancora preso una decisione

Il Comune di Porto Torres sta valutando se vendere subito l'ex sede della Banca di Sardegna o se lanciare un altro bando di gara. L'immobile, situato in viale della Repubblica, è in stato di abbandono da anni e presenta notevoli problemi strutturali. La giunta comunale è divisa su come procedere: alcuni consiglieri vorrebbero una vendita immediata, mentre altri preferiscono un nuovo bando di gara per attrarre investimenti più qualificati. La decisione sarà presa nei prossimi giorni.

### Turismo, l'arrivo della Costa Pacifica ha portato in città numeri da capogiro

L'info point e i siti culturali sono stati presi d'assalto dai crocieristi

Porto Torres è stata travolta dal turismo di massa grazie all'arrivo della Costa Pacifica. Gli operatori dell'ufficio turistico comunale hanno fornito informazioni a centinaia di turisti, sia sotto la torre aragonese che nella sede della stazione marittima. I dati mostrano un aumento significativo delle presenze, con un picco di 447 persone sotto la torre e 186 crocieristi alla stazione. Gli operatori degli altri Comuni ed enti hanno fornito informazioni a 500 turisti in più. L'arrivo della nave ha messo in luce le potenzialità del territorio del Nord Ovest, ricco di tesori naturalistici, archeologici, monumentali ed enogastronomici. Un migliaio di crocieristi sono passati davanti all'info point senza firmare, ma hanno chiesto cartine per girare la città e informazioni sui luoghi di interesse culturale, come il museo e la basilica di San Gavino. La maggior parte dei turisti erano di nazionalità spagnola e francese, con una discreta presenza di italiani e tedeschi. L'arrivo della nave ha imposto un coordinamento con i vari attori coinvolti nella buona riuscita della sosta. La Capitaneria di porto ha convocato un tavolo tecnico insieme a piloti, ormeggiatori, rimorchiatori e AdSP. Il comandante dell'Autorità marittima, Giuseppe Cannarile, ha commentato: «Come sempre la compagine portuale ha dimostrato la consueta ottima sinergia mettendo in campo esperienza e professionalità - commenta il comandante dell'Autorità marittima, Giuseppe Cannarile -, offrendo le giuste soluzioni per le manovre di attracco e uscita nonché per la security portuale. Fondamentale è stato inoltre il dialogo con i principali utilizzatori delle banchine del molo Asi, la società Sms che per l'occasione ha reso ulteriormente fruibili i piazzali».

### Antiquarium, confermato il direttore

Silvano Galliani resterà tre anni alla guida del museo con incarico in esclusiva

Il Comune di Porto Torres ha confermato Silvano Galliani alla guida dell'Antiquarium di Porto Torres per un periodo di tre anni. Galliani, che ha lavorato al museo con incarico in esclusiva, ha ottenuto il rinnovo del contratto. Il Comune ha apprezzato il suo impegno e la sua competenza nel settore. Galliani ha espresso il suo orgoglio per il rinnovo e ha promesso di continuare a lavorare per la valorizzazione del patrimonio culturale della città.

### A San Gavino concerto del duo Bini-Camedda

Il duo Bini-Camedda si esibirà a San Gavino

Il duo Bini-Camedda si esibirà a San Gavino. Il concerto si terrà nella chiesa di San Gavino e sarà un'occasione per apprezzare il talento di questo duo musicale. Il concerto è gratuito e aperto a tutti. Il duo Bini-Camedda ha una lunga carriera e ha suonato in molte occasioni. Il concerto a San Gavino sarà un'occasione per apprezzare il loro talento e la loro musica.

Il Tirreno 06 09 24

Vela America's Cup La base del team velico guidato da Max Sirena si estende per oltre 10mila metri quadrati Deiana, presidente dell'Autorità portuale «Per la Sardegna grande ritorno d'immagine»

## A Cagliari, nel quartier generale dove è nata e si allena Luna Rossa

ANDREA MASSIDDA

Cagliari La suggestiva fotografia scattata nelle acque del Golfo degli Angeli il 27 maggio del 2023, con l'Amerigo Vespucci (il veliero più bello e ammirato del mondo) che incrocia il super tecnologico prototipo del monoscafo di Luna Rossa (lo stesso che ora, a distanza di 15 mesi, sta facendo sognare gli appassionati dell'America's Cup vincendo regate ed evitando persino fulmini) racconta meglio di mille parole cosa è in grado di produrre, anche in termini di immagine, il connubio tra Cagliari e il progetto nautico-sportivo dell'imprenditore aretino Patrizio Bertelli, nono uomo più ricco d'Italia. Perché è proprio su un molo della città sarda dove dal XIV secolo è custodito il simulacro di Nostra Signora di Bonaria, protettrice dei navigatori, che il dream team "Prada Pirelli" ha scelto nel 2014 di far nascere il suo sogno: qui è infatti stato allestito il quartier generale e qui la crew si allena e si allenerà in vista della competizione velica più prestigiosa.

A spingere Luna Rossa verso i successi di questi giorni a Barcellona c'è dunque anche il maestrale che soffia nel Sud Sardegna, dove molti componenti dello staff con l'inconfondibile t-shirt grigia (in tutto 142 persone) si sono trasferiti in pianta stabile con la famiglia. E i loro figli frequentano le scuole private che svolgono il programma in lingua inglese. La base Il quartier generale del gruppo capitanato dal team director e skipper Max Sirena si estende su una superficie di 10mila metri quadrati complessivi e comprende due hangar tecnici più un'ampia struttura che ospita uffici, palestra, mensa e hospitality. Ma la notizia più gustosa è che, a prescindere da come andranno le competizioni sportive, lo staff di Luna Rossa ha già manifestato l'intenzione di ottenere, alla scadenza del 2025, una proroga delle concessioni per altri quattro anni. La città ideale La domanda nasce spontanea: perché, con tutte le città costiere presenti in Italia, la scelta è caduta proprio su Cagliari? A rispondere è Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, colui che appunto autorizza le concessioni. «Fondamentalmente - spiega - qui ci sono delle meravigliose condizioni meteorologiche, nel senso che c'è quasi sempre vento, la termica all'ora di pranzo, poi piove molto poco e in sostanza ci si può allenare per il 90 per cento dei giorni di un anno. Inoltre Cagliari è una città medio-grande con molti servizi e tranquilla sotto il profilo della sicurezza. In più può contare su un aeroporto internazionale». Le ricadute positive In teoria sarebbe superfluo dirlo (tuttavia in pratica è sempre meglio ricordarlo): la presenza nell'isola di Luna Rossa sortisce elevatissime ricadute positive dal punto di vista dell'immagine. «Direi che non sono nemmeno calcolabili - continua Deiana - basti pensare a tutte le volte che durante le pause di una regata trasmessa in televisione partono servizi di repertorio e si vede nello sfondo Cagliari, dove tra l'altro la barca è stata varata davanti a giornalisti di tutto il mondo. O a tutte le interviste in cui Max Sirena parla della città come miglior campo di regata. Inoltre - continua - il presidente dell'Adsp isolana - siamo davanti a manifestazioni sportive con un seguito pazzesco in ogni angolo del pianeta, con il nome della Sardegna che arriva a chi magari non l'ha mai sentito prima». Il sogno Incrociando le dita, ora la speranza è che in un futuro prossimo si possa fare ancora di più. «Sognando molto molto in grande - conclude Massimo Deiana - la cosa più bella sarebbe poter ospitare qui l'America's Cup. Si tratta di un evento in grado di stravolgere in meglio la città, di modernizzarla e renderla ancora più fruibile, si pensi all'esempio di Valencia. Se dovesse esserci un'opportunità del genere Cagliari sarebbe in pole position. Cosa che ci onora e ci carica di responsabilità».



## Bonificata la sede degli ormeggiatori

Rimosse le parti in amianto, ora si pensa se abbattere o riqualificare l'edificio

Porto Torres Nell'edificio che diversi mesi fa ospitava il gruppo degli ormeggiatori - all'interno del porto commerciale - è stata conclusa l'opera di bonifica e smaltimento della copertura nella quale erano presenti parti in amianto. La copertura in eternit era ormai degradata e si stava sbriciolando, con le polveri che rischiavano di disperdersi pericolosamente nell'aria portuale. I lavori rientrano negli interventi previsti dagli accordi quadro sottoscritti dall'Autorità di sistema portuale per gli scali del Nord Sardegna, circa 20 milioni totali di investimento, e sono stati realizzati dalla ditta Intec. Relativamente al futuro dell'edificio, è in fase di valutazione da parte dell'Autorità la possibilità di un'eventuale riqualificazione o di un possibile abbattimento che consentirebbe il risparmio di somme importanti. Un altro aspetto non secondario, inoltre, sarebbe il recupero di volumetrie da destinare ad altri interventi infrastrutturali nel porto turritano. Entro l'autunno saranno comunque disponibili per il cluster nuovi spazi all'interno del centro servizi per il porto (ex mercato ittico) i cui lavori procedono speditamente da parte della ditta che esegue i lavori. (g.m.)



## Il molo Brin verso la chiusura. Sarà emergenza parcheggi

*Il Comitato del centro: "servono subito alternative concrete"*

Olbia La distesa di auto con vista mare finirà preso in archivio. I mesi passano e dalle parti del molo Brin ci si prepara a inaugurare il cantiere che darà vita al porto turistico. I lavori dovrebbero partire a novembre e, di conseguenza, quello che è il più importante parcheggio della città dovrà presto levare le tende. Tra i residenti e i lavoratori del centro in particolare c'è grande preoccupazione, visto che, attualmente, non è proprio semplice riuscire a trovare uno stallone libero nonostante la maxi area di sosta dei moli Brin e Bosazza.

L'amministrazione, come spiegato due mesi fa dal sindaco Settimo Nizzi, si è messa al lavoro per trovare un'alternativa. C'è per esempio l'idea di puntare sui parcheggi alla radice di viale Isola Bianca, che potrebbero essere implementati. Sempre qui, inoltre, potrebbe finalmente essere aperto il parcheggio sotterraneo, con decine di posti, inaugurato 16 anni fa ma mai entrato in funzione per alcuni problemi burocratici. Una struttura che, in ogni caso, non riuscirebbe a sostituire del tutto il molo Brin. Così adesso interviene il Comitato del centro storico, che chiede risposte all'amministrazione suggerendo anche non poche soluzioni. Allarme parcheggi Il presidente del comitato, Tore Serra, chiarisce subito una cosa: «Non siamo contrari all'eliminazione dei parcheggi del molo Brin. Porto turistico a parte, non è certo bello avere tutte quelle auto sul mare. Servono però delle alternative, perché, in centro, quello dei parcheggi è uno dei problemi più sentiti in assoluto».

Il comitato ha le idee piuttosto chiare. «Si potrebbero realizzare strutture prefabbricate, che tra l'altro non richiedono tempi troppo lunghi - spiega Serra -. Un po' come quella di via Nanni, insomma, ma da realizzare per esempio nel grande parcheggio della stazione. Potrebbe essere sopraelevato. Stessa cosa per il parcheggio di piazzale Bardanzellu. Credo che siano soluzioni veloci e anche economiche, senza dover acquisire nuovi terreni. Gli spazi ci sono già». Poi ci sarebbero anche i parcheggi sotterranei di piazza Mercato. Dovrebbero essere una sessantina, ma qui la situazione non è delle più semplici: dopo la causa con la ditta che aveva iniziato i lavori per la messa a norma, il contratto è stato rescisso e a breve il Comune dovrebbe pubblicare un nuovo bando. I 40 posti sotterranei nel complesso Le Piramidi, invece, sono stati appena assegnati dall'Aspo ai residenti della zona. Nel frattempo si è in attesa che vengano riaperti alcuni degli stalli di piazzale Amucano, di fronte alla stazione, chiusi per la pericolosità di un pozzo. «C'è da ricordare che, da anni, non esiste un pass per

**La Nuova Sardegna** 8 Settembre 2024

### Il molo Brin verso la chiusura. Sarà emergenza parcheggi

Il Comitato del centro: «Servono subito alternative concrete»

**EMERGENZA VIABILITÀ**

**Il molo Brin verso la chiusura. Sarà emergenza parcheggi**

Il Comitato del centro: «Servono subito alternative concrete»

**Stazione**

**Arzachena**

**Arzachena auto finisce nel fiume al lavoro anche i sommersatori**

**tramas BARDANZELLA HOTEL SPA**

Con il codice OTTRAMAS hai diritto a uno sconto del 10% per prenotazioni fatte a settembre per soggiorni a SPA a Orotolivu!

residenti - dice Serra -. Si potrebbe almeno studiare un abbonamento che permetta di parcheggiare dalle 20 alle 8 nelle strisce blu». Isola Bianca Poi c'è l'idea del Comune: il parcheggio sotterraneo all'inizio di viale Isola Bianca, da anni in totale stato di abbandono. Venne realizzato nell'ambito del tunnel e l'Anas avrebbe dovuto cederlo al Comune. Il problema, però, è che l'amministrazione di allora, dopo l'inaugurazione del 2008, avrebbe dovuto prendere in carico anche l'intera galleria. Decisamente troppo, visti i costi di gestione del tunnel. Un problema che, forse, adesso potrebbe essere risolto.

## Al porto finisce l'era del petrolio e comincia quella del metano

La società Ivi inaugura il primo impianto costiero per la distribuzione di gas

Caterina Cossu Santa Giusta. L'Ivi Petrolifera, società di stoccaggio e vendita di prodotti petroliferi per il riscaldamento, il settore automotive e i bitumi, è pronta per inaugurare il nuovo impianto di distribuzione destinato a mezzi pesanti, autovetture e imbarcazioni interessate al metano. L'innovativa struttura, situata in via Sant'Antioco nel Porto Industriale di Oristano-Santa Giusta, vedrà il taglio del nastro oggi e, come annunciato dalla società, segnerà un passo importante per la Sardegna, ponendo l'isola all'avanguardia nell'adozione di soluzioni energetiche sostenibili e nell'implementazione di una mobilità più pulita. Il metano è un'energia comunque fossile e certo con un impatto esponenzialmente superiore alle rinnovabili per quanto riguarda l'emissione di CO2 nell'aria, ma è assai meno inquinante rispetto al petrolio e soprattutto al carbone. Il momento della cerimonia sarà preceduto in mattinata dalla presentazione del progetto Blu Plus, alle 10.30 nella sala conferenze del Consorzio Industriale Provinciale Oristanese. Blu Plus è un marchio di Ivi riservato ai distributori di carburante a metano, sia allo stato liquido (GNL) che gassoso (GNC). Unico in Sardegna, consente il caricamento anche di flotte di veicoli specializzati nel trasporto su strada di gas metano all'interno di bombole o cisterne. Ad aprire i lavori il coordinatore del progetto Blu Plus, Salvatore Ledda, cui seguiranno i saluti istituzionali di Gianluigi Carta, presidente del Consorzio Industriale Provinciale Oristanese, del sindaco di Santa Giusta, Andrea Casu, del presidente della commissione regionale alle Attività Produttive, Antonio Solinas, e di Emanuele Varsi, amministratore delegato di Ivi Petrolifera. Verrà poi la parte strettamente tecnica, illustrata da Erich Zanata della Tecnogas e da Mirko Sirigu di Gas Technology, durante la quale saranno illustrate le specificità tecniche dell'impianto e le innovazioni introdotte. Le conclusioni saranno affidate all'assessore regionale all'Industria, Emanuele Cani, che esporrà la visione strategica della Regione per l'adozione di energie alternative e sostenibili. Il progetto Blu Plus, co-finanziato con il Fondo complementare al PNRR e gestito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, favorisce una mobilità più sostenibile per i trasporti su strada e si pone l'obiettivo di diventare una risorsa strategica per le marinerie della provincia di Oristano e per l'intera Sardegna. Grazie al nuovo impianto, le imbarcazioni da diporto e i pescherecci potranno, infatti, beneficiare di un carburante più economico e meno inquinante, limitando i danni all'ambiente marino e facendo crescere la sostenibilità delle attività di pesca. Secondo le stime diffuse da Ivi, l'impianto offrirà alla Sardegna una serie di benefici concreti: una significativa riduzione dei costi operativi per i veicoli alimentati a GNL con un costo inferiore del 40 per cento del carburante rispetto al diesel e col 30 per cento di consumi in meno per i veicoli a GNC, rispetto ai tradizionali combustibili come diesel e benzina. Un ulteriore vantaggio riguarda la facilità di trasporto del GNL: grazie al suo stato liquefatto, infatti, occupa meno spazio, facilitando così il trasporto e riducendo i costi logistici sia per le marinerie che per le flotte di veicoli. Dal punto di vista ambientale l'uso del metano comporta una riduzione delle emissioni inquinanti rispetto ai combustibili fossili tradizionali, con una riduzione nell'emissione di anidride carbonica pari a una percentuale compresa tra il 20 e il 30 per cento rispetto al diesel. Saranno poi quasi azzerate le emissioni di ossidi di azoto (NOx), che vedranno una diminuzione dell'85 per cento, così come saranno praticamente eliminate le emissioni di particolato (PM) e ossidi di zolfo (SOx). L'inaugurazione dell'impianto e il lancio del progetto Blu Plus si preannunciano come un vero e proprio unicum: non solo la Sardegna si va a posizionare come leader nell'adozione di carburanti alternativi e tecnologie sostenibili, ma ad esserne avvantaggiate saranno principalmente le flotte di mezzi pesanti e le marinerie locali, oltre al profilarsi di un futuro più verde e sostenibile per l'intera isola.



## Il Puc ritorna in commissione l'ultima volta dieci mesi fa

Il documento verrà discusso con le novità emerse fino a questo momento

Porto Torres A distanza di circa dieci mesi il Piano urbanistico comunale ritorna in commissione consiliare. Il presidente Gavino Sanna ha infatti deciso di convocarla per il 24 settembre alle 9 con un solo punto all'ordine del giorno: presentazione stato di avanzamento della progettazione a seguito di conclusione del lavoro di analisi. Il documento più importante per lo sviluppo della città e anche dell'isola dell'Asinara sarà quindi discusso con tutte le novità che saranno scaturite dopo gli ultimi affidamenti dell'ufficio tecnico. Tra questi, probabilmente, le elaborazioni grafiche e la predisposizione dello stato attuativo della pianificazione vigente e di quella in progetto. Nei mesi scorsi sono stati i gruppi consiliari di opposizione a sollecitare la convocazione della commissione Urbanistica e qualche giorno fa il gruppo Avanti Porto Torres ha presentato un'interpellanza per conoscere lo stato dell'arte del Puc. Anche il sindaco Massimo Mulas ha voluto fare un po' di chiarezza, considerato che il documento era stato adottato dal consiglio comunale in modalità non completa e la Regione aveva chiesto di rivedere una serie di atti tecnici. «Il compito è quello di far sedere attorno a un tavolo **L'Autorità di sistema portuale**, il Consorzio industriale provinciale e l'assessorato regionale ai Trasporti - aveva spiegato - per fare una sintesi che passerà poi al vaglio della commissione Urbanistica e del consiglio: una procedura che ci permetterà di discutere di proposte e non di chiacchiere». Attualmente in seno all'ufficio tecnico agisce l'ufficio del Piano, supervisore l'ingegnere Mario Salvatore Cappai, formato da professionalità interne ed esterne all'amministrazione comunale che si devono occupare delle fasi procedurali. Il professor Giovanni Maciocco, ex coordinatore e progettista del Puc, aveva già disegnato le aree destinate all'espansione residenziale e, per quelle non completamente attuate, individuava una nuova organizzazione spaziale con le modalità di recupero delle aree già edificate attraverso interventi di riqualificazione degli spazi pubblici. Prevedeva anche una crescita relativamente modesta che comprende anche il perseguimento, da parte dell'amministrazione, «dell'obiettivo di risolvere contenziosi in atto con evidenti vantaggi per l'intera collettività».



## Ciclabile, skatepark e passerelle prende forma il parco sul mare

Il progetto Iti Nell'ex Cantiere Moro i resti del vecchio ponte L'obiettivo

Olbia Transenne di metallo e nastri da cantiere circondano il nuovo parco della città. Il primo realmente realizzato sul mare, dove stazionano i fenicotteri rosa e dove scogli e isolette sono rimasti per troppo tempo off-limits. Il progetto Iti avanza - seppur con un po' di ritardo rispetto ai piani iniziali - e dalle parti di Mogadiscio continuano a prendere forma nuovi spazi e anche nuove strutture. In uno degli angoli più nascosti, per esempio, è comparso un pontile in legno che permetterà di attraversare un'area umida, con lo skyline dominato dal palazzaccio sullo sfondo. In quelli che erano i moli dello storico Cantiere Moro ha invece preso forma la pista ciclabile: il tracciato proseguirà lungo la costa e sarà infine collegato a quello già realizzato a Poltu Cuadu e nella zona dell'aeroporto. E tornando al Cantiere Moro, i cittadini potranno presto ammirare un pezzo di storia che proprio in quell'area è rimasto conservato: gli ultimi resti de Su Pònte Mannu, un tratto della strada che un tempo attraversava l'insenatura di via Redipuglia quando l'ambiente era decisamente diverso da quello di oggi. Il parco sul mare Al cantiere, dopo una serie di intoppi e di modifiche al progetto, negli ultimi mesi è stato dato un nuovo slancio. Dai piloni della sopraelevata in poi l'area è stata liberata dalle sterpaglie e sono state posizionate le strutture che andranno a formare e delimitare aree verdi, zone fitness e giochi per bambini. Avanza anche il tracciato della ciclabile, in direzione ex peschiera. Da queste parti, mesi fa, erano stati realizzati i servizi igienici, che poi la giunta comunale ha deciso di smantellare e di realizzare da un'altra parte. E cioè accanto allo skatepark che sorgerà sempre all'interno della stessa area: una struttura omologata per ospitare competizioni di livello mondiale. All'interno del cantiere, che si estende fino alle rive dell'ansa sud, è stato poi realizzato un primo pontile in legno. Una delle strutture che permetteranno ai futuri fruitori dell'area di raggiungere le varie zone del parco. Nel frattempo procedono i lavori negli ex spazi esterni del Cantiere Moro. Qui la giunta aveva chiesto all'Authority di non rinnovare più la concessione ai vecchi maestri d'ascia, che a loro volta avevano domandato, senza successo, di far il progetto Iti ha lo scopo di riqualificare la linea di costa compresa tra il rione della Sacra Famiglia e il quartiere di Poltu Cuadu convivere le due attività. Nulla cambia, invece, di fronte alla Marina della Sacra Famiglia: anche qui il Comune aveva chiesto lo stop della concessione, ma il Tar ha accolto il ricorso della Marina e ha fissato l'udienza a febbraio. Il vecchio ponte Poi c'è la curiosità de Su Pònte Mannu. Un pezzo di muro che racconta una storia passata e a tanti sconosciuta. Fino ai primi del Novecento, infatti, l'insenatura tra Mogadiscio e via Redipuglia non esisteva. Al suo posto c'era infatti una palude. Per attraversarla, dunque, serviva un ponte: univa l'attuale via Regina Elena con quella che oggi è via Roma. Un tracciato sterrato che conduceva verso le zone a sud di Terranova e soprattutto al cimitero di via Roma, che, in aperta campagna, era stato appena costruito. Di quel ponte resta solo un rudere per anni all'interno del Cantiere Moro. Adesso, accanto, ci passa invece la nuova pista ciclabile.



## Il metano cambia le prospettive tutti felici per l'impianto della Ivi

*Inaugurato ieri garantirà energia a costi migliori e un minore impatto*

i Piero Marongiu Santa Giusta Tra qualche giorno l'impianto per il gas metano (GNL e GNC), inaugurato ieri mattina nell'area del porto industriale di Oristano-Santa Giusta, realizzato dall'IVI Petrolifera e destinato all'autoconsumo industriale, sarà pienamente operativo. Si tratta di un progetto pilota, realizzato con le ultime tecnologie, l'unico nel suo genere in Europa. Un primato, quindi, che può diventare un modello da replicare anche in altre aree industriali sarde. Al momento però è destinato ad alimentare gli automezzi pesanti, i carri bombolai, le imbarcazioni da pesca e da diporto. Il prodotto arriverà all'impianto Portuale di Via Sant'Antico con le navi e sarà stoccato all'interno di un deposito capace di contenere fino a 100 metri cubi di gas liquido (GNL), circa 60mila metri cubi di gas naturale. Le fasi di trasformazione del GNL in GNC, cioè da liquido a compresso, avverranno nel sito appena inaugurato, dove il prodotto arriva allo stato liquido. A introdurre i lavori, Salvatore Ledda coordinatore del progetto denominato Blu Plus, il marchio di IVI Petrolifera riservato ai distributori di carburante a metano. Ricordando il momento particolare che sta attraversando la Sardegna relativamente alla transizione energetica, ha evidenziato la convenienza, anche economica, dell'uso di un combustibile come il metano, meno inquinante rispetto agli altri combustibili fossili usati attualmente. Una convenienza dalla quale, per il momento, sono esclusi i privati, che dovranno attendere ancora. Non esiste ancora una rete distributiva che lo renda disponibile anche per gli usi domestici. A tal proposito, Emanuele Varsi, amministratore di IVI Petrolifera, spiega: «Siamo noi i primi utilizzatori di questo prodotto e siamo anche quelli che sostengono che la vera svolta del metano ci sarà solo quando la Sardegna verrà inserita all'interno delle reti nazionali di distribuzione. Attualmente non lo è. Siamo in un mercato libero, questo ci espone alla variabilità dei prezzi e rende il sistema di consumo più rischioso». Il metano potrà quindi essere utilizzato dalle imprese insediate nell'area del porto industriale, che a breve potranno collegarsi al deposito di stoccaggio e prelevare i quantitativi di cui necessitano. Gianluigi Carta, presidente del Consorzio Industriale ha rimarcato: «Abbiamo fatto una scelta circa otto anni fa, motivata soprattutto dalla collocazione baricentrica del porto e non sbagliavamo. Oggi questo deposito rappresenta la porta d'ingresso del metano in Sardegna. Il Consorzio sta realizzando una rete che collegherà tutte le imprese operanti nel comparto industriale e, a breve, avranno la possibilità di allacciarsi all'impianto. Entro fine anno l'opera di connessione sarà conclusa e nei primi mesi del prossimo anno, il sistema sarà interamente operativo». Antonio Solinas, consigliere regionale e presidente della commissione per le Attività produttive ha rimarcato: «È un'infrastruttura importante per la Sardegna e in particolare per questo territorio. È un'occasione che non favorirà soltanto l'autotrazione, ma anche la marineria oristanese: quella da diporto e da pesca. La Regione, in un momento che sulla questione energetica considera l'arrivo più di avventurieri che di imprenditori seri, nell'IVI Petrolifera vede una presenza sicura e affidabile». Andrea Casu, sindaco di Santa Giusta ha chiuso: «Ben vengano gli impianti che migliorano la sostenibilità ambientale».



Unione Sarda 11 09 24

Olbia. Provvedimento del Comune per il maxi polo nautico, vincoli ambientali

## Cala Saccaia, canale tombato

*Valdettaro, "opere abusive nel cantiere": ordinata la demolizione*

Novanta giorni di tempo per demolire alcune opere considerate abusive realizzate negli oltre 60mila metri quadri del polo cantieristico più grande del Mediterraneo. È il provvedimento firmato dal Comune di Olbia e spedito a Industrie Cala Saccaia srl, controllata da Valdettaro Group (e al direttore dei lavori, Pasqualino Chessa) perché avrebbe realizzato interventi edili senza il permesso di costruire. Dopo varie segnalazioni, un sopralluogo effettuato dalla Polizia locale, guidata da Giovanni Mannoni, ha rilevato che i lavori commissionati dalla società proprietaria del cantiere nautico, situato a Cala Saccaia nel distretto industriale del Cipnes, avrebbero tombato un corso d'acqua, per una lunghezza di circa 250 metri, sotto la pavimentazione del piazzale di manovra del rimessaggio delle imbarcazioni. Le indagini Non solo. Affacciato sul promontorio di Sa Testa, il cantiere nautico ricade in una zona sottoposta a vincolo di tutela paesaggistica e le opere costruite (senza l'autorizzazione degli enti preposti) violerebbero le norme urbanistiche. Sulla questione è stato aperto un fascicolo nel Tribunale di Tempio e ci sarebbero già delle persone iscritte nel registro degli indagati. Il maxi cantiere Sbarcato a Olbia a luglio dello scorso anno, il cantiere Valdettaro, società con decennale esperienza nella cantieristica che vanta sedi in Liguria e in Toscana, è costato circa 10 milioni di euro: oltre ai 53mila metri quadri di piazzali e ai 13mila di capannoni, conta una banchina di duecento metri per gli ormeggi di yacht fino a cento metri. Un investimento con l'ambizione di creare un centro d'eccellenza nel panorama nazionale e internazionale nel settore della nautica di lusso, con infrastrutture all'avanguardia per servizi di manutenzione, restauro e rimessaggio di barche, e con l'intenzione di unire la tradizione cantieristica italiana a una visione di economia del mare rispettosa dell'ambiente che, dove sorge il cantiere, è delicato e di pregio, tra la macchia mediterranea, il mare del Golfo e i filari di cozze. «Siamo un cantiere attento all'ambiente e alla natura con un basso impatto, immaginando lavorazioni che siano sostenibili», aveva assicurato, in occasione del taglio del nastro, l'amministratore delegato, Ugo Vanelo che è anche socio fondatore della One Ocean Foundation che salvaguarda i mari. Tania Careddu





## **Crociere DisneyCruise, la Sardegna candida tre porti per scali**

Adsp al Seatrade di Malaga, conferme per Msc e Marella cruise

Adsp al Seatrade di Malaga, conferme per Msc e Marella cruise La DisneyCruise Line torna nel Mediterraneo con due nuove navi. E la Sardegna punta a inserirsi nella programmazione una serie di scali per il biennio 2025 - 2026, con particolare attenzione al porto di Olbia - la compagnia ha già effettuato diverse toccate nel 2007 e nel 2017 -ma anche su Cagliari ed Oristano. è uno degli obiettivi dell'Adsp del mare di Sardegna, anche quest'anno alla Seatrade di Malaga, uno dei più importanti appuntamenti fieristici del settore. Conferme per MSC e Marella Cruise, che continueranno, anche nel prossimo biennio, a portare crocieristi nell'isola. Centosessanta scali e circa 435 mila crocieristi. Sono i numeri delle navi vacanza in vacanza da gennaio ad agosto. Cifre che l'AdSP vuole fare crescere. Si sta parlando anche di Costa Crociere all'Isola Bianca. Particolare attenzione è stata riservata agli scali di Oristano, Arbatax, Porto Torres e Golfo Aranci: l'Adsp punta a incrementare l'elenco degli approdi in calendario con la ricerca di nuove compagnie, specialmente del segmento lusso. L'appuntamento di Malaga ha rappresentato anche un momento di riflessione sulla corsa degli scali europei verso il cosiddetto net-zero ossia l'abbattimento totale delle emissioni in aria. Tema, questo, oggetto del panel tenuto da Valeria Mangiarotti, in qualità di responsabile ambiente per MedCruise, in Sardegna in arrivo cantieri per la realizzazione del più grande impianto di Cold Ironing per l'alimentazione elettrica delle navi in sosta nei porti di Cagliari (Porto storico e Porto Canale), Olbia - Isola Bianca, Golfo Aranci, Santa Teresa Gallura, Porto Torres e Portovesme, aggiudicato a fine 2023 al Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da Nidec Asi Spa e Ceisis Spa Sistemi Impiantistici Integrati, per un valore di oltre 50 milioni di euro. "Questa edizione del Seatrade Med si chiude con la consapevolezza che il Sistema Sardegna ha confermato la giusta strada intrapresa per contare davvero tra le destinazioni del Mediterraneo - spiega Massimo Deiana, presidente Adsp - E' quindi necessario un ulteriore sforzo da parte nostra per potenziare gli investimenti infrastrutturali sugli scali di competenza e lavorare ad uno sviluppo armonico dei traffici".

## **Seatrade Med 2024: la Sardegna cresce e si consolida**

MALAGA – Mentre va chiudendosi la stagione crocieristica estiva, a Malaga il Seatrade Med 2024 accoglie anche gli scali italiani che partecipano, sotto “l’ombrello” di Assoportori alla fiera dedicata al mercato e alla portualità crocieristica del Mediterraneo. Il mare nostrum resta una destinazione in crescita per il settore che andrà a segnare un record storico sia per numero di toccate nave che per passeggeri in transito. In questo scenario la Sardegna si trova sempre più al centro degli itinerari delle compagnie armatoriali registrando un trend in continua crescita: il volume di traffico nel periodo Gennaio-Agosto per il sistema portuale sardo, ha visto oltre 160 scali effettuati e circa 435 mila crocieristi transitati. L’Ente, rappresentato dal presidente Massimo Deiana e dalla responsabile Marketing Valeria Mangiarotti, è approdato al centro espositivo per consolidare tali dati, anche grazie alle numerose occasioni di incontro con i rappresentanti delle compagnie. Tra gli esiti positivi dell’evento di Malaga, il ritorno della Disney Cruise Line nel Mediterraneo con due nuove navi e la possibile programmazione di una serie di scali in Sardegna per il biennio 2025-2026, con particolare attenzione al porto di Olbia dove la compagnia ha già effettuato diverse toccate nel 2007 e nel 2017, ma anche su Cagliari ed Oristano. Conferme per Msc e Marella Cruise, che continueranno, anche nel prossimo biennio, la pianificazione sugli scali di sistema. Sul tavolo di confronto anche l’impegno dell’AdSp con Costa Crociere per effettuare, in attesa della più ampia procedura di escavo, ulteriori interventi contingenti sui fondali dello scalo dell’Isola Bianca e confermare le stagioni 2025-2026 per le quali il gruppo armatoriale ha già calendarizzato la propria presenza. Particolare attenzione, anche in questa occasione, è stata riservata agli scali di Oristano, Arbatax, Porto Torres e Golfo Aranci per i quali l’Ente punta ad incrementare l’elenco degli approdi in calendario con la ricerca di nuove compagnie, specialmente del segmento lusso, le cui navi possano agevolmente approdare nelle banchine disponibili. Ma il Seatrade Med 2024 ha messo sul tavolo del confronto anche la corsa degli scali europei verso il cosiddetto net-zero, l’abbattimento totale delle emissioni in aria. Tema, questo, oggetto del panel tenuto da Mangiarotti, in qualità di responsabile ambiente per MedCruise, che vede la Sardegna pronta, entro fine anno, ad avviare i cantieri per la realizzazione del più grande impianto di Cold Ironing per l’alimentazione elettrica delle navi in sosta nei porti di Cagliari (Porto storico e Porto Canale), Olbia – Isola Bianca, Golfo Aranci, Santa Teresa Gallura, Porto Torres e Portovesme, aggiudicato a fine 2023 al Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da NIDEC ASI Spa e CEISIS Spa Sistemi Impiantistici Integrati, per un valore di oltre 50 milioni di euro. “Questa edizione del Seatrade Med si chiude con la consapevolezza che il Sistema Sardegna ha confermato la giusta strada intrapresa per contare davvero tra le destinazioni del Mediterraneo” spiega Deiana. “A sostenerlo sono, innanzitutto, i numeri dei primi otto mesi del 2024, che testimoniano una crescita incredibile del mercato, ma anche l’interesse crescente delle compagnie ad inserire i nostri porti negli itinerari dei prossimi anni. È quindi necessario un ulteriore sforzo da parte nostra per potenziare gli investimenti infrastrutturali sugli scali di competenza e lavorare ad uno sviluppo armonico dei traffici”.



## **Dal Seatrade Med di Malaga il ritorno in classifica dei porti sardi nel mercato delle crociere**

*Crescita a doppia cifra per il 2024 e maggior impegno dell'Ente nel processo di infrastrutturazione*

*Secondo appuntamento fieristico internazionale 2024 per l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna.*

Mercoledì 11 e giovedì 12 settembre, l'Ente, rappresentato dal Presidente Massimo Deiana e dalla responsabile Marketing Valeria Mangiarotti, è approdato al centro espositivo di Malaga, nel padiglione degli scali italiani organizzato da Assoport, per partecipare al Seatrade Med 2024. Fiera dedicata al mercato e alla portualità crocieristica del Mediterraneo, destinazione la cui crescita, per l'anno in corso, andrà a segnare un record storico sia per numero di toccate nave che per passeggeri in transito. Un trend positivo che vede la Sardegna sempre più al centro degli itinerari delle compagnie armatoriali. A conferma dell'andamento favorevole, il volume di traffico registrato nel periodo gennaio – agosto che, per il sistema portuale sardo, vede oltre 160 scali effettuati e circa 435 mila crocieristi transitati. Numeri che l'AdSP, proprio attraverso la presenza all'appuntamento fieristico di Malaga e le numerose occasioni di incontro con i rappresentanti delle compagnie, intende continuare a far crescere stimolando l'interesse su tutti gli scali di competenza. Tra gli esiti positivi dell'evento di Malaga, il ritorno della Disney Cruise Line nel Mediterraneo con due nuove navi e la possibile programmazione di una serie di scali in Sardegna per il biennio 2025 – 2026, con particolare attenzione al porto di Olbia – dove la compagnia ha già effettuato diverse toccate nel 2007 e nel 2017 – ma anche su Cagliari ed Oristano. Conferme per MSC e Marella Cruise, che continueranno, anche nel prossimo biennio, la pianificazione sugli scali di sistema. Sul tavolo di confronto anche l'impegno dell'AdSP con Costa Crociere per effettuare, in attesa della più ampia procedura di escavo, ulteriori interventi contingenti sui fondali dello scalo dell'Isola Bianca e confermare le stagioni 2025 – 2026 per le quali il gruppo armatoriale ha già calendarizzato la propria presenza. Particolare attenzione, anche in questa occasione, è stata riservata agli scali di Oristano, Arbatax, Porto Torres e Golfo Aranci per i quali l'Ente punta ad incrementare l'elenco degli approdi in calendario con la ricerca di nuove compagnie, specialmente del segmento lusso, le cui navi possano agevolmente approdare nelle banchine disponibili. L'appuntamento di Malaga ha rappresentato anche un momento di riflessione sulla corsa degli scali europei verso il cosiddetto net-zero ossia l'abbattimento totale delle emissioni in aria. Tema, questo, oggetto del panel tenuto da Valeria Mangiarotti, in qualità di responsabile ambiente per MedCruise, che vede la Sardegna pronta, entro fine anno, ad avviare i cantieri per la realizzazione del più grande impianto di Cold Ironing per l'alimentazione elettrica delle navi in sosta nei porti di Cagliari (Porto storico e Porto Canale), Olbia – Isola Bianca, Golfo Aranci, Santa Teresa Gallura, Porto Torres e Portovesme, aggiudicato a fine 2023 al Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da NIDEC ASI Spa e CEISIS Spa Sistemi Impiantistici Integrati, per un valore di oltre 50 milioni di euro. “Questa edizione del Seatrade Med si chiude con la consapevolezza che il Sistema Sardegna ha confermato la giusta strada intrapresa per contare davvero tra le destinazioni del Mediterraneo – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – A sostenerlo sono, innanzitutto, i numeri dei primi otto mesi del 2024, che testimoniano una crescita incredibile del mercato, ma anche l'interesse crescente delle compagnie ad inserire i nostri porti negli itinerari dei prossimi anni. E' quindi necessario un ulteriore sforzo da parte nostra per potenziare gli investimenti infrastrutturali sugli scali di competenza e lavorare ad uno sviluppo armonico dei traffici”.

Genova, 17 ottobre 2024 | SHIP2SHORE AWARDS - Oscar Italiani dei Trasporti

VISITA IL SITO →

# SHIP2SHORE

MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI

Direttore Responsabile: Angelo Scorza

3 NEW

2 NEW

2 NEW

SHIPPING

LOGISTICA

PORTI



**BUNKEROIL** One partner, global services. **TANK YOU.** Affidati alla nostra esperienza per l'approvvigionamento di carburanti navali e la gestione della transizione energetica. [LEARN MORE](#)

Contenuto per gli Abbonati | S2S+ AGGIORNATO

SHIPPING

PORTI

## Operatori e porti tricolori in gran spolvero in Andalusia: al Seatrade Med 2024 di Malaga 'se habla italiano!'

Napoli sarà bi-milionaria nel 2025. Salerno Cruises lancia la novità Agropoli. Palermo scommette sul nuovo waterfront. Civitavecchia plana sul cold ironing. Ravenna posa la prima pietra. Porti dello Stretto si fanno largo. Sicilia Orientale prepara fam trip. Progettualità a Spezia e Carrara. La Sardegna guata Disney

17 OTTOBRE 2024 ALLE ORE 16:15





C'è stato un bel fermento al Seatrade Med 2024 di Malaga che si è appena concluso.

E gli italiani, operatori e porti, sono stati certamente all'altezza di questa kermesse internazionale.

Il crocierismo infatti – malgrado guerre, pandemie, crisi economica ecc. – non perde un colpo, e resta uno dei fiori all'occhiello del turismo globale e del Made in Italy in particolare.

Come sempre, nello stand Cruise Italy patrocinato da Assoporti numerosi gli stakeholders attivi nelle crociere presenti, alcuni dei quali hanno rivelato novità piuttosto gustose, che *Ship2Shore* è in grado di svelare in anteprima.

Tra i più loquaci i porti del Sud, a cominciare dal binomio campano, sempre in sensibile sviluppo.

“Napoli chiuderà il 2024 con 1.750.000 passeggeri e 460 scali, ma questo è niente rispetto all'anno successivo, quando si prevede di ricevere ben 2,2 milioni di passeggeri – soglia dei 2 milioni superata per la prima volta, ndr – e con ben 566 scali, con aumento di interesse per il turnaround sul nostro porto” racconta Tomaso Cognolato, Amministratore Delegato di Terminal Napoli.

Gli fa eco l'altro porto regionale di livello internazionale, dove l'operatore privato Salerno Cruises brinda alle grandi novità che lo attendono nella stagione che verrà.

“Intanto siamo lieti di constatare – e non è davvero una frase di circostanza – che il nostro nome ormai è conosciuto un po' da tutti a questa fiera mediterranea delle crociere, e non è un risultato che si è raggiunto da solo ma unicamente lavorando con alacre passione e impegno quotidiano” spiega Francesca Amoruso, Amministratore Delegato della società salernitana insieme al cugino Giuseppe: “Non vediamo l'ora di inaugurare il Cilento Cruise Terminal del porto di Agropoli, che nel 2025 vedrà la gestione e lo sviluppo ad appannaggio del team di Salerno Cruises” conclude la dinamica imprenditrice campana.

Scendendo idealmente ancora più a sud si arriva nella bella Sicilia, dove il porto capoluogo regionale (ed anche nei passeggeri) di Palermo guarda al futuro.

“E lo fa dal suo rinnovato waterfront, con un progetto ambizioso, dal respiro internazionale, un punto di svolta per la città per la visione che ingloba, dove il mare è l'indiscusso protagonista ma non gioca un ruolo meno importante il verde” precisa Antonella Filippi, Responsabile Ufficio Stampa e Comunicazione dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale.



Messina

del Concorso internazionale di idee, bandito dall'AdSP e dal Comune di Palermo e con scadenza il 12 novembre 2024, per la progettazione complessiva di una porzione del waterfront urbano, che ha come obiettivo

l'elaborazione di idee per il progetto dell'interfaccia urbana del Foro Italico, affaccio a mare della città storica, la parte del porto coincidente con il molo di protezione del porto storico della Cala, il molo Sud, e la foce del fiume Oreto con una porzione della costa sud”.

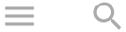
Tra gli interventi di rigenerazione urbano-portuale che l'ente con sede all'Ucciardone ha portato avanti spicca il progetto di interfaccia città-porto che modificherà l'area di via Crispi e l'accesso alle banchine. “Sarà l'ennesima ricucitura con l'area urbana: i lavori del primo stralcio procedono speditamente e si concluderanno entro la prossima primavera, dimostrando ancora una volta quanto le aree portuali possano diventare generatori di bellezza, di efficienza e di economia reale, come già successo sul mio Trapezoidale dove è stato creato il Palermo Marina Yachting. L'area di interfaccia città-porto è stata configurata come un sistema di spazi pubblici a diverse quote che permettono di superare il confine tra porto e città e consentono alle funzioni urbane di riappropriarsi degli affacci al mare” conclude Filippi.

Risalendo la penisola, verso il centro sul fronte tirrenico, si incontra lo scalo hub leader italiano e mediterraneo, il cosiddetto Porto di Roma.

“Partirà entro l'anno 2024 il cantiere per la realizzazione del cold ironing, che prevede di installare fino a 8 plug disponibili per la ricarica energetica tra crociere e ro-ro nel porto di Civitavecchia. In questi giorni sono stati avviati i lavori per l'apertura della bocca a sud dello scalo ed il nuovo collegamento con l'antemurale e i terminal crociere. Sono tutti interventi finanziati con il PNRR e che qui al Seatrade Med ho illustrato agli stakeholders del porto” afferma Pino Musolino, Presidente dell'AdSP laziale.

Finale con un appuntamento a stretto giro, cui rimanda Anna D'Imporzano, Amministratore Delegato di RCCP Ravenna Civitas Cruise Port Srl, la società aggiudicataria della concessione.

“Ci vediamo tutti il 20 settembre alle 11.30 per la posa della prima pietra del nuovo terminal crociere del porto delle Romagna”.



nella Sala Cavalcoli della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna.

Focus principale della manifestazione sarà la conclusione, con un anno di anticipo sul cronoprogramma, della prima fase del Ravenna Port Hub, l'ambizioso piano di potenziamento fortemente voluto da Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, progetto infrastrutturale da 1 miliardo di euro che rappresenta un punto di svolta per l'intera portualità italiana, con importanti opere complementari di Snam, RFI, Anas, ENI, Progetto Agnes e ulteriori investimenti privati per una somma complessiva di 5 miliardi di euro.

I Porti dello Stretto, Messina, Milazzo e Reggio Calabria, presenti come sempre al Seatrade Med, hanno raccolto con soddisfazione anche in questa occasione l'apprezzamento delle compagnie crocieristiche internazionali, mentre l'AdSP continua col massimo impegno a migliorare infrastrutture e servizi e a promuovere una sempre più stretta collaborazione con tutti gli stakeholders istituzionali e con gli operatori.

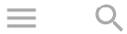


Messina in particolare conferma il significativo trend di crescita in questo segmento di traffico sia nel 2024 con 230 scali (+8,5%) e circa 630.000 passeggeri (+19,6%), che nel 2025, con un ulteriore incremento in termini di navi (262, +14%) e crocieristi (794.000, +26%).

Il 2025 vedrà a Messina l'inizio dei lavori di costruzione del nuovo terminal crociere in partenariato con MSC. Il waterfront del centro città si arricchirà inoltre di una nuova porzione di spazi (circa 16 mila metri) dedicati ed attrezzati per far godere a crocieristi e cittadini il meraviglioso panorama dello Stretto. Al contempo si avvierà la redazione del progetto del nuovo fronte mare unico. Saranno interessati circa 3 km di aree demaniali pregiate che l'AdSP intende restituire alla pubblica fruizione con un intervento di progettazione armonica e lungimirante.

Reggio Calabria nel frattempo inizia a raccogliere i frutti dell'azione promozionale intrapresa e spinge per affermarsi fra le destinazioni crocieristiche alternative ai porti più grandi ed affollati, con un'offerta di escursioni ed esperienze genuine ed autentiche, tipiche delle realtà del Sud Italia.

Poco distante, anche i porti dell'area orientale della Sicilia hanno riscosso grande interesse da parte di diverse compagnie di navigazione: "Promuoveremo un Fam trip nei prossimi mesi per far conoscere il



## Sicilia orientale Francesco Di Sarcina.

L'AdSP del Mar Ligure Orientale, che riunisce i porti di La Spezia e Marina di Carrara, ha potuto illustrare a Malaga i progetti di ampliamento che riguardano soprattutto il settore crociere alla Spezia, che dal giugno 2026 avrà a disposizione due nuovi accosti: uno di 393 mt e uno di 339 mt, grazie alla realizzazione di un nuovo molo dedicato su Calata Paita. Anche il progetto della nuova stazione marittima, che sarà costruita sullo stesso molo, è in avanzata fase di progettazione. E il porto di Marina di Carrara avrà, dopo l'approvazione del piano regolatore, spazi interamente dedicati alle navi da crociera.



Mangiarotti e Deiana

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, rappresentata dal Presidente Massimo Deiana e dalla responsabile Marketing Valeria Mangiarotti, ha illustrato un trend positivo che vede la Sardegna sempre più al centro degli itinerari delle compagnie armatoriali: il volume di traffico registrato nel periodo gennaio-agosto 2024 per il sistema portuale sardo vede oltre 160 scali effettuati e 435 mila crocieristi transitati.

Tra gli esiti positivi dell'evento di Malaga, il ritorno della Disney Cruise Line nel Mediterraneo con 2 nuove navi e la possibile programmazione di una serie di scali in Sardegna per il biennio 2025-2026, con particolare attenzione al porto di Olbia - dove la compagnia ha già effettuato diverse toccate nel 2007 e nel 2017 - ma anche su Cagliari ed Oristano. Conferme per MSC e Marella Cruise, che continueranno, anche nel prossimo biennio, la pianificazione sugli scali di sistema.

Sul tavolo di confronto anche l'impegno con Costa Crociere per effettuare, in attesa della più ampia procedura di escavo, ulteriori interventi contingenti sui fondali dello scalo dell'Isola Bianca e confermare le stagioni 2025 e 2026 per le quali il gruppo armatoriale ha già calendarizzato la propria presenza.

Particolare attenzione è stata riservata agli scali di Oristano, Arbatax, Porto Torres e Golfo Aranci dove l'Ente punta ad incrementare l'elenco degli approdi in calendario con la ricerca di nuove compagnie, specialmente del segmento lusso, le cui navi possano agevolmente approdare nelle banchine disponibili.

L'appuntamento di Malaga ha rappresentato anche un momento di riflessione sulla corsa degli scali

detto Deiana. “A sostenerlo sono, innanzitutto, i numeri dei primi 8 mesi del 2024, che testimoniano una crescita incredibile del mercato, ma anche l’interesse crescente delle compagnie ad inserire i nostri porti negli itinerari dei prossimi anni. È quindi necessario un ulteriore sforzo da parte nostra per potenziare gli investimenti infrastrutturali sugli scali di competenza e lavorare ad uno sviluppo armonico dei traffici”.

Altri porti tricolori presenti in Andalusia, rappresentati da delegati delle AdSP pertinenti e anche da operatori (agenti marittimi e terminal portuali) erano quelli di Livorno, Genova e Savona.

Turismo. Piano di marketing per il territorio in linea con la futura Città metropolitana

### Crociere, la chance del nord-ovest

Un progetto che vede insieme i sindaci di Porto Torres, Alghero e Sassari

Una programmazione strategica per lo sviluppo del segmento crocieristico nello scalo marittimo turritano e il suo impatto economico nell'ambito dei comuni della Rete metropolitana del Nord Sardegna. La strada è quella che vede allineati i sindaci delle città di Sassari, Alghero e Porto Torres indirizzati verso un Piano di marketing per il Nord Ovest, affinché lo scalo turritano e l'aeroporto della riviera del Corallo diventino la porta di accesso dell'Isola nordoccidentale. «La crescita del porto a livello crocieristico potrebbe essere un fattore determinante per lo sviluppo del turismo anche per Alghero », spiega Raimondo Cacciotto, sindaco della città catalana. «Nel momento in cui cresce lo scalo turritano – spiega - si riprogramma il futuro del porto turistico di Alghero. Le navi da crociera di grosso tonnellaggio approdano a Porto Torres, mentre Alghero si orienta su un altro segmento come quello degli yacht di grandi dimensioni». Il percorso L'obiettivo è rendere maggiormente attrattivo il territorio agli occhi dei visitatori. Il metodo è la forte connessione di tutti gli attori, un percorso da condividere con l'Autorità di sistema portuale perché gli investimenti infrastrutturali vengano realizzati insieme ai servizi a terra. «In quest'ottica la Rete Metropolitana, in stretta collaborazione con l'Ente Parco dell'Asinara e il Parco di Porto Conte, porta già avanti in maniera congiunta delle funzioni di carattere programmatico e gestionale», aggiunge Massimo Mulas, sindaco di Porto Torres «e l'approdo della Costa Pacifica, il 3 settembre scorso, costituisce un esempio di questo modus operandi: un'attività in linea con quelle "Azioni di sistema" attraverso le quali opererà la futura Città Metropolitana di Sassari». L'obiettivo è quello di lavorare in maniera sinergica sia in ambiti come quello crocieristico, sia sulla possibilità di garantire l'accesso unificato ai servizi. Per il sindaco di Sassari, Giuseppe Mascia «tra un po' il Nord Ovest diventerà Città metropolitana e potrà contare sulle risorse necessarie per ovviare ai problemi infrastrutturali e favorire lo sviluppo di questo segmento del mercato turistico. Dall'accesso al porto all'accoglienza, tutto diventerà una logica conseguenza ora che il territorio ha la volontà di ragionare in modo congiunto». Mariangela Pala



## Il porto industriale cresce. Salvini: «Struttura cardine»

Il ministro lancia lo scalo: «Risorse per nuovi progetti»

Oristano «Le risorse ci sono, voi mandate i progetti con le proposte e il Ministero farà la sua parte: lo scalo portuale di Oristano-Santa Giusta non è di serie B e merita tutta la nostra attenzione. Ditemi come e quando posso essere utile e io vengo a dare un seguito a quello che mi fu rappresentato lo scorso febbraio». Sono le parole del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, che ieri mattina ha partecipato, in videoconferenza, alla riunione convocata dal prefetto Salvatore Angieri per esaminare le possibili strategie da mettere in atto relativamente allo sviluppo dello scalo portuale oristanese. L'incontro con il Ministro è stato preceduto dall'inaugurazione della nuova delimitazione operativa del porto. Un intervento che ha consentito di liberare circa venti ettari di aree retrostanti, che potranno essere date in concessione ai privati e quindi incrementare il reddito del porto grazie alle nuove entrate. «Inauguriamo la nuova recinzione e l'area di sicurezza portuale - ha spiegato il prefetto Salvatore Angieri, illustrando gli ultimi interventi effettuati all'infrastruttura - è stata potenziata l'illuminazione e sono stati effettuati interventi di manutenzione alle banchine. In più dallo scorso marzo è operativo il servizio di guardiania per tutto le 24 ore. Questo è quindi un porto estremamente sicuro». Da parte delle istituzioni viene mostrata grande attenzione verso il porto oristanese, definito strategico per il territorio della provincia e per l'intera isola data la sua posizione baricentrica, che consente alle merci in arrivo di essere smistate in banchina e trasportate nei luoghi di destinazione attraverso la 131. Per il collegamento su rotaia invece occorre rivedere il progetto predisposto da Rete Ferroviaria Italiana, ritenuto impattante perché riduceva l'operatività in banchina. A tal proposito l'ente, tramite un suo rappresentante, ha fatto sapere di essere disponibile a fare la propria parte per risolvere le problematiche emerse. «Questo porto ha delle banchine molto profonde - ha sottolineato il prefetto -, pertanto può accogliere grandi navi, come è accaduto con quelle da crociera arrivate ultimamente». La struttura, come è stato ribadito dalle autorità presenti, ha grandi potenzialità, lo confermano gli investimenti degli ultimi anni, pari a oltre 14 milioni di euro, ma, stando all'ultimo bilancio, produce redditi di circa il 2%, un decimo della spesa sostenuta finora, un saldo negativo destinato però a invertire la tendenza grazie alla crescita prevista in chiave futura. Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di Sistema degli scali sardi più importanti: «Il ministero dei trasporti, di fronte a progetti documentati, sotto l'aspetto economico, ha sempre fatto la sua parte. Il porto di Oristano-Santa Giusta ha buone prospettive di crescita, quindi di creare economia, ma per farlo occorre investire di più. Abbiamo aperto un'interlocuzione con Rete Ferroviaria Italiana, per realizzare un collegamento con lo scalo marittimo oristanese, sfruttando così la sua posizione baricentrica per la connessione con la dorsale ferroviaria e quella stradale, oggi garantita da Golfo Aranci, che però è decentrata. Per farlo però servirà l'aiuto del ministero». Attenzione per il porto oristanese è stata chiesta al ministro anche dal presidente del consorzio industriale Pierluigi Carta, dal sindaco di Oristano Massimiliano Sanna e da quello di Santa Giusta Andrea Casu, rappresentato per l'occasione dal vice Sindaco Pier Paolo Erbi.



Le cifre degli investimenti

### **Con 14 milioni ultimati numerosi interventi infrastrutturali**

Oristano. «Il ministero crede nello sviluppo dello scalo di Oristano-Santa Giusta, quindi mettetemi in mano elementi per potervi aiutare in questo percorso di sviluppo». Sono le parole del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, collegato ieri con la prefettura di Oristano in videoconferenza, rivolte agli operatori presenti alla riunione convocata dal prefetto Salvatore Angieri per discutere le strategie da mettere in campo per dare gambe al porto oristanese e farlo crescere, come le sue potenzialità promettono. Massimo Deiana, presidente dell'autorità di Sistema dei porti sardi, snocciola cifre. E queste dicono che gli investimenti, oltre 14 milioni di euro, hanno finora consentito un rientro pari a poco più del 2%. I costi sono elevati, ma hanno consentito di realizzare servizi essenziali per il buon funzionamento del porto. Ecco le cifre: 7,5 milioni per la riqualificazione dell'ex caserma dei vigili del fuoco, dov'è stato ricavato il terminal per i croceristi; 1 milione per la realizzazione della recinzione del nuovo ingresso; 650mila euro all'anno per il servizio di guardiania; oltre 300mila euro per la manutenzione dei piazzali; 1 milione e 500mila euro per la pulizia e il decoro del verde; 1 milione e 700mila per il ripristino e il rifacimento dell'impianto di illuminazione. Tra le spese sostenute e quelle programmate, si arriva a 14 milioni. Ma c'è ancora molto da fare prima di portare il bilancio in attivo. Per adesso si investe. Pierluigi Carta, presidente del Consorzio Industriale, crede fortemente nelle potenzialità del porto, e invita i suoi colleghi imprenditori a fare altrettanto: «Chi ha creato qui la propria impresa, ha ottenuto risultati di assoluto rilievo». (pi.marco.)

Unione Sarda 17 09 24

Porto industriale

### Inaugurata la nuova linea doganale

Ieri mattina il presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sardegna, Massimo Deiana, ha inaugurato la nuova delimitazione operativa del porto di Oristano – Santa Giusta. Intervento che restituisce una nuova configurazione dei limiti doganali e di security che a sua volta consentirà una più agevole attività di controllo delle aree di competenza dell'Ente. «Un più razionale utilizzo degli oltre 11 ettari di spazi retro banchinali che potranno essere destinati a nuove attività. Si tratta di oltre 800 metri lineari di nuova delimitazione», si legge in una nota. «Più che una semplice delimitazione delle aree operative portuali, oggi inauguriamo il nuovo layout dello scalo – spiega Deiana - Definiamo ufficialmente le aree di competenza dell'Ente, con una razionalizzazione degli spazi, parte dei quali ospiterà l'insediamento di nuove attività a sostegno della crescita del porto e del territorio. Allo stesso tempo, la nuova definizione ci consentirà di procedere con il corposo pacchetto di interventi infrastrutturali». E poche ore prima sempre il porto è stato al centro di un vertice in Prefettura al quale ha partecipato, in collegamento, anche il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini. «Lo ringrazio per il suo concreto impegno e la massima attenzione per lo sviluppo socio-economico di questa provincia e di tutta la Regione», ha commentato Salvatore Angieri. (s. p.)





## **Nuovi spazi per aziende nel porto oristanese di Santa Giusta**

Nuovi spazi per insediamenti produttivi e una più efficace gestione degli interventi infrastrutturali. Un taglio del nastro che segna un sostanziale efficientamento infrastrutturale ed operativo per il porto di Oristano - Santa Giusta. Questa mattina, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, alla presenza del prefetto, Salvatore Angieri, degli amministratori comunali, del nuovo comandante della locale Capitaneria di Porto, delle forze dell'ordine, del Consorzio industriale e del cluster portuale, ha ufficialmente inaugurato la nuova delimitazione operativa portuale dello scalo centro-occidentale isolano. Si tratta di un intervento che restituisce una nuova configurazione dei limiti doganali e di security del compendio, consentendo una più agevole attività di controllo delle aree di competenza dell'Ente, un più ordinato e razionale utilizzo degli oltre 11 ettari di spazi retrobanchinali che, previo rilascio di concessioni demaniali marittime, potranno essere destinati a nuove attività industriali, commerciali e logistiche. Ma, anche, una migliore definizione delle aree operative dei piazzali di banchina sulle quali attuare i numerosi interventi infrastrutturali di competenza previsti. Oltre 800 metri lineari di nuova delimitazione, quella realizzata per circa un milione di euro dalla ditta Mariano Cabras Srl, con il posizionamento di appositi new jersey, pannelli antiscavalco (orsogrill), tre varchi da 8 metri di larghezza delimitati da cancelli scorrevoli automatizzati ed una struttura prefabbricata per le attività di security portuale. La nuova configurazione, più articolata e funzionale, apre, quindi, la strada ad interventi manutentivi ed infrastrutturali consistenti. "Più che una semplice delimitazione delle aree operative portuali, oggi inauguriamo il nuovo layout dello scalo di Oristano - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Definiamo ufficialmente e ordinatamente le aree di competenza dell'Ente, con una razionalizzazione degli spazi esistenti parte dei quali, previo rilascio di concessione demaniale marittima, ospiterà l'insediamento di nuove attività produttive e commerciali a sostegno della crescita del porto e del territorio. Allo stesso tempo, la nuova definizione ci consentirà di procedere speditamente con il corposo pacchetto di interventi infrastrutturali che, come già annunciato pubblicamente e contrariamente alle ingiustificate accuse di mancata attenzione dell'Ente verso lo scalo".



## **Inaugurata la nuova delimitazione operativa portuale dello scalo di Oristano - Santa Giusta**

Questa mattina, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, alla presenza del Prefetto, Salvatore Angieri, degli amministratori comunali, del nuovo comandante della locale Capitaneria di Porto, delle forze dell'ordine, del Consorzio industriale e del cluster portuale, ha ufficialmente inaugurato la nuova delimitazione operativa portuale dello scalo centro-occidentale isolano. Intervento che restituisce una nuova configurazione dei limiti doganali e di security del compendio, consentendo una più agevole attività di controllo delle aree di competenza dell'Ente, un più ordinato e razionale utilizzo degli oltre 11 ettari di spazi retrobanchinali che, previo rilascio di concessioni demaniali marittime, potranno essere destinati a nuove attività industriali, commerciali e logistiche. Ma, anche, una migliore definizione delle aree operative dei piazzali di banchina sulle quali attuare i numerosi interventi infrastrutturali di competenza previsti. Oltre 800 metri lineari di nuova delimitazione, quella realizzata per circa un milione di euro dalla ditta Mariano Cabras Srl, con il posizionamento di appositi new jersey, pannelli antiscavalco (orsogrill), tre varchi da 8 metri di larghezza delimitati da cancelli scorrevoli automatizzati ed una struttura prefabbricata per le attività di security portuale. La nuova configurazione, più articolata e funzionale, apre, quindi, la strada ad interventi manutentivi ed infrastrutturali consistenti. Tra i principali, si segnalano: la manutenzione del sistema di illuminazione per il quale sono stati recentemente spesi oltre 100 mila euro; la progettazione per la modifica della segnaletica stradale esistente per una migliore gestione del traffico dei mezzi pesanti (programmati altri 30 mila euro); la manutenzione ordinaria delle opere stradali di accesso al porto per la quale è stato redatto un accordo quadro di 330 mila euro; il ripristino delle lastre a copertura dei cavidotti degli impianti tecnologici dello scalo (45 mila euro per calcoli strutturali, rilievi planoaltimetrici e censimento di tutte le reti tecnologiche presenti propedeutici ad un progetto esecutivo di ripristino generale); la realizzazione di un nuovo impianto idrico, fognario e di raccolta per un adeguato trattamento delle acque di prima pioggia (in fase di progettazione). Non ultima la consistente manutenzione delle banchine e dei fondali, per la quale l'AdSP ha già affidato appositi rilievi per oltre 30 mila euro. Un pacchetto di interventi plurimilionario, al quale devono aggiungersi le consistenti spese per i servizi di security, di videosorveglianza e per le manutenzioni ordinarie del verde. In fine, l'opera più consistente, finanziata con oltre 7 milioni e 600 mila euro di fondi Pnrr e aggiudicata, per un importo di poco superiore ai 5 milioni di euro, ad un Raggruppamento Temporaneo di Imprese, per la ristrutturazione, l'adeguamento distributivo e impiantistico dell'edificio dell'ex Caserma dei VV.FF di Oristano. Scopo dei lavori, il ripristino dei locali che andranno ad ospitare il Punto di Controllo Frontaliero (PCF) del Ministero della Salute, gli uffici dell'AdSP, nuovi spazi a servizio dei passeggeri in transito delle navi da crociera e altri locali per il cluster portuale. Una rivoluzione, quella in atto, che andrà a sostenere la crescente vitalità del porto in tutti i settori di traffico e produttivi. "Più che una semplice delimitazione delle aree operative portuali, oggi inauguriamo il nuovo layout dello scalo di Oristano - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Definiamo ufficialmente e ordinatamente le aree di competenza dell'Ente, con una razionalizzazione degli spazi esistenti parte dei quali, previo rilascio di concessione demaniale marittima, ospiterà l'insediamento di nuove attività produttive e commerciali a sostegno della crescita del porto e del territorio. Allo stesso tempo, la nuova definizione ci consentirà di procedere speditamente con il corposo pacchetto di interventi infrastrutturali che, come già annunciato pubblicamente e contrariamente alle ingiustificate accuse di mancata attenzione dell'Ente verso lo scalo".

## Inaugurata la nuova delimitazione operativa portuale dello scalo di Oristano - Santa Giusta

Nuovi spazi per insediamenti produttivi e una più efficace gestione degli interventi infrastrutturali. Un taglio del nastro che segna un sostanziale efficientamento infrastrutturale ed operativo per il porto di Oristano - Santa Giusta. Questa mattina, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, alla presenza del Prefetto, Salvatore Angieri, degli amministratori comunali, del nuovo comandante della locale Capitaneria di Porto, delle forze dell'ordine, del Consorzio industriale e del cluster portuale, ha ufficialmente inaugurato la nuova delimitazione operativa portuale dello scalo centro-occidentale isolano. Intervento che restituisce una nuova configurazione dei limiti doganali e di security del compendio, consentendo una più agevole attività di controllo delle aree di competenza dell'Ente, un più ordinato e razionale utilizzo degli oltre 11 ettari di spazi retrobanchinali che, previo rilascio di concessioni demaniali marittime, potranno essere destinati a nuove attività industriali, commerciali e logistiche. Ma, anche, una migliore definizione delle aree operative dei piazzali di banchina sulle quali attuare i numerosi interventi infrastrutturali di competenza previsti. Oltre 800 metri lineari di nuova delimitazione, quella realizzata per circa un milione di euro dalla ditta Mariano Cabras Srl, con il posizionamento di appositi new jersey, pannelli antiscavalco (orsogrill), tre varchi da 8 metri di larghezza delimitati da cancelli scorrevoli automatizzati ed una struttura prefabbricata per le attività di security portuale. La nuova configurazione, più articolata e funzionale, apre, quindi, la strada ad interventi manutentivi ed infrastrutturali consistenti. Tra i principali, si segnalano: la manutenzione del sistema di illuminazione per il quale sono stati recentemente spesi oltre 100 mila euro; la progettazione per la modifica della segnaletica stradale esistente per una migliore gestione del traffico dei mezzi pesanti (programmati altri 30 mila euro); la manutenzione ordinaria delle opere stradali di accesso al porto per la quale è stato redatto un accordo quadro di 330 mila euro; il ripristino delle lastre a copertura dei cavidotti degli impianti tecnologici dello scalo (45 mila euro per calcoli strutturali, rilievi planoaltimetrici e censimento di tutte le reti tecnologiche presenti propedeutici ad un progetto esecutivo di ripristino generale); la realizzazione di un nuovo impianto idrico, fognario e di raccolta per un adeguato trattamento delle acque di prima pioggia (in fase di progettazione). Non ultima la consistente manutenzione delle banchine e dei fondali, per la quale l'AdSP ha già affidato appositi rilievi per oltre 30 mila euro. Un pacchetto di interventi plurimilionario, al quale devono aggiungersi le consistenti spese per i servizi di security, di videosorveglianza e per le manutenzioni ordinarie del verde. In fine, l'opera più consistente, finanziata con oltre 7 milioni e 600 mila euro di fondi Pnrr e aggiudicata, per un importo di poco superiore ai 5 milioni di euro, ad un Raggruppamento Temporaneo di Imprese, per la ristrutturazione, l'adeguamento distributivo e impiantistico dell'edificio dell'ex Caserma dei VV.FF di Oristano. Scopo dei lavori, il ripristino dei locali che andranno ad ospitare il Punto di Controllo Frontaliero (PCF) del Ministero della Salute, gli uffici dell'AdSP, nuovi spazi a servizio dei passeggeri in transito delle navi da crociera e altri locali per il cluster portuale. Una rivoluzione, quella in atto, che andrà a sostenere la crescente vitalità del porto in tutti i settori di traffico e produttivi. "Più che una semplice delimitazione delle aree operative portuali, oggi inauguriamo il nuovo layout dello scalo di Oristano - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Definiamo ufficialmente e ordinatamente le aree di competenza dell'Ente, con una razionalizzazione degli spazi esistenti parte dei quali, previo rilascio di concessione demaniale marittima, ospiterà l'insediamento di nuove attività produttive e commerciali a sostegno della crescita del porto e del territorio. Allo stesso tempo, la nuova definizione ci consentirà di procedere speditamente con il corposo pacchetto di interventi infrastrutturali che, come già annunciato pubblicamente e contrariamente alle ingiustificate accuse di mancata attenzione dell'Ente verso lo scalo".

## Razionalizzati gli spazi nel porto di Oristano

*11 ettari di retrobanchina per nuovi insediamenti industriali e un'attività di controllo più efficiente.*

L'Autorità di sistema portuale taglia il nastro. Un taglio del nastro che segna un sostanziale efficientamento infrastrutturale ed operativo per il porto di Oristano - Santa Giusta. Questa mattina, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, alla presenza del Prefetto, Salvatore Angieri, degli amministratori comunali, del nuovo comandante della locale Capitaneria di Porto, delle forze dell'ordine, del Consorzio industriale e del cluster portuale, ha ufficialmente inaugurato la nuova delimitazione operativa portuale dello scalo centro-occidentale isolano. Intervento che restituisce una nuova configurazione dei limiti doganali e di security del compendio, consentendo una più agevole attività di controllo delle aree di competenza dell'Ente, un più ordinato e razionale utilizzo degli oltre 11 ettari di spazi retrobanchinali che, previo rilascio di concessioni demaniali marittime, potranno essere destinati a nuove attività industriali, commerciali e logistiche. Ma, anche, una migliore definizione delle aree operative dei piazzali di banchina sulle quali attuare i numerosi interventi infrastrutturali di competenza previsti. Oltre 800 metri lineari di nuova delimitazione, quella realizzata per circa un milione di euro dalla ditta Mariano Cabras Srl, con il posizionamento di appositi new jersey, pannelli antiscavalco (orsogrill), tre varchi da 8 metri di larghezza delimitati da cancelli scorrevoli automatizzati ed una struttura prefabbricata per le attività di security portuale. La nuova configurazione, più articolata e funzionale, apre, quindi, la strada ad interventi manutentivi ed infrastrutturali consistenti. Tra i principali, si segnalano: la manutenzione del sistema di illuminazione per il quale sono stati recentemente spesi oltre 100 mila euro; la progettazione per la modifica della segnaletica stradale esistente per una migliore gestione del traffico dei mezzi pesanti (programmati altri 30 mila euro); la manutenzione ordinaria delle opere stradali di accesso al porto per la quale è stato redatto un accordo quadro di 330 mila euro; il ripristino delle lastre a copertura dei cavidotti degli impianti tecnologici dello scalo (45 mila euro per calcoli strutturali, rilievi planoaltimetrici e censimento di tutte le reti tecnologiche presenti propedeutici ad un progetto esecutivo di ripristino generale); la realizzazione di un nuovo impianto idrico, fognario e di raccolta per un adeguato trattamento delle acque di prima pioggia (in fase di progettazione). Non ultima la consistente manutenzione delle banchine e dei fondali, per la quale l'AdSP ha già affidato appositi rilievi per oltre 30 mila euro. Un pacchetto di interventi plurimilionario, al quale devono aggiungersi le consistenti spese per i servizi di security, di videosorveglianza e per le manutenzioni ordinarie del verde. Infine, l'opera più consistente, finanziata con oltre 7 milioni e 600 mila euro di fondi Pnrr e aggiudicata, per un importo di poco superiore ai 5 milioni di euro, ad un Raggruppamento Temporaneo di Imprese, per la ristrutturazione, l'adeguamento distributivo e impiantistico dell'edificio dell'ex Caserma dei VV.FF di Oristano. Scopo dei lavori, il ripristino dei locali che andranno ad ospitare il Punto di Controllo Frontaliero (PCF) del Ministero della Salute, gli uffici dell'AdSP, nuovi spazi a servizio dei passeggeri in transito delle navi da crociera e altri locali per il cluster portuale. «Più che una semplice delimitazione delle aree operative portuali, oggi inauguriamo il nuovo layout dello scalo di Oristano - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Definiamo ufficialmente e ordinatamente le aree di competenza dell'Ente, con una razionalizzazione degli spazi esistenti parte dei quali, previo rilascio di concessione demaniale marittima, ospiterà l'insediamento di nuove attività produttive e commerciali a sostegno della crescita del porto e del territorio. Allo stesso tempo, la nuova definizione ci consentirà di procedere speditamente con il corposo pacchetto di interventi infrastrutturali che, come già annunciato pubblicamente e contrariamente alle ingiustificate accuse di mancata attenzione dell'Ente verso lo scalo».

## Inaugurata nuova delimitazione operativa portuale a Oristano - Santa Giusta

ORISTANO Un taglio del nastro che segna un sostanziale efficientamento infrastrutturale ed operativo per il porto di Oristano Santa Giusta. Il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, alla presenza del Prefetto, Salvatore Angieri, degli amministratori comunali, del nuovo comandante della locale Capitaneria di Porto, delle forze dell'ordine, del Consorzio industriale e del cluster portuale, ha ufficialmente inaugurato la nuova delimitazione operativa portuale dello scalo centro-occidentale isolano. Intervento che restituisce una nuova configurazione dei limiti doganali e di security del compendio, consentendo una più agevole attività di controllo delle aree di competenza dell'Ente, un più ordinato e razionale utilizzo degli oltre 11 ettari di spazi retrobanchinali che, previo rilascio di concessioni demaniali marittime, potranno essere destinati a nuove attività industriali, commerciali e logistiche. Ma, anche, una migliore definizione delle aree operative dei piazzali di banchina sulle quali attuare i numerosi interventi infrastrutturali di competenza previsti. Oltre 800 metri lineari di nuova delimitazione, quella realizzata per circa un milione di euro dalla ditta Mariano Cabras Srl, con il posizionamento di appositi new jersey, pannelli antiscavalco (orsogrill), tre varchi da 8 metri di larghezza delimitati da cancelli scorrevoli automatizzati ed una struttura prefabbricata per le attività di security portuale. La nuova configurazione, più articolata e funzionale, apre, quindi, la strada ad interventi manutentivi ed infrastrutturali consistenti. Tra i principali, si segnalano: la manutenzione del sistema di illuminazione per il quale sono stati recentemente spesi oltre 100 mila euro; la progettazione per la modifica della segnaletica stradale esistente per una migliore gestione del traffico dei mezzi pesanti (programmati altri 30 mila euro); la manutenzione ordinaria delle opere stradali di accesso al porto per la quale è stato redatto un accordo quadro di 330 mila euro; il ripristino delle lastre a copertura dei cavidotti degli impianti tecnologici dello scalo (45 mila euro per calcoli strutturali, rilievi planoaltimetrici e censimento di tutte le reti tecnologiche presenti propedeutici ad un progetto esecutivo di ripristino generale); la realizzazione di un nuovo impianto idrico, fognario e di raccolta per un adeguato trattamento delle acque di prima pioggia (in fase di progettazione). Non ultima la consistente manutenzione delle banchine e dei fondali, per la quale l'AdSP ha già affidato appositi rilievi per oltre 30 mila euro. Un pacchetto di interventi plurimilionario, al quale devono aggiungersi le consistenti spese per i servizi di security, di videosorveglianza e per le manutenzioni ordinarie del verde. In fine, l'opera più consistente, finanziata con oltre 7 milioni e 600 mila euro di fondi Pnrr e aggiudicata, per un importo di poco superiore ai 5 milioni di euro, ad un Raggruppamento Temporaneo di Imprese, per la ristrutturazione, l'adeguamento distributivo e impiantistico dell'edificio dell'ex Caserma dei VV.FF di Oristano. Scopo dei lavori, il ripristino dei locali che andranno ad ospitare il Punto di Controllo Frontaliero (PCF) del Ministero della Salute, gli uffici dell'AdSP, nuovi spazi a servizio dei passeggeri in transito delle navi da crociera e altri locali per il cluster portuale. Una rivoluzione, quella in atto, che andrà a sostenere la crescente vitalità del porto in tutti i settori di traffico e produttivi. deiana Più che una semplice delimitazione delle aree operative portuali, oggi inauguriamo il nuovo layout dello scalo di Oristano spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna Definiamo ufficialmente e ordinatamente le aree di competenza dell'Ente, con una razionalizzazione degli spazi esistenti parte dei quali, previo rilascio di concessione demaniale marittima, ospiterà l'insediamento di nuove attività produttive e commerciali a sostegno della crescita del porto e del territorio. Allo stesso tempo, la nuova definizione ci consentirà di procedere speditamente con il corposo pacchetto di interventi infrastrutturali che, come già annunciato pubblicamente e contrariamente alle ingiustificate accuse di mancata attenzione dell'Ente verso lo scalo.

### **Porto di Oristano: Salvini incontra le autorità locali**

In discussione anche la sicurezza dello scalo e le opere di sviluppo infrastrutturale 16 settembre 2024 - Il vicepresidente del Consiglio e ministro Matteo Salvini ha partecipato in video collegamento alla riunione tenutasi in Prefettura a Oristano, per discutere delle questioni inerenti il porto industriale. Presenti i sindaci di Oristano e Santa Giusta, Massimiliano Sanna e Andrea Casu, i presidenti dell'Autorità di sistema portuale e del Consorzio industriale, Massimo Deiana e Gianluigi Carta, il prefetto Salvatore Angieri, Rfi e le autorità locali. In discussione tematiche relative alla sicurezza dello scalo e le opere di sviluppo infrastrutturale. È stato avviato con i fondi PNRR l'appalto integrato per la ristrutturazione e l'adeguamento impiantistico della caserma dei Vigili del fuoco e si è intervenuti sulla manutenzione ordinaria del sistema di illuminazione e di recinzione. Dal tavolo è emersa la necessità, poi, di intervenire con opere stradali di accesso al porto, già programmate, e migliorare i collegamenti per aumentare la capacità attrattiva dello scalo.



### **Porto di Oristano: Salvini incontra i Sindaci e le Autorità locali**

Porto di Oristano: Salvini incontra i Sindaci e le Autorità locali Il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha partecipato in video collegamento alla riunione tenutasi in Prefettura a Oristano, per discutere delle questioni inerenti il porto industriale. Presenti i sindaci di Oristano e Santa Giusta, Massimiliano Sanna e Andrea Casu, i presidenti dell'Autorità di sistema portuale e del Consorzio industriale, Massimo Deiana e Gianluigi Carta, il prefetto Salvatore Angieri, Rfi e le autorità locali. In discussione tematiche relative alla sicurezza dello scalo e le opere di sviluppo infrastrutturale. È stato avviato con i fondi PNRR l'appalto integrato per la ristrutturazione e l'adeguamento impiantistico della caserma dei Vigili del fuoco e si è intervenuti sulla manutenzione ordinaria del sistema di illuminazione e di recinzione. Dal tavolo è emersa la necessità, poi, di intervenire con opere stradali di accesso al porto, già programmate, e migliorare i collegamenti per aumentare la capacità attrattiva dello scalo. Così una nota del Mit.

## **Inaugurata la nuova delimitazione operativa portuale dello scalo di Oristano**

Set 16, 2024 Un taglio del nastro che segna un sostanziale efficientamento infrastrutturale ed operativo per il porto di Oristano - Santa Giusta. Questa mattina, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, alla presenza del Prefetto, Salvatore Angieri, degli amministratori comunali, del nuovo comandante della locale Capitaneria di Porto, delle forze dell'ordine, del Consorzio industriale e del cluster portuale, ha ufficialmente inaugurato la nuova delimitazione operativa portuale dello scalo centro-occidentale isolano. Intervento che restituisce una nuova configurazione dei limiti doganali e di security del compendio, consentendo una più agevole attività di controllo delle aree di competenza dell'Ente, un più ordinato e razionale utilizzo degli oltre 11 ettari di spazi retrobanchinali che, previo rilascio di concessioni demaniali marittime, potranno essere destinati a nuove attività industriali, commerciali e logistiche. Ma, anche, una migliore definizione delle aree operative dei piazzali di banchina sulle quali attuare i numerosi interventi infrastrutturali di competenza previsti. Oltre 800 metri lineari di nuova delimitazione, quella realizzata per circa un milione di euro dalla ditta Mariano Cabras Srl, con il posizionamento di appositi new jersey, pannelli antiscavalco (orsogrill), tre varchi da 8 metri di larghezza delimitati da cancelli scorrevoli automatizzati ed una struttura prefabbricata per le attività di security portuale. La nuova configurazione, più articolata e funzionale, apre, quindi, la strada ad interventi manutentivi ed infrastrutturali consistenti. Tra i principali, si segnalano: la manutenzione del sistema di illuminazione per il quale sono stati recentemente spesi oltre 100 mila euro; la progettazione per la modifica della segnaletica stradale esistente per una migliore gestione del traffico dei mezzi pesanti (programmati altri 30 mila euro); la manutenzione ordinaria delle opere stradali di accesso al porto per la quale è stato redatto un accordo quadro di 330 mila euro; il ripristino delle lastre a copertura dei cavidotti degli impianti tecnologici dello scalo (45 mila euro per calcoli strutturali, rilievi planoaltimetrici e censimento di tutte le reti tecnologiche presenti propedeutici ad un progetto esecutivo di ripristino generale); la realizzazione di un nuovo impianto idrico, fognario e di raccolta per un adeguato trattamento delle acque di prima pioggia (in fase di progettazione). Non ultima la consistente manutenzione delle banchine e dei fondali, per la quale l'AdSP ha già affidato appositi rilievi per oltre 30 mila euro. Un pacchetto di interventi plurimilionario, al quale devono aggiungersi le consistenti spese per i servizi di security, di videosorveglianza e per le manutenzioni ordinarie del verde. In fine, l'opera più consistente, finanziata con oltre 7 milioni e 600 mila euro di fondi Pnrr e aggiudicata, per un importo di poco superiore ai 5 milioni di euro, ad un Raggruppamento Temporaneo di Imprese, per la ristrutturazione, l'adeguamento distributivo e impiantistico dell'edificio dell'ex Caserma dei VV.FF di Oristano. Scopo dei lavori, il ripristino dei locali che andranno ad ospitare il Punto di Controllo Frontaliero (PCF) del Ministero della Salute, gli uffici dell'AdSP, nuovi spazi a servizio dei passeggeri in transito delle navi da crociera e altri locali per il cluster portuale. Una rivoluzione, quella in atto, che andrà a sostenere la crescente vitalità del porto in tutti i settori di traffico e produttivi. "Più che una semplice delimitazione delle aree operative portuali, oggi inauguriamo il nuovo layout dello scalo di Oristano - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Definiamo ufficialmente e ordinatamente le aree di competenza dell'Ente, con una razionalizzazione degli spazi esistenti parte dei quali, previo rilascio di concessione demaniale marittima, ospiterà l'insediamento di nuove attività produttive e commerciali a sostegno della crescita del porto e del territorio. Allo stesso tempo, la nuova definizione ci consentirà di procedere speditamente con il corposo pacchetto di interventi infrastrutturali che, come già annunciato pubblicamente e contrariamente alle ingiustificate accuse di mancata attenzione dell'Ente verso lo scalo".

Investimenti

## **Cresce il porto di Oristano – Santa Giusta, da oggi con 800 metri di recinzione in più**

Maggiore sicurezza e interessanti prospettive di sviluppo, con tanti lavori annunciati

Un taglio del nastro che segna un sostanziale miglioramento nell'efficienza infrastrutturale e operativa per il porto di Oristano – Santa Giusta. Questa mattina il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, ha ufficialmente inaugurato la nuova delimitazione operativa dello scalo. Alla cerimonia erano presenti il prefetto di Oristano Salvatore Angieri, gli amministratori comunali, il nuovo comandante della Capitaneria di porto, rappresentanti delle forze dell'ordine, del Consorzio industriale e del cluster portuale. L'intervento dà nuova configurazione ai limiti doganali e di sicurezza del porto, consentendo una più agevole attività di controllo delle aree, e soprattutto un più ordinato e razionale utilizzo degli oltre 11 ettari di spazi retrobanchinali che – previo rilascio di concessioni demaniali marittime – potranno essere destinati a nuove attività industriali, commerciali e logistiche. Novità anche per la definizione delle aree operative dei piazzali di banchina, sulle quali attuare i numerosi interventi infrastrutturali previsti. Gli oltre 800 metri lineari di nuova delimitazione – realizzata per circa un milione di euro dalla ditta Mariano Cabras srl – comprendono barriere in cemento di tipo new jersey e pannelli antiscavalco (orsogrill), con tre varchi da 8 metri di larghezza delimitati da cancelli scorrevoli automatizzati e una struttura prefabbricata per le attività di sicurezza portuale. La nuova configurazione, più articolata e funzionale, apre la strada a consistenti interventi infrastrutturali e di manutenzione. Tra i principali, da segnalare la manutenzione del sistema di illuminazione, per il quale sono stati recentemente spesi oltre 100 mila euro; la progettazione di una modifica della segnaletica stradale esistente, per una migliore gestione del traffico dei mezzi pesanti (programmati altri 30 mila euro); la manutenzione ordinaria delle opere stradali di accesso al porto, per la quale è stato redatto un accordo quadro da 330 mila euro; il ripristino delle lastre a copertura dei cavidotti degli impianti tecnologici dello scalo (45 mila euro per calcoli strutturali, rilievi planoaltimetrici e censimento di tutte le reti tecnologiche presenti propedeutici ad un progetto esecutivo di ripristino generale). È stata avviata la progettazione di un nuovo impianto idrico, fognario e di raccolta per un adeguato trattamento delle acque di prima pioggia. Importante poi la consistente manutenzione delle banchine e dei fondali, per la quale l'AdSP ha già affidato i rilievi, per una spesa di oltre 30 mila euro. Un pacchetto di interventi plurimilionario, al quale devono aggiungersi le consistenti spese per i servizi di sicurezza e di videosorveglianza e per le manutenzioni ordinarie del verde. L'opera più consistente, finanziata con oltre 7 milioni e 600 mila euro di fondi Pnrr, riguarda la ristrutturazione, l'adeguamento distributivo e impiantistico dell'edificio dell'ex caserma dei Vigili del fuoco di Oristano. Scopo dei lavori – aggiudicati per un importo di poco superiore ai 5 milioni di euro ad un raggruppamento temporaneo di imprese – sono il ripristino dei locali che ospiteranno il Punto di controllo frontaliero (PCF) del Ministero della Salute, gli uffici dell'AdSP, nuovi spazi a servizio dei passeggeri in transito delle navi da crociera e altri locali per il cluster portuale. Una rivoluzione che andrà a sostenere la crescente vitalità del porto in tutti i settori di traffico e produttivi. "Più che una semplice delimitazione delle aree operative portuali, oggi inauguriamo il nuovo layout dello scalo di Oristano", ha spiegato Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. "Definiamo ufficialmente e ordinatamente le aree di competenza dell'Ente, con una razionalizzazione degli spazi esistenti, parte dei quali potrà ospitare nuove attività produttive e commerciali, a sostegno della crescita del porto e del territorio. Allo stesso tempo, la nuova definizione ci consentirà di procedere speditamente con il corposo pacchetto di interventi infrastrutturali già annunciati".

**Santa Giusta, inaugurata la nuova area operativa del porto industriale**

Gli oltre 11 ettari di spazi già a disposizione potranno essere destinati a nuove attività

Più sicuro, più efficiente ma anche più grande. Ieri mattina il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, al porto di Oristano – Santa Giusta ha inaugurato la nuova delimitazione operativa. Intervento che restituisce una nuova configurazione dei limiti doganali e di security del compendio, consentendo una più agevole attività di controllo delle aree di competenza dell'Ente. Un più ordinato e razionale utilizzo degli oltre 11 ettari di spazi retro banchinali che potranno essere destinati a nuove attività industriali, commerciali e logistiche. Si tratta di oltre 800 metri lineari di nuova delimitazione, realizzata per circa un milione di euro, con il posizionamento di new jersey, pannelli antiscavalco, tre varchi da 8 metri di larghezza delimitati da cancelli scorrevoli automatizzati ed una struttura prefabbricata per le attività di security portuale. «Più che una semplice delimitazione delle aree operative portuali, oggi inauguriamo il nuovo layout dello scalo di Oristano – spiega Deiana - Definiamo ufficialmente e ordinatamente le aree di competenza dell'Ente, con una razionalizzazione degli spazi esistenti parte dei quali, previo rilascio di concessione demaniale marittima, ospiterà l'insediamento di nuove attività produttive e commerciali a sostegno della crescita del porto e del territorio. Allo stesso tempo, la nuova definizione ci consentirà di procedere speditamente con il corposo pacchetto di interventi infrastrutturali che, come già annunciato pubblicamente e contrariamente alle ingiustificate accuse di mancata attenzione dell'Ente verso lo scalo».

**Salvini e il porto di Oristano: “I finanziamenti si trovano, preparate i progetti”**

Il ministro interviene da Roma durante la riunione convocata dal prefetto

Il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini ha ribadito gli impegni per lo scalo portuale di Oristano. Lo ha fatto in un collegamento in streaming da Roma, nel corso del vertice convocato dal prefetto Salvatore Angieri per esaminare le strategie capaci di favorire lo sviluppo della struttura. “Il porto di Oristano non è uno scalo di serie B” ha detto Salvini, “merita tutte le attenzioni da parte del Ministero. È uno scalo baricentrico, collegato alla dorsale ferroviaria e alla statale 131. Non esistono problemi di risorse, ma ho necessità dei progetti per valutare e intervenire sulle criticità ben note”. Matteo Salvini ha anche ricordato che in questo momento sia l’Anas che Rfi stanno lavorando per migliorare le infrastrutture in Sardegna, ribadendo l’impegno per avviare il collegamento ferroviario tra Nuoro e Abbasanta.

# SARDEGNA

IERI - OGGI - DOMANI

SARDIGNA AISEU - OI - CRAS

## **Una nuova linea doganale e di security per il porto di Oristano-Santa Giusta**

Questa mattina è stata inaugurata la nuova delimitazione operativa portuale Oristano-Santa Giusta. Oltre 800 metri lineari di nuova delimitazione, quella realizzata per circa un milione di euro dalla ditta Mariano Cabras Srl, con il posizionamento di appositi new jersey, pannelli antiscavalco (orsogrill), tre varchi da 8 metri di larghezza delimitati da cancelli scorrevoli automatizzati ed una struttura prefabbricata per le attività di security portuale. La nuova configurazione, più articolata e funzionale, apre, quindi, la strada ad interventi manutentivi ed infrastrutturali consistenti. «Più che una semplice delimitazione delle aree operative portuali, oggi inauguriamo il nuovo layout dello scalo di Oristano – spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -. Definiamo ufficialmente e ordinatamente le aree di competenza dell'Ente, con una razionalizzazione degli spazi esistenti parte dei quali, previo rilascio di concessione demaniale marittima, ospiterà l'insediamento di nuove attività produttive e commerciali a sostegno della crescita del porto e del territorio. Allo stesso tempo, la nuova definizione ci consentirà di procedere speditamente con il corposo pacchetto di interventi infrastrutturali che, come già annunciato pubblicamente e contrariamente alle ingiustificate accuse di mancata attenzione dell'Ente verso lo scalo.»

## **Sviluppo del Porto Industriale di Oristano**

### **Il vertice presieduto dal Prefetto Angieri e l'intervento di Salvini**

Il Porto Industriale di Oristano è al centro di un ambizioso progetto di sviluppo infrastrutturale che punta a renderlo un volano per la crescita economica della provincia e dell'intera Sardegna. Questa mattina, il Prefetto di Oristano, Salvatore Angieri, ha presieduto un vertice che ha visto la partecipazione in videocollegamento del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, e di numerose autorità locali, tra cui il sindaco di Oristano, Massimiliano Sanna, e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Massimo Deiana. Il Porto di Oristano, con la sua posizione strategica e la profondità del fondale che facilita l'ormeggio, è stato indicato dal Prefetto come un'infrastruttura dalle grandi potenzialità, in grado di giocare un ruolo cruciale per lo sviluppo socioeconomico non solo della provincia, ma di tutta la regione. Tuttavia, il Prefetto ha sottolineato l'importanza di una maggiore progettualità da parte del territorio. "Lo Stato c'è", ha dichiarato Angieri, ma ha ribadito che ora tocca alle istituzioni locali e ai tecnici mettere in pratica i suggerimenti emersi dal confronto, compresi quelli forniti dal Vice Presidente del Consiglio, Matteo Salvini. Il vertice segue un incontro già avvenuto a febbraio, dove erano state riunite tutte le componenti istituzionali coinvolte nella gestione portuale, con l'obiettivo di creare sinergie e attrarre nuovi investimenti e insediamenti industriali. Il Prefetto ha ringraziato Salvini per l'impegno concreto, esprimendo fiducia nel futuro del porto oristanese come elemento centrale per lo sviluppo industriale della regione. L'invito ora è rivolto al territorio, chiamato a elaborare iniziative ambiziose per sfruttare appieno le potenzialità di un'infrastruttura che potrebbe rivestire un ruolo fondamentale nel panorama regionale.

## Arbatax al via i lavori per la segnaletica e i parcheggi al porto

*Fino al 27 ci saranno diversi divieti per le auto*

Lamberto Cugudda Arbatax Da ieri e fino a venerdì 27 sono in corso i lavori per realizzare "la segnaletica stradale per la viabilità e gli stalli nell'area di Levante del porto di Arbatax". A renderlo noto un'ordinanza congiunta dell'autorità di sistema portuale del mare di Sardegna e del Circomare Arbatax. Durante l'esecuzione dei lavori è necessario vietare il transito e la sosta nell'area del molo di levante e nell'area della bretella della darsena cantieristica, secondo il seguente calendario: bretella darsena cantieristica da martedì 17 fino a venerdì 20; molo di levante da lunedì 23 fino a venerdì 27. Sarà comunque garantito l'accesso carrabile da e verso la testata del molo di levante per accedere all'area di security per le procedure di imbarco/sbarco e l'accesso pedonale all'approdo ai punti di ormeggio dei gommoni in radice al molo. I "Lavori di realizzazione della segnaletica stradale per la viabilità e gli stalli presso l'area di levante del porto di Arbatax" prevedono l'interdizione della sosta e del transito dei veicoli per la durata dello stesso intervento e cantiere. Nell'ordinanza viene ricordato che lo scorso 10 giugno si è tenuta, nell'area di levante dello scalo marittimo, una riunione, con successivo sopralluogo, alla presenza del sindaco del Comune di Tortoli e dei rappresentanti di Adsp e dell'ufficio circondariale marittimo, al fine di valutare l'opportunità di una modifica della viabilità portuale con contestuale integrazione di ulteriori stalli per parcheggi degli autoveicoli. Il 18 giugno il Comune ha proposto di modificare la viabilità nell'area di Arbatax "considerato che nella via Lungomare e nella bretella della darsena cantieristica, che rappresentano gli accessi principali di Arbatax e del porto, si concentra il maggior numero dei veicoli in entrata e che tale flusso, imporrebbe l'adozione di misure adeguate per la tutela della sicurezza della viabilità". Si è ritenuto pertanto di fornire indirizzi ai funzionari comunali interessati affinché predisponessero una proposta di modifica dell'attuale disciplina della viabilità, tenendo conto delle criticità che oramai perdurano da tempo. Nello specifico «prevedendo l'istituzione di sensi unici in via Lungomare, a partire dall'intersezione con la via Tirreno in direzione e sino all'ingresso del porto e nella bretella darsena cantieristica, a partire dal molo di ponente in direzione e sino all'intersezione con la via Lungomare». Il 19 giugno si è registrato il parere favorevole del Circomare Arbatax e anche dell'Adsp del mare di Sardegna, che ha rappresentato la propria disponibilità ad effettuare gli interventi di realizzazione o modifica della segnaletica stradale e di installazione della apposita cartellonistica nelle aree di propria competenza. Lo scorso 9 luglio sono stati terminati i lavori di rimozione della recinzione che delimitava la precedente area di security ne la banchina di levante, rendendo così l'area disponibile per la realizzazione di un parcheggio a servizio dell'utenza portuale e dei passeggeri in transito.



Unione Sarda 18 09 24

Deiana (AdSP): "Lo scalo non ha mai perso il suo ruolo strategico".

### **Passeggeri in crescita: ad agosto più 9 per cento**

I primi otto mesi dell'anno confermano le previsioni di crescita dei passeggeri in transito nello scalo marittimo di Porto Torres. Da gennaio al 31 agosto sono 410 mila le persone sbarcate (+2% rispetto al 2023) con 356mila in partenza (+ 2%). In particolare, mentre gli arrivi di giugno confermano i dati dello scorso anno, luglio è cresciuto del 4 per cento e il mese di agosto registra un incremento del 9 per cento rispetto al 2023. «Anche se ancora prematuro anticipare un bilancio annuale, i primi otto mesi del 2024 lasciano intravedere un netto segnale di ripresa rispetto al 2023 – dice Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - lo scalo di Porto Torres non ha mai perso il suo ruolo strategico nel Sistema Sardegna e, come tutti i porti di competenza, è soggetto a fisiologiche fluttuazioni di traffico che riflettono le scelte commerciali e di investimento sulle rotte delle società armatoriali, ma anche, aspetto non secondario, l'andamento generale dell'economia. Niente, quindi, che abbia a che vedere con chissà quale strategia occulta mirata a favorire uno scalo piuttosto che un altro. Confidiamo in una ulteriore e graduale crescita entro gli ultimi mesi dell'anno e in un ritorno di sano e motivato ottimismo sulle performance positive dello scalo che non sono mai venute meno». Mariangela Pala



Porto canale. Pubblicato il bando per l'assegnazione di 11 lotti: già arrivate 17 manifestazioni di interesse

## Nasce il polo della cantieristica

Deiana: "Sarà un riferimento per la nautica di lusso". Previsti 150 posti di lavoro

Le navi commerciali al porto canale, il polo della cantieristica nella stessa area, via Roma scalo turistico. Dopo il via libera, ad aprile, del cantiere per la realizzazione del terminal ro-ro, maxi appalto da circa 290 milioni di euro, ieri è stato pubblicato il bando per l'affidamento in concessione demaniale marittima dei lotti del distretto della cantieristica. Prima pietra di un progetto che darà vita a un polo multifunzionale, pronto a ospitare cantieri navali per la produzione, l'assemblaggio, la manutenzione e il restauro di imbarcazioni da diporto e da lavoro. Un piano che a regime regalerà oltre 150 posti di lavoro. **Polo della nautica di lusso** Ma non si tratta solo di cantieristica. Ci saranno anche attività per la produzione e la manutenzione di componentistica per la nautica, spazi per l'esposizione e la vendita di imbarcazioni e pezzi di ricambio, uffici direzionali e amministrativi, servizi di assistenza alla navigazione e alle comunicazioni, e persino locali destinati alla formazione del personale specializzato. Non mancheranno i punti ristoro. L'obiettivo è fare di Cagliari un punto di riferimento nel settore della nautica di lusso, rispondendo alla crescente domanda di strutture innovative e competenze di alto livello in un mercato in costante espansione. Il porto canale si appresta così a diventare un motore di sviluppo per l'economia locale, attirando investimenti e offrendo nuove opportunità in uno dei settori più promettenti del Mediterraneo. **L'Autorità portuale** «Il bando scade il prossimo 2 dicembre, ieri è stata pubblicata la gara per assegnare gli 11 lotti disponibili nel distretto, che è stato completato tecnicamente e fisicamente a luglio del 2023 e collaudato lo scorso inverno», spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna. «Abbiamo registrato oltre 17 manifestazioni di interesse per 13 lotti, poi ridotti a 11 perché alcuni erano troppo piccoli». Uno sarà da 50 mila metri quadri, due da 27 mila, quattro da 12 mila e 500, due da 7 mila e altri due da 3 mila e 500. «Ci sarà spazio per l'attività cantieristica di costruzione e manutenzione di imbarcazioni da diporto e tutte le attività connesse, quindi le attività artigianali piuttosto che quelle relative ai motori, alla meccanica, alla tappezzeria, tutto quello che è connesso, il grande mondo che è connesso alla Nautica di Porto», prosegue Deiana, «dopo il 2 di dicembre valuteremo le domande ed espletteremo quindi la gara. Io credo che nei primi mesi del 2025 avremo assegnato i lotti e a questo punto chi lo ha ottenuto potrà cominciare a insediare l'attività. Il bando pubblicato oggi ci avvicina sempre più all'avvio operativo del più grande distretto della nautica da diporto del Sud Sardegna». **Lo scalo commerciale** Su un'altra area è già iniziata invece la realizzazione delle opere preliminari alla costruzione dello scalo commerciale, che sarà operativa entro cinque anni. Situata nel settore occidentale del Porto Canale, l'opera prevede 6 ormeggi, un bacino di manovra da 11 metri di fondale, e sarà suddivisa in 5 piazzali che ospiteranno circa 2.500 stalli per la sosta dei semirimorchi, compresi 52 per lo stazionamento delle merci pericolose. Sarà servita da un terminal passeggeri su due livelli: al piano terra ci sarà la sala d'attesa, i controlli doganali e di security, servizi, biglietterie, uffici delle forze dell'ordine, della Sanità marittima e un ambulatorio di primo soccorso. Al piano superiore (circa 1200 mq) verranno ospitati gli uffici dell'Autorità di sistema portuale e un'attività di ristorazione che potrà godere di una terrazza panoramica che sarà accessibile, anche direttamente dalle corsie di imbarco, dai passeggeri con auto al seguito. Accanto alla stazione marittima, il progetto prevede altri due edifici in corrispondenza dell'accesso ai varchi doganali, dedicati alle attività di controllo degli enti preposti. Francesca Melis



### **Scalo di via Roma, entro settembre via ai nuovi lavori**

Il countdown per il progetto di riqualificazione del porto di via Roma è ufficialmente iniziato. La data, tra fine settembre e inizio ottobre, per l'avvio dei lavori, che dovrebbero durare circa due anni è – per ora – confermata. Con un investimento privato di 34 milioni di euro nasceranno un hotel a cinque stelle, dotato di una spa con vista panoramica sul mare, accanto a ristoranti raffinati e a una marina destinata a mega yacht di lusso. Nell'area tra i moli Sanità e Sant'Agostino verrà realizzato un centro servizi dedicato alla nautica e un nuovo approdo per 26 mega yacht, inclusi 4 ormeggi da 80 metri. La trasformazione riguarderà anche lo spazio pubblico, che verrà ripensato nel segno della sostenibilità: le corsie vicine a via Roma manterranno i 120 parcheggi a pagamento, mentre le altre saranno convertite in ampi spazi verdi e percorsi pedonali. Inoltre, verrà realizzata una nuova pista ciclabile di quasi 400 metri, dalla rotonda della Calata Azuni fino alla Darsena, creando un collegamento fluido con le piste ciclopedonali esistenti, dando così a tutta la zona un nuovo respiro ecologico e urbano. Insomma tra cinque anni il porto di via Roma sarà esclusivamente turistico. (fr.me.)

## **Verso il distretto della cantieristica da diporto**

*L'autorità portuale ha presentato il bando per l'assegnazione di undici lotti.*

Scadenza della gara, il 2 dicembre Verso il distretto della cantieristica da diporto. La grande area di Giorgino, a Cagliari, entro i primi mesi del 2025 vedrà l'insediamento delle prime aziende. Oggi, sul sito dell'autorità portuale, la pubblicazione del bando per l'assegnazione degli undici lotti: uno da 50mila metri quadrati, due da 27mila, quattro da 12mila e 500, due da 7mila e altri due da 3mila e 500. La scadenza della gara è per il 2 dicembre, ma già al momento delle manifestazioni di interesse era stata prevista una grande partecipazione di imprese. La presentazione stamattina da parte dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, in una sala conferenze del Molo Ichnusa. Quattro i criteri di scelta delle aziende vincitrici: l'organizzazione del cantiere, la riduzione dell'impatto ambientale, il pregio architettonico delle opere e la ricaduta economica sul territorio. Secondo una stima prudenziale dell'autorità, il distretto porterà almeno 150 posti di lavoro.

## **Polo della cantieristica della nautica di Cagliari**

CAGLIARI Si è chiusa la consultazione preliminare di mercato, e si passa ora alla fase decisiva, dell'insediamento delle attività produttive nel polo della cantieristica della nautica da diporto di Cagliari. È stato pubblicato il Bando di indizione della procedura ad evidenza pubblica, in modalità telematica, per l'affidamento in concessione demaniale marittima dei lotti ubicati nell'avamposto est del Porto Canale. Un ulteriore passaggio in prosecuzione della stimolazione di mercato pubblicata nel mese di Febbraio 2024, e conclusa ad Aprile, che ha visto la presentazione di 17 manifestazioni di interesse, a fronte di una disponibilità iniziale di 13 lotti. Configurazione del distretto quest'ultima che, in considerazione della sintesi delle esigenze operative manifestate dagli operatori interessati, è stata rimodulata in maniera più funzionale con la riduzione dei lotti da 13 ad 11 così composti: uno da 50 mila metri quadri due da 27 mila quattro da 12 mila e 500 due da 7 mila due da 3 mila e 500. Necessario per tale motivo il ricorso ad una procedura aperta che, nel rispetto della più ampia e trasparente concorrenza, consentirà l'assegnazione degli spazi disponibili in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Tra i parametri premianti fissati nel bando, l'organizzazione del cantiere navale, le soluzioni per la riduzione dell'impatto ambientale, il pregio architettonico delle opere e la ricaduta economica generata. Come previsto dal Piano Regolatore Portuale, le attività insediabili nel distretto potranno consistere in: cantieri navali per la produzione, l'assemblaggio, la manutenzione ed il restauro di imbarcazioni piccole, medie e grandi, da diporto o da lavoro attività per la produzione e la manutenzione di componentistica connessa alla nautica esposizione e vendita di imbarcazioni e di componentistica specialistica uffici direzionali e amministrativi, di assistenza alla navigazione, alle comunicazioni, uffici pro-tempore, locali per la formazione del personale addetto alla cantieristica e alla navigazione chioschi per il ristoro. Ciascun partecipante potrà presentare la propria offerta per uno o più lotti, ma, in caso di domande superiori alla disponibilità di spazi, ciascun partecipante potrà ottenere un solo titolo concessorio. In caso di offerte concorrenti su uno stesso lotto, si procederà con la valutazione della migliore offerta tecnica e, ancora, qualora venisse assegnato il medesimo punteggio a due o più partecipanti, verrà tenuto in considerazione il maggiore rialzo economico sul canone stabilito per tipologia di lotto. Il bando resterà aperto fino al 2 Dicembre 2024 direttamente sulla piattaforma telematica gare. Il bando pubblicato oggi ci avvicina sempre più all'avvio operativo del più grande distretto della nautica da diporto del Sud Sardegna spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna. Una procedura ad evidenza pubblica che si basa su un dato di fatto fondamentale: l'enorme interesse degli operatori del settore ad insediarsi nel compendio completato nel Luglio 2023. Una domanda che ha superato la disponibilità di spazi esistenti e che oggi mettiamo in sana concorrenza affinché possano ottenere il titolo concessorio solo quelle realtà che garantiranno la migliore proposta di investimento sia in termini produttivi che di ricadute economiche per il territorio e per le stesse casse dell'Ente. Un traguardo storico per l'AdSp che, grazie alla risposta del comparto, vede premiata la scelta di aver scommesso sulla realizzazione di un'infrastruttura di tale importanza dedicata al comparto.



## **Pubblicato il bando per l'assegnazione dei nuovi cantieri per la nautica al Porto Canale di Cagliari**

*La procedura ad evidenza pubblica consentirà la più ampia concorrenza tra gli operatori interessati. Le offerte dovranno essere presentate entro il 2 dicembre 2024*

Conclusa la consultazione preliminare di mercato, l'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna comunica il passaggio alla fase decisiva per l'insediamento delle attività produttive nel polo della Cantieristica della nautica da diporto di Cagliari. La pubblicazione del Bando di indizione della procedura ad evidenza pubblica, in modalità telematica, per l'affidamento in concessione demaniale marittima dei lotti ubicati nell'avamposto est del Porto Canale, è stata effettuata in data odierna. Il passaggio, informa l'ente, avviene in prosecuzione della stimolazione di mercato pubblicata nel mese di febbraio 2024, e conclusa ad aprile, che ha visto la presentazione di ben 17 manifestazioni di interesse, a fronte di una disponibilità iniziale di 13 lotti. Configurazione del distretto quest'ultima che, in considerazione della sintesi delle esigenze operative manifestate dagli operatori interessati, è stata rimodulata in maniera più funzionale con la riduzione dei lotti da 13 ad 11 (uno da 50 mila metri quadri; due da 27 mila; quattro da 12 mila e 500; due da 7 mila e altri due da 3 mila e 500). E' stato dunque fisiologico il ricorso ad una procedura aperta ai sensi del vigente Codice dei Contratti pubblici che, nel rispetto della più ampia e trasparente concorrenza, consentirà l'assegnazione degli spazi disponibili in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (tra i parametri premianti fissati nel bando, l'organizzazione del cantiere navale, le soluzioni per la riduzione dell'impatto ambientale, il pregio architettonico delle opere e la ricaduta economica generata). Le attività insediabili nel distretto, come previsto dal vigente Piano Regolatore Portuale, potranno consistere in: cantieri navali per la produzione, l'assemblaggio, la manutenzione ed il restauro di imbarcazioni piccole, medie e grandi, da diporto o da lavoro; attività per la produzione e la manutenzione di componentistica connessa alla nautica; esposizione e vendita di imbarcazioni e di componentistica specialistica; uffici direzionali e amministrativi, di assistenza alla navigazione, alle comunicazioni, uffici pro-tempore, locali per la formazione del personale addetto alla cantieristica e alla navigazione; chioschi per il ristoro. Ciascun partecipante potrà presentare la propria offerta per uno o più lotti, ma, in caso di domande superiori alla disponibilità di spazi, ciascun partecipante potrà ottenere un solo titolo concessorio. In caso di offerte concorrenti su uno stesso lotto, si procederà con la valutazione della migliore offerta tecnica e, ancora, qualora venisse assegnato il medesimo punteggio a due o più partecipanti, verrà tenuto in considerazione il maggiore rialzo economico sul canone stabilito per tipologia di lotto. "Il bando pubblicato oggi ci avvicina sempre più all'avvio operativo del più grande distretto della nautica da diporto del Sud Sardegna – spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – Una procedura ad evidenza pubblica che si basa su un dato di fatto fondamentale: l'enorme interesse degli operatori del settore ad insediarsi nel compendio completato nel luglio 2023. Una domanda che ha superato la disponibilità di spazi esistenti e che oggi mettiamo in sana concorrenza affinché possano ottenere il titolo concessorio solo quelle realtà che garantiranno la migliore proposta di investimento sia in termini produttivi che di ricadute economiche per il territorio e per le stesse casse dell'Ente. Un traguardo storico per l'AdSP che, grazie alla risposta del comparto, vede premiata la scelta di aver scommesso sulla realizzazione di un'infrastruttura di tale importanza dedicata al comparto". Le offerte, informa l'ente portuale, dovranno essere presentate entro le 12.00 del 2 dicembre 2024 direttamente sulla piattaforma telematica gare all'indirizzo <https://albi.adspmaredisardegna.it/>

**Cagliari, al via il bando per l'affidamento dei lotti del distretto della cantieristica del Porto Canale**

Le offerte dovranno essere presentate entro il 2 dicembre 2024 sulla piattaforma telematica dedicata

Il porto di Cagliari compie un passo importante verso lo sviluppo del polo della cantieristica nautica da diporto con la pubblicazione del bando per l'assegnazione in concessione demaniale dei lotti nell'avamposto est del Porto Canale. Dopo la consultazione preliminare che ha visto l'interesse di 17 operatori per 13 lotti disponibili, la configurazione del distretto è stata ottimizzata riducendo i lotti a 11, per meglio rispondere alle esigenze manifestate. Le offerte dovranno essere presentate entro il 2 dicembre 2024 sulla piattaforma telematica dedicata. Il bando prevede l'assegnazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con particolare attenzione all'organizzazione del cantiere, l'impatto ambientale, il pregio architettonico e la ricaduta economica. Le attività ammesse includono cantieri per la produzione e manutenzione di imbarcazioni, la vendita di componentistica e servizi collegati alla nautica. «Il bando pubblicato oggi ci avvicina sempre più all'avvio operativo del più grande distretto della nautica da diporto del Sud Sardegna – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – Una procedura ad evidenza pubblica che si basa su un dato di fatto fondamentale: l'enorme interesse degli operatori del settore ad insediarsi nel compendio completato nel luglio 2023. Una domanda che ha superato la disponibilità di spazi esistenti e che oggi mettiamo in sana concorrenza affinché possano ottenere il titolo concessorio solo quelle realtà che garantiranno la migliore proposta di investimento sia in termini produttivi che di ricadute economiche per il territorio e per le stesse casse dell'Ente».

## **Cantieri navali al porto industriale di Cagliari, via al bando**

*Prevista anche la realizzazione di uffici e punti di ristoro*

Cantieri navali per la produzione, assemblaggio, manutenzione e restauro di imbarcazioni piccole, medie e grandi, da diporto o da lavoro. E ancora: attività per la produzione e la manutenzione di componentistica connessa alla nautica, esposizione e vendita di imbarcazioni e di pezzi di ricambio, uffici direzionali e amministrativi, di assistenza alla navigazione, alle comunicazioni, uffici pro-tempore, locali per la formazione del personale addetto alla cantieristica e alla navigazione, chioschi per il ristoro. Ecco come si potrà trasformare il porto industriale di Cagliari con la pubblicazione del bando per l'assegnazione dei lotti del distretto della cantieristica a Macchiareddu. "Sempre più vicini all'avvio operativo del più grande distretto della nautica da diporto del Sud Sardegna - spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - una procedura ad evidenza pubblica che si basa su un dato di fatto fondamentale: l'enorme interesse degli operatori del settore ad insediarsi nel compendio completato nel luglio 2023. Una domanda che ha superato la disponibilità di spazi esistenti e che oggi mettiamo in sana concorrenza affinché possano ottenere il titolo concessorio solo quelle realtà che garantiranno la migliore proposta di investimento sia in termini produttivi che di ricadute economiche per il territorio e per le stesse casse dell'ente". Presentate già 17 manifestazioni di interesse, a fronte di una disponibilità iniziale di 13 lotti. La configurazione del distretto, in considerazione della sintesi delle esigenze operative manifestate dagli operatori, è stata rimodulata con la riduzione dei lotti da 13 ad 11 (uno da 50 mila metri quadri; due da 27 mila; quattro da 12 mila e 500; due da 7 mila e altri due da 3 mila e 500). Le offerte dovranno essere presentate entro mezzogiorno del 2 dicembre

## **Cagliari: bando per assegnazione dei lotti del distretto della cantieristica del Porto Canale**

*Un ulteriore passaggio in prosecuzione della stimolazione di mercato pubblicata nel mese di febbraio 2024, e conclusa ad aprile, che ha visto la presentazione di ben 17 manifestazioni di interesse, a fronte di una disponibilità iniziale di 13 lotti*

Conclusa la consultazione preliminare di mercato, si passa alla fase decisiva per l'insediamento delle attività produttive nel polo della Cantieristica della nautica da diporto di Cagliari. È di questa mattina la pubblicazione del Bando di indizione della procedura ad evidenza pubblica, in modalità telematica, per l'affidamento in concessione demaniale marittima dei lotti ubicati nell'avamposto est del Porto Canale. Un ulteriore passaggio in prosecuzione della stimolazione di mercato pubblicata nel mese di febbraio 2024, e conclusa ad aprile, che ha visto la presentazione di ben 17 manifestazioni di interesse, a fronte di una disponibilità iniziale di 13 lotti. Configurazione del distretto quest'ultima che, in considerazione della sintesi delle esigenze operative manifestate dagli operatori interessati, è stata rimodulata in maniera più funzionale con la riduzione dei lotti da 13 ad 11 (uno da 50 mila metri quadri; due da 27 mila; quattro da 12 mila e 500; due da 7 mila e altri due da 3 mila e 500). Fisiologico, quindi, il ricorso ad una procedura aperta ai sensi del vigente Codice dei Contratti pubblici che, nel rispetto della più ampia e trasparente concorrenza, consentirà l'assegnazione degli spazi disponibili in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (tra i parametri premianti fissati nel bando, l'organizzazione del cantiere navale, le soluzioni per la riduzione dell'impatto ambientale, il pregio architettonico delle opere e la ricaduta economica generata). Come previsto dal vigente Piano Regolatore Portuale, le attività insediabili nel distretto potranno consistere in: cantieri navali per la produzione, l'assemblaggio, la manutenzione ed il restauro di imbarcazioni piccole, medie e grandi, da diporto o da lavoro; attività per la produzione e la manutenzione di componentistica connessa alla nautica; esposizione e vendita di imbarcazioni e di componentistica specialistica; uffici direzionali e amministrativi, di assistenza alla navigazione, alle comunicazioni, uffici pro-tempore, locali per la formazione del personale addetto alla cantieristica e alla navigazione; chioschi per il ristoro. Ciascun partecipante potrà presentare la propria offerta per uno o più lotti, ma, in caso di domande superiori alla disponibilità di spazi, ciascun partecipante potrà ottenere un solo titolo concessorio. In caso di offerte concorrenti su uno stesso lotto, si procederà con la valutazione della migliore offerta tecnica e, ancora, qualora venisse assegnato il medesimo punteggio a due o più partecipanti, verrà tenuto in considerazione il maggiore rialzo economico sul canone stabilito per tipologia di lotto. Le offerte dovranno essere presentate entro le 12.00 del 2 dicembre 2024 direttamente sulla piattaforma telematica gare all'indirizzo <https://albi.adspmaredisardegna.it/> "Il bando pubblicato oggi ci avvicina sempre più all'avvio operativo del più grande distretto della nautica da diporto del Sud Sardegna – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – Una procedura ad evidenza pubblica che si basa su un dato di fatto fondamentale: l'enorme interesse degli operatori del settore ad insediarsi nel compendio completato nel luglio 2023. Una domanda che ha superato la disponibilità di spazi esistenti e che oggi mettiamo in sana concorrenza affinché possano ottenere il titolo concessorio solo quelle realtà che garantiranno la migliore proposta di investimento sia in termini produttivi che di ricadute economiche per il territorio e per le stesse casse dell'Ente. Un traguardo storico per l'AdSP che, grazie alla risposta del comparto, vede premiata la scelta di aver scommesso sulla realizzazione di un'infrastruttura di tale importanza dedicata al comparto".

**Cagliari, pubblicati i bandi per il porto canale. Cresce il polo della nautica da diporto**

*Si farà ricorso a una procedura aperta ai sensi del vigente Codice dei Contratti pubblici*

Cagliari – È di questa mattina la pubblicazione del bando di indizione della procedura ad evidenza pubblica, in modalità telematica, per l'affidamento in concessione demaniale marittima dei lotti ubicati nell'avamposto est del Porto Canale. Un ulteriore passaggio in prosecuzione della stimolazione di mercato pubblicata nel mese di febbraio 2024, e conclusa ad aprile, che ha visto la presentazione di 17 manifestazioni di interesse, a fronte di una disponibilità iniziale di 13 lotti. Configurazione del distretto quest'ultima che, in considerazione della sintesi delle esigenze operative manifestate dagli operatori interessati, è stata rimodulata in maniera più funzionale con la riduzione dei lotti da 13 ad 11 (uno da 50 mila metri quadri; due da 27 mila; quattro da 12 mila e 500; due da 7 mila e altri due da 3 mila e 500). Fisiologico, quindi, il ricorso a una procedura aperta ai sensi del vigente Codice dei Contratti pubblici che, nel rispetto della più ampia e trasparente concorrenza, consentirà l'assegnazione degli spazi disponibili in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (tra i parametri premianti fissati nel bando, l'organizzazione del cantiere navale, le soluzioni per la riduzione dell'impatto ambientale, il pregio architettonico delle opere e la ricaduta economica generata). Come previsto dal vigente piano regolatore portuale, le attività che si potranno insediare nel distretto saranno: cantieri navali per la produzione, l'assemblaggio, la manutenzione ed il restauro di imbarcazioni piccole, medie e grandi, da diporto o da lavoro; attività per la produzione e la manutenzione di componentistica connessa alla nautica; esposizione e vendita di imbarcazioni e di componentistica specialistica; uffici direzionali e amministrativi, di assistenza alla navigazione, alle comunicazioni, uffici pro-tempore, locali per la formazione del personale addetto alla cantieristica e alla navigazione; chioschi per il ristoro. "Il bando pubblicato oggi ci avvicina sempre più all'avvio operativo del più grande distretto della nautica da diporto del Sud Sardegna", dice Massimo Deiana, presidente dell'Adsp del mare di Sardegna.

# Al via il bando per l'affidamento dei lotti del distretto della cantieristica del Porto Canale di Cagliari

La procedura a evidenza pubblica consentirà la più ampia concorrenza tra gli operatori interessati. Le offerte dovranno essere presentate entro il 2 dicembre 2024 sulla piattaforma telematica dedicata

Il porto di Cagliari ha compiuto ufficialmente un reale passo in avanti verso lo sviluppo del polo della cantieristica nautica da diporto, con la pubblicazione del bando per l'assegnazione in concessione demaniale dei lotti del Porto Canale.

Conclusa la consultazione preliminare di mercato, infatti, si passa alla fase decisiva per l'insediamento delle attività produttive nel polo della Cantieristica della nautica da diporto di Cagliari.

È di questi giorni la pubblicazione del Bando di indizione della procedura a evidenza pubblica, in modalità telematica, per l'affidamento in concessione demaniale marittima dei lotti ubicati nell'avamposto est del Porto Canale.

Un ulteriore passaggio in prosecuzione della stimolazione di mercato pubblicata nel mese di febbraio 2024, e conclusa ad aprile, che ha visto la presentazione di ben 17 manifestazioni di interesse, a fronte di una disponibilità iniziale di 13 lotti. Configurazione del distretto quest'ultima che, in considerazione della sintesi delle esigenze operative manifestate dagli operatori interessati, è stata rimodulata in maniera più funzionale con la riduzione dei lotti da 13 a 11 (uno da 50 mila metri quadri; 2 da 27 mila; 4 da 12 mila e 500; 2 da 7 mila e altri due da 3 mila e 500).

Fisiologico, quindi, il ricorso a una procedura aperta ai sensi del vigente Codice dei Contratti pubblici che, nel rispetto della più ampia e trasparente concorrenza, consentirà l'assegnazione degli spazi disponibili in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (tra i parametri premianti fissati nel bando, l'organizzazione del cantiere navale, le soluzioni per la riduzione dell'impatto



ambientale, il pregio architettonico delle opere e la ricaduta economica generata).

Come previsto dal vigente Piano Regolatore Portuale, le attività insediabili nel distretto potranno consistere in: cantieri navali per la produzione, l'assemblaggio, la manutenzione e il restauro di imbarcazioni piccole, medie e grandi, da diporto o da lavoro; attività per la produzione e la manutenzione di componentistica connessa alla nautica; esposizione e vendita di imbarcazioni e di componentistica specialistica; uffici direzionali e amministrativi, di assistenza alla navigazione, alle comunicazioni, uffici pro-tempore, locali per la formazione del personale addetto alla cantieristica e alla navigazione; chioschi per il ristoro.

Ciascun partecipante potrà presentare la propria offerta per uno o più lotti, ma, in caso di domande superiori alla disponibilità di spazi, ognuno di questi potrà ottenere un solo titolo concessorio. In caso di offerte concorrenti su uno stesso lotto, si procederà con la valutazione della migliore offerta tecnica e, ancora, qualora venisse assegnato il medesimo punteggio a due o più partecipanti, verrà tenuto in considerazione il maggiore rialzo economico sul canone stabilito per tipologia di lotto.

Le offerte dovranno essere presentate entro le ore 12.00 del 2 dicembre 2024 direttamente sulla piattaforma telematica gare all'indirizzo <https://albi.adspmaredisardegna.it/>.

“Il bando pubblicato oggi ci avvicina sempre più all'avvio operativo del più grande distretto della nautica > 20



> 19

da diporto del Sud Sardegna. Una procedura a evidenza pubblica che si basa su un dato di fatto fondamentale: l'enorme interesse degli operatori del settore a insediarsi nel compendio completato nel luglio 2023. Una domanda che ha superato la disponibilità di spazi esistenti e che oggi mettiamo in sana concorrenza affinché possano ottenere il titolo concessorio solo quelle realtà che garantiranno la migliore proposta di investimento sia in termini produttivi che di ricadute economiche per il territorio e per le stesse casse dell'ente. Un traguardo storico per l'AdSP che, grazie alla risposta del comparto, vede premiata la scelta di aver scommesso sulla realizzazione di un'infrastruttura di tale importanza dedicata al comparto", ha affermato con soddisfazione Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna.



**Cannarile: «La security nel porto ha raggiunto livelli di eccellenza»**

*Il comandante della Capitaneria loda l'operato degli istituti di vigilanza*

Porto Torres Il Nucleo di vigilanza e controllo ha effettuato un'ispezione nello scalo marittimo turritano. Il comandante della Capitaneria di porto, Giuseppe Cannarile, ha voluto rivolgere un sentito ringraziamento per il quotidiano operato delle Gpc e per l'eccellente risultato della stessa ispezione. Il lodevole lavoro svolto nei varchi di accesso al porto ha infatti garantito un elevato standard di sicurezza soprattutto in un periodo, quello estivo, in cui i numeri dei passeggeri e merci subisce un importante incremento. «Grazie all'elevata preparazione e serietà del personale degli istituti di vigilanza (Italpol, Vigilpol, La Nuorese e Alarm System) e di tutte le guardie particolari giurate che gestiscono il servizio, il porto si è distinto per l'ottima organizzazione e per l'efficacia del dispositivo di security. Il tutto linea, tra l'altro, con le più recenti disposizioni nazionali ed europee. Tali risultati - aggiunge il capitano di fregata - sono stati riconosciuti anche da istituzioni ed enti che a vario titolo sono chiamate a valutare l'operato delle Gpg». Anche l'Autorità di sistema portuale è stata destinataria dei complimenti ed era rappresentata per l'occasione dall'ingegnere Marco Mura, che ha voluto esprimere la propria gratitudine alla società Italpol e a tutti i lavoratori per l'ottimo risultato raggiunto. «Questo deve considerarsi un nuovo punto di inizio - conclude il comandante Cannarile - che spinga il comparto di Security a Porto Torres a migliorarsi costantemente anche con l'utilizzo della tecnologia e i processi innovativi introdotti da Italpol e che rappresentano una eccellente realtà nell'ambito della security». (g.m.)





### **Ispezione al porto di Porto Torres: è tra i più sicuri d'Italia**

Il porto di Porto Torres è uno dei più sicuri d'Italia. La conferma arriva dai controlli effettuati nei giorni scorsi dal Nucleo di Vigilanza e Controllo . Dall'ispezione non sono emerse criticità tanto che il comandante della Capitaneria di Porto Torres, Giuseppe Cannarile , ha voluto ringraziare guardie giurate di tutti gli istituti di vigilanza. "Grazie all'elevata preparazione e serietà del personale degli istituti di vigilanza (Italpol, Vigilpol, La Nuorese e Alarm System) che gestiscono il servizio e tutte le Guardie Particolari Giurate il porto di Porto Torres si è distinto per l'ottima organizzazione e per l'efficacia del dispositivo di security in linea, tra l'altro, con le più recenti disposizioni nazionali ed europee - ha detto il comandante -. Tali risultati sono stati riconosciuti anche da istituzioni ed enti che, a vario titolo, sono chiamate a valutare l'operato delle Guardia giurate" ". Analoghi ringraziamenti sono arrivati dall'Autorità portuale dall'ingegner Marco Mura. "Vorrei esprimere la mia più sincera stima e gratitudine per la splendida figura che abbiamo fatto durante i 4 giorni di ispezione del Nucleo di Vigilanza e Controllo incaricato dal Direttore Centrale dell'immigrazione e della Polizia di Frontiera - scrive in una lettera l'ingegner Mura - . E' stata la conferma che l'impegno, la professionalità, la fattiva collaborazione nel gruppo e lo sforzo individuale siano una costante nel nostro lavoro quotidiano. Vi ringrazio per aver dimostrato che siamo una squadra seria, operativa ed affidabile". E poi: "Siamo il porto più sicuro d'Italia che soddisfazione - scrive -. Spero che questo riconoscimento sia non un traguardo ma uno dei tanti successi che raggiungeremo insieme. Complimenti ragazzi".

**Porto Torres, «scalo ad elevato standard di sicurezza»**

*Le autorità portuali ringraziano le guardie giurate della security per l'operato*

Il lavoro svolto presso i varchi di accesso dello scalo marittimo di Porto Torres ha garantito «un elevato standard di sicurezza soprattutto nella stagione di maggiore flusso dei viaggiatori in transito, come quella estiva, i cui numeri dei passeggeri e merci hanno subito un importante incremento (+9% nel mese di agosto)». Il comandante della Capitaneria di porto di Porto Torres, Giuseppe Cannarile, nei giorni scorsi ha voluto rivolgere un sentito ringraziamento per il quotidiano operato delle Gpg (Guardie particolari giurate) in servizio presso il porto turritano. Grazie all'elevata preparazione e serietà del personale degli istituti di vigilanza (Italpol, Vigilpol, La Nuorese e Alarm System) che gestiscono il servizio e a tutte le guardie giurate particolari, il porto di Porto Torres «si è distinto per l'ottima organizzazione e per l'efficacia del dispositivo di security in linea, tra l'altro, con le più recenti disposizioni nazionali ed europee». «Tali risultati sono stati riconosciuti anche da Istituzioni ed Enti che, a vario titolo, sono chiamate a valutare l'operato delle Gpg». Anche l'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna ha voluto esprimere la propria gratitudine alla società Italpol e a tutti i lavoratori per l'ottimo risultato raggiunto. Per il comandante della Capitaneria, Cannarile, durante la riunione tenutasi ieri mattina alla presenza delle Gpg: «Questo deve considerarsi un nuovo punto di inizio che spinga il comparto di Security a Porto Torres a migliorarsi costantemente – ha detto - anche con l'utilizzo della tecnologia e i processi innovativi introdotti dagli Istituti di Vigilanza che rappresentano una eccellente realtà nell'ambito della security».

## Marina di lusso al Molo Brin. In arrivo yacht da 150 metri

*Firmata la concessione. Nel progetto 17 posti barca in tutto*

Olbia Da ieri ogni giorno è quello buono per l'inizio dei lavori nel nuovo porto turistico del Molo Brin. L'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna ha rilasciato la concessione demaniale. Si chiude così positivamente un iter lungo 20 anni, grazie al quale il Molo Brin si prepara a diventare ufficialmente una marina per mega e giga yacht nel cuore della città. Il presidente dell'Adsp, Massimo Deiana, e l'amministratore unico di Quay Royal, Gian Pietro Sirca, hanno firmato l'atto formale di concessione demaniale marittima trentennale per una porzione del lato sud del porto storico olbiese. **L'area** Oltre 41 mila metri quadri complessivi tra aree a terra e specchi acquei che, una volta conclusi i lavori di riqualificazione e adeguamento, potranno ospitare navi da diporto fino a 150 metri di lunghezza. Il concessionario è la società Quay Royal, il cui capitale, nel settembre 2021, è stato interamente acquisito da Moys srl di proprietà dell'imprenditore ed editore Sergio Zuncheddu. Saranno 17 in tutto i posti barca disponibili, con ormeggio perpendicolare alla banchina, così distribuiti: due fino a 45 metri di lunghezza, otto fino a 65, due per 85 metri, quattro per 105. L'ultimo, che avrà ormeggio affiancato su buona parte della testata del molo, potrà ricevere mega yacht fino a 150 metri di lunghezza. **I parcheggi** L'accelerazione riporta d'attualità la questione dei parcheggi. Al momento l'unica certezza è che non saranno più disponibili i parcheggi a spina di pesce che si trovano tra le ex Officine Mameli, che ospiteranno le strutture del futuro porto turistico, e piazza Elena di Gallura. Mentre saranno mantenuti tutti quelli intorno al Circolo nautico e tutte le aree di sosta adiacenti al Museo archeologico dell'isola di Peddone. Numeri per il momento non ce ne sono, ma potrebbero essere poco più di un centinaio gli stalli che verrebbero a mancare sul Molo Brin. Potrebbe, quindi, essere scongiurata l'emergenza, che arriverebbe, semmai, al momento della chiusura della seconda area, quella che comprende il Porto Vecchio e il Bosazza, circa 650 metri di spazi banchinali che, una volta ottenuto il parere favorevole del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, potranno essere destinati, previo rilascio di apposita concessione demaniale marittima, alla diportistica. L'attenzione del Comune si sta concentrando in particolare sui parcheggi sostitutivi alla radice di viale Isola Bianca, a poche decine di metri dal Molo Brin. Le due aree di sosta saranno sicuramente implementate e si lavora per l'apertura del parcheggio sotterraneo da 300 posti, chiuso da 16 anni. **La nuova marina** Tornando al Molo Brin, il cuore pulsante della nuova marina sarà il fabbricato delle "Ex Officine Mameli", di 800 metri quadri, un tempo adibito ad officina meccanica e deposito doganale che, una volta riqualificato, andrà a ospitare gli uffici direzionali, i locali tecnici e di servizio per il personale. Tutta l'area in concessione, delimitata da dissuasori e controllata da un apposito servizio di guardiania, sarà resa libera all'accesso pedonale. Parte della testata del molo, che guarda all'isola di Tavolara, verrà, invece, adibita a vera e propria piazza sul mare. «La città, dopo un iter lungo vent'anni, avrà una marina di livello internazionale nel cuore del centro storico - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Adsp -. Il nuovo porto turistico sarà il primo dell'isola a ospitare all'ormeggio le classi mega e giga yacht. È un primo traguardo importante per l'intero sistema portuale sardo che, gradualmente, sta adeguando le proprie infrastrutture per soddisfare un mercato, quello della nautica da diporto e della cantieristica, in continua ascesa e dalle enormi ricadute economiche e sociali».



Unione Sarda 21 09 24

Turismo. Deiana (Autorità portuale): “Giornata importante, si chiude un iter ventennale”

## I mega yacht nel cuore di Olbia

Il molo Brin alla Quay Royal: sarà un approdo di rilevanza internazionale

Giga e mega yacht nel cuore della città, il molo Brin si trasforma (ufficialmente) in un porto turistico di rilevanza internazionale e in una piazza con vista su Tavolara. Ieri Autorità portuale di sistema del Mare di Sardegna e Quay Royal Olbia, detenuta da Moys srl, hanno firmato l'atto di concessione demaniale marittima, trentennale, di una porzione del lato sud della storica darsena: il vecchio porto commerciale diventa un approdo d'eccellenza per panfili fino a 490 piedi circa, regalando un nuovo profilo al lungomare di Olbia. Saranno diciassette i posti barca per navi da diporto dai 45 ai 150 metri

ormeggiate alla banchina che sarà riqualificata interamente: pavimento in granito, nuove bitte e calpestio in legno esotico lungo tutto il ciglio. **Nuovo volto** Tra spazi a terra e specchio acqueo, saranno riqualificati oltre quarantamila metri quadri, accessibili al libero passaggio pedonale fino alla testata del molo, affacciata sull'isola di Tavolara, che ospiterà un belvedere sul golfo. Al centro della nuova marina, le ex Officine Mameli, in passato adibite a

deposito doganale: costruiti prima degli anni Cinquanta e tutelati dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio, gli ottocento metri quadri del fabbricato ospiteranno gli uffici direzionali e i locali tecnici. **Soddisfazione** «Questa è una giornata importante per la città di Olbia che, finalmente, dopo un iter lungo vent'anni, avrà una marina di livello internazionale nel cuore del centro storico: il nuovo porto turistico sarà il primo dell'isola a ospitare all'ormeggio mega e giga yacht», ha detto il presidente dell'Aspd, Massimo Deiana, siglando il documento con l'amministratore unico di Quay Royal, Gian Pietro Sirca. **Dopo 20 anni** La firma dell'atto sigilla un percorso burocratico durato un ventennio, tra dinieghi e ricorsi al Tar. Avviato nel 2004 con la presentazione della prima istanza e proseguito con successivi adeguamenti progettuali, l'iter ha subito l'accelerazione definitiva nel 2021 con l'approvazione dell'Adeguamento tecnico funzionale al Piano regolatore portuale vigente. Tania Careddu



Olbia, via libera per approdo grandi yacht al Molo Brin

L'iter è durato vent'anni e ha portato alla firma oggi dell'atto formale di concessione demaniale marittima per il porto turistico dedicato ai grandi yacht al molo Brin di Olbia. Il presidente dell'Adsp Massimo Deiana e l'amministratore unico di Quay Royal, Gian Pietro Sirca, hanno siglato l'intesa per la concessione della durata trentennale in una porzione del lato sud del porto olbiese nel cuore della città. Oltre 41 mila metri quadri complessivi tra aree a terra e specchi acquei che, una volta conclusi i lavori di riqualificazione e adeguamento da parte del concessionario, potranno ospitare navi da diporto fino a 150 metri di lunghezza. Diciassette in tutto i posti barca disponibili, con ormeggio perpendicolare alla banchina, così distribuiti: 2 fino a 45 metri di lunghezza, 8 fino a 65, 2 per 85 metri, 4 per 105. L'ultimo, che avrà ormeggio affiancato su buona parte della testata del molo, potrà ricevere mega yacht fino a 150 metri di lunghezza. Il percorso amministrativo era stato avviato nel 2004, con la presentazione della prima istanza dalla società Italian Blue LLC per conto di Quay Royal Olbia e proseguito con successivi adeguamenti progettuali, dinieghi in conferenza di servizi per mancata congruità con gli strumenti pianificatori del porto e ricorsi al Tar, ha subito l'accelerazione definitiva, nel marzo 2021, con l'approvazione dell'Adeguamento Tecnico Funzionale al Prp vigente che ha modificato la destinazione della porzione del porto storico. Un atto che ha consentito la conclusione dell'iter dell'istanza di Quay Royal il cui capitale, nel settembre 2021, è stato interamente acquisito da Moys Srl. L'intera area interessa sarà resa libera all'accesso pedonale e verrà riqualificata con una pavimentazione in granito e un calpestio in legno, fioriere, bitte per l'ormeggio, impianti di fornitura idrica ed elettrica. Il vecchio fabbricato di 800 metri quadri, in passato adibito ad officina e deposito doganale, ristrutturato e sistemato andrà ad ospitare gli uffici direzionali, i locali tecnici e per il personale. Infine una parte del molo, che ha la visuale sull'isola di Tavolara, si trasformerà in una vera e propria piazza sul mare.



## **AdSP del Mare di Sardegna: Rilasciata la concessione demaniale per il porto turistico per grandi yacht al molo Brin**

Si chiude positivamente un iter lungo 20 anni per dotare Olbia di un'infrastruttura di pregio internazionale. Questa mattina, il Presidente dell'AdSP, Massimo Deiana e l'Amministratore unico di Quay Royal, Gian Pietro Sirca, hanno firmato l'atto formale di concessione demaniale marittima trentennale per una porzione del lato sud del porto storico olbiese. Oltre 41 mila metri quadri complessivi tra aree a terra e specchi acquei che, una volta conclusi i lavori di riqualificazione e adeguamento da parte del concessionario, potranno ospitare navi da diporto fino a 150 metri di lunghezza. Saranno 17 in tutto i posti barca disponibili, con ormeggio perpendicolare alla banchina, così distribuiti: 2 fino a 45 metri di lunghezza, 8 fino a 65, 2 per 85 metri, 4 per 105. L'ultimo, che avrà ormeggio affiancato su buona parte della testata del molo, potrà ricevere mega yacht fino a 150 metri di lunghezza. L'intero banchinamento, attualmente delimitato da fioriere, sarà riqualificato con pavimentazione in granito, nuove bitte per l'ormeggio, nicchie per gli impianti di fornitura idrica ed elettrica alle imbarcazioni, calpestio in legno esotico, maggiormente adatto all'ambiente marino, lungo tutto il ciglio banchina. Una piccola porzione del molo, in passato occupata da un distributore di carburanti, ospiterà un impianto per la raccolta delle sentine e degli olii esausti. Il cuore pulsante della nuova marina sarà il vecchio fabbricato, di 800 metri quadri, un tempo adibito ad officina meccanica e deposito doganale. Struttura, questa, realizzata prima degli anni 50 che, una volta riqualificata, andrà ad ospitare gli uffici direzionali, i locali tecnici e di servizio per il personale. Tutta l'area in concessione, delimitata da dissuasori e controllata da apposito servizio di guardiania, sarà resa libera all'accesso pedonale. Parte della testata del molo, che guarda all'isola di Tavolara, verrà, invece, adibita a vera e propria piazza sul mare. Un percorso amministrativo lunghissimo, quello che ha portato oggi alla firma dell'atto di concessione demaniale marittima. Avviato nel 2004, con la presentazione della prima istanza da parte della società Italian Blue LLC per conto di Quay Royal Olbia e proseguito con successivi adeguamenti progettuali, dinieghi in conferenza di servizi per mancata congruità con gli strumenti pianificatori del porto e ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale, ha subito l'accelerazione definitiva, nel marzo 2021, con l'approvazione dell'Adeguamento Tecnico Funzionale al PRP vigente che ha modificato la destinazione della porzione del porto storico. Atto, questo, che ha consentito la conclusione dell'iter dell'istanza di Quay Royal il cui capitale, nel settembre 2021, è stato interamente acquisito da Moys Srl. "Oggi è una giornata importante per la città di Olbia che, finalmente, dopo un iter lungo vent'anni, avrà una marina di livello internazionale nel cuore del centro storico - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Il nuovo porto turistico, che sorgerà nella porzione meridionale del Brin, sarà il primo dell'Isola ad ospitare all'ormeggio le classi mega e giga yacht. È un primo traguardo importante per l'intero Sistema portuale sardo che, gradualmente, sta adeguando le proprie infrastrutture per soddisfare un mercato, quello della nautica da diporto e della cantieristica, in continua ascesa e dalle enormi ricadute economiche e sociali".



italiano français english español deutsch  
Quotidiano indipendente di economia e politica dei trasporti

## **Rilasciata la concessione per il porto turistico per grandi yacht al molo Brin di Olbia Diciassette i posti barca disponibili**

Stamani è stato sottoscritto l'atto formale di concessione demaniale marittima trentennale per una porzione del lato sud del porto storico di Olbia che è stata assegnata alla gestione della Quay Royal Olbia Srl, società integralmente controllata dalla Marina di Olbia Yachting Services (MOYS) che gestisce la Marina di Olbia dell'imprenditore Gian Pietro Sirca. Si tratta di un'area al molo Brin di oltre 41 mila metri quadri tra spazi a terra e specchi acquei che, una volta conclusi i lavori di riqualificazione e adeguamento da parte del concessionario, potranno ospitare yacht fino a 150 metri di lunghezza nell'ambito di 17 posti barca disponibili. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha ricordato che il percorso amministrativo che ha portato alla firma odierna dell'atto di concessione è stato lunghissimo essendo stato avviato nel 2004 con la presentazione della prima istanza da parte della società Italian Blue LLC per conto di Quay Royal Olbia e proseguito con successivi adeguamenti progettuali, dinieghi in conferenza di servizi per mancata congruità con gli strumenti pianificatori del porto e ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale. L'iter ha subito l'accelerazione definitiva nel marzo 2021 con l'approvazione dell'Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano Regolatore Portuale vigente che ha modificato la destinazione della porzione del porto storico, consentendo l'accoglimento dell'istanza di Quay Royal. Il presidente dell'AdSP, Massimo Deiana, ha evidenziato che il nuovo porto turistico «sarà il primo dell'isola ad ospitare all'ormeggio le classi mega e giga yacht. è - ha aggiunto - un primo traguardo importante per l'intero sistema portuale sardo che, gradualmente, sta adeguando le proprie infrastrutture per soddisfare un mercato, quello della nautica da diporto e della cantieristica, in continua ascesa e dalle enormi ricadute economiche e sociali».

## **Olbia, i mega yacht al molo Brin: firmata la concessione demaniale**

Si chiude positivamente un iter lungo venti anni per dotare la città sarda di un'infrastruttura di pregio internazionale. Il molo Brin di Olbia si prepara a diventare ufficialmente una marina per mega yacht nel cuore della città. Il presidente dell'AdSP, Massimo Deiana e l'amministratore unico di Quay Royal, Gian Pietro Sirca, hanno firmato l'atto formale di concessione demaniale marittima trentennale per una porzione del lato sud del porto storico olbiese. Oltre 41 mila metri quadri complessivi tra aree a terra e specchi acquei che, una volta conclusi i lavori di riqualificazione e adeguamento da parte del concessionario, potranno ospitare navi da diporto fino a 150 metri di lunghezza. Saranno 17 in tutto i posti barca disponibili, con ormeggio perpendicolare alla banchina, così distribuiti: 2 fino a 45 metri di lunghezza, 8 fino a 65, 2 per 85 metri, 4 per 105. L'ultimo, che avrà ormeggio affiancato su buona parte della testata del molo, potrà ricevere mega yacht fino a 150 metri di lunghezza. L'intero banchinamento, attualmente delimitato da fioriere, sarà riqualificato con pavimentazione in granito, nuove bitte per l'ormeggio, nicchie per gli impianti di fornitura idrica ed elettrica alle imbarcazioni, calpestio in legno esotico, maggiormente adatto all'ambiente marino, lungo tutto il ciglio banchina. Una piccola porzione del molo, in passato occupata da un distributore di carburanti, ospiterà un impianto per la raccolta delle sentine e degli olii esausti. Il cuore pulsante della nuova marina sarà il vecchio fabbricato, di 800 metri quadri, un tempo adibito ad officina meccanica e deposito doganale. Struttura, questa, realizzata prima degli anni 50 che, una volta riqualificata, andrà ad ospitare gli uffici direzionali, i locali tecnici e di servizio per il personale. Tutta l'area in concessione, delimitata da dissuasori e controllata da apposito servizio di guardiania, sarà resa libera all'accesso pedonale. Parte della testata del molo, che guarda all'isola di Tavolara, verrà, invece, adibita a vera e propria piazza sul mare. Un percorso amministrativo lunghissimo, quello che ha portato alla firma dell'atto di concessione demaniale marittima. Avviato nel 2004, con la presentazione della prima istanza da parte della società Italian Blue LLC per conto di Quay Royal Olbia e proseguito con successivi adeguamenti progettuali, dinieghi in conferenza di servizi per mancata congruità con gli strumenti pianificatori del porto e ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale, ha subito l'accelerazione definitiva, nel marzo 2021, con l'approvazione dell'Adeguamento Tecnico Funzionale al PRP vigente che ha modificato la destinazione della porzione del porto storico. Atto, questo, che ha consentito la conclusione dell'iter dell'istanza di Quay Royal il cui capitale, nel settembre 2021, è stato interamente acquisito da Moys Srl. "un momento importante per la città di Olbia che, finalmente, dopo un iter lungo vent'anni, avrà una marina di livello internazionale nel cuore del centro storico - spiega Deiana - Il nuovo porto turistico, che sorgerà nella porzione meridionale del Brin, sarà il primo dell'Isola ad ospitare all'ormeggio le classi mega e giga yacht. È un primo traguardo importante per l'intero Sistema portuale sardo che, gradualmente, sta adeguando le proprie infrastrutture per soddisfare un mercato, quello della nautica da diporto e della cantieristica, in continua ascesa e dalle enormi ricadute economiche e sociali".

## **Olbia, molo Brin: rilasciata la concessione per il porto turistico per grandi yacht**

OLBIA Dopo due decenni di attesa, il porto di Olbia si prepara a diventare un punto di riferimento internazionale per la nautica di lusso. Massimo Deiana, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, e Gian Pietro Sirca, Amministratore unico di Quay Royal, hanno firmato la concessione demaniale marittima trentennale per trasformare una porzione del molo Brin in una marina destinata a ospitare mega yacht. Il progetto, che coinvolge un'area di oltre 41.000 metri quadri, prevede la realizzazione di 17 posti barca, alcuni dei quali potranno accogliere imbarcazioni fino a 150 metri di lunghezza. Le banchine, attualmente delimitate da fioriere, saranno completamente riqualficate con materiali di pregio come granito e legno esotico. Saranno installati impianti moderni per la fornitura di servizi idrici ed elettrici, oltre a un impianto per la raccolta delle sentine e degli oli esausti. Saranno 17 in tutto i posti barca disponibili, con ormeggio perpendicolare alla banchina, così distribuiti: 2 fino a 45 metri di lunghezza, 8 fino a 65, 2 per 85 metri, 4 per 105. L'ultimo, che avrà ormeggio affiancato su buona parte della testata del molo, potrà ricevere mega yacht fino a 150 metri di lunghezza. L'intero banchinamento, attualmente delimitato da fioriere, sarà riqualficato con pavimentazione in granito, nuove bitte per l'ormeggio, nicchie per gli impianti di fornitura idrica ed elettrica alle imbarcazioni, calpestio in legno esotico, maggiormente adatto all'ambiente marino, lungo tutto il ciglio banchina. Una piccola porzione del molo, in passato occupata da un distributore di carburanti, ospiterà un impianto per la raccolta delle sentine e degli oli esausti. Il nuovo porto turistico rappresenta una svolta per Olbia, che diventa così il primo porto della Sardegna a ospitare mega e giga yacht. Ma il cammino per ottenere la concessione è stato lungo e complesso, iniziato nel 2004 e caratterizzato da adeguamenti progettuali e ostacoli burocratici. Solo nel 2021, con l'approvazione dell'Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano Regolatore Portuale, si è sbloccato definitivamente il progetto, permettendo la trasformazione del molo Brin in una marina di lusso. Avviato con la presentazione della prima istanza da parte della società Italian Blue LLC per conto di Quay Royal Olbia e proseguito con successivi adeguamenti progettuali, dinieghi in conferenza di servizi per mancata congruità con gli strumenti pianificatori del porto e ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale, ha subito l'accelerazione definitiva, nel marzo 2021, con l'approvazione dell'Adeguamento Tecnico Funzionale al PRP vigente che ha modificato la destinazione della porzione del porto storico. Atto, questo, che ha consentito la conclusione dell'iter dell'istanza di Quay Royal il cui capitale, nel settembre 2021, è stato interamente acquisito da Moys Srl. Oltre alla riqualficazione delle banchine, il progetto prevede la ristrutturazione di un edificio storico di 800 metri quadri, che diventerà il cuore pulsante della marina con uffici direzionali e locali tecnici. La zona sarà resa accessibile al pubblico, con una piazza affacciata sul mare che offrirà una vista spettacolare sull'isola di Tavolara. crescita a doppia Oggi è una giornata importante per la città di Olbia che, finalmente, dopo un iter lungo vent'anni, avrà una marina di livello internazionale nel cuore del centro storico spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna Il nuovo porto turistico, che sorgerà nella porzione meridionale del Brin, sarà il primo dell'Isola ad ospitare all'ormeggio le classi mega e giga yacht. è un primo traguardo importante per l'intero Sistema portuale sardo che, gradualmente, sta adeguando le proprie infrastrutture per soddisfare un mercato, quello della nautica da diporto e della cantieristica, in continua ascesa e dalle enormi ricadute economiche e sociali. Con la firma di oggi, Olbia si prepara a entrare nella cerchia esclusiva delle destinazioni di prestigio per la nautica di lusso, un settore in continua crescita che promette di portare benefici economici e turistici significativi all'intera regione.



## **Svolta epocale per il porto di Olbia, rilasciata la concessione per i Maxi Yacht**

OLBIA. Una svolta epocale per il porto di Olbia: la concessione demaniale marittima è stata ufficialmente rilasciata per la realizzazione di 17 moli destinati ai mega yacht. Questa mattina, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, e l'Amministratore unico di Quay Royal, Gian Pietro Sirca, hanno firmato l'accordo per una concessione trentennale su una parte del lato sud del porto storico della città. La concessione copre oltre 41.000 metri quadri tra aree a terra e specchi acquei. Una volta completati i lavori di riqualificazione e adeguamento da parte del concessionario, il molo potrà accogliere imbarcazioni da diporto fino a 150 metri di lunghezza. I 17 posti barca saranno distribuiti come segue: 2 ormeggi per yacht fino a 45 metri, 8 fino a 65 metri, 2 per 85 metri, 4 per 105 metri e uno, collocato sulla testata del molo, capace di accogliere imbarcazioni fino a 150 metri. L'intera area sarà sottoposta a un profondo restyling, che includerà la pavimentazione in granito, nuove bitte per l'ormeggio, nicchie per gli impianti idrici ed elettrici, e un calpestio in legno esotico adatto all'ambiente marino lungo tutto il bordo del molo. Una piccola sezione, precedentemente occupata da un distributore di carburante, sarà adibita a un impianto per la raccolta delle acque di sentina e degli olii esausti. Il cuore della nuova marina sarà il vecchio edificio di 800 metri quadri, un tempo officina meccanica e deposito doganale, che verrà riqualificato per ospitare uffici direzionali, locali tecnici e servizi per il personale. L'intera area concessa sarà aperta al pubblico per l'accesso pedonale, mentre la testata del molo, con vista sull'isola di Tavolara, diventerà una piazza sul mare. L'iter per il rilascio della concessione è stato lungo e complesso, iniziato nel 2004 con la prima richiesta della società Italian Blue LLC per conto di Quay Royal Olbia. Dopo diversi adeguamenti progettuali e vari ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale, l'iter ha subito una svolta decisiva nel marzo 2021, con l'approvazione dell'Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano Regolatore Portuale, che ha cambiato la destinazione d'uso della porzione sud del porto storico. Nel settembre 2021, il capitale di Quay Royal è stato interamente acquisito da Moys Srl, consentendo la conclusione dell'iter amministrativo. "Quella di oggi è una giornata storica per Olbia, che finalmente, dopo un iter di vent'anni, avrà una marina di livello internazionale nel cuore del centro storico - ha dichiarato Massimo Deiana -. Il nuovo porto turistico, che sorgerà nella parte meridionale del Molo Brin, sarà il primo in Sardegna a ospitare ormeggi per mega e giga yacht. Si tratta di un traguardo importante per l'intero Sistema portuale sardo, che sta adeguando le proprie infrastrutture per rispondere a un mercato della nautica da diporto in costante crescita, con importanti ricadute economiche e sociali per il territorio".



## **A Quay Royal la concessione del molo Brin di Olbia per i mega yacht**

Saranno 17 gli ormeggi disponibili: 2 fino a 45 metri di lunghezza, 8 fino a 65, 2 per 85 metri, 4 per 105 e uno per navi da diporto fino a 150 metri di lunghezza

E' stato firmato l'atto formale di concessione demaniale marittima trentennale per una porzione del lato sud del porto storico olbiese da parte del presidente dell'AdSP, Massimo Deiana e l'amministratore unico di Quay Royal, Gian Pietro Sirca. Con questo atto, comunica l'ente portuale della Sardegna, il molo Brin si prepara a diventare ufficialmente una marina per mega yacht nel cuore della città, concludendo così un iter lungo 20 anni per dotare il porto sardo di un'infrastruttura di pregio internazionale. L'area che ospiterà navi da diporto fino a 150 metri di lunghezza, una volta conclusi i lavori di riqualificazione e adeguamento da parte del concessionario, è di oltre 41 mila metri quadri complessivi tra aree a terra e specchi acquei. Saranno 17 in tutto i posti barca disponibili, con ormeggio perpendicolare alla banchina, così distribuiti: 2 fino a 45 metri di lunghezza, 8 fino a 65, 2 per 85 metri, 4 per 105. L'ultimo, che avrà ormeggio affiancato su buona parte della testata del molo, potrà ricevere mega yacht fino a 150 metri di lunghezza. L'intero banchinamento, attualmente delimitato da fioriere, sarà riqualificato con pavimentazione in granito, nuove bitte per l'ormeggio, nicchie per gli impianti di fornitura idrica ed elettrica alle imbarcazioni, calpestio in legno esotico, maggiormente adatto all'ambiente marino, lungo tutto il ciglio banchina. Una piccola porzione del molo, in passato occupata da un distributore di carburanti, ospiterà un impianto per la raccolta delle sentine e degli olii esausti. I lavori della nuova marina riguardano anche un vecchio fabbricato realizzato prima degli anni '50, di 800 metri quadri, un tempo adibito ad officina meccanica e deposito doganale che diventerà, una volta riqualificato, la sede di uffici direzionali, con locali tecnici e di servizio per il personale. Tutta l'area in concessione, delimitata da dissuasori e controllata da apposito servizio di guardiania, sarà resa libera all'accesso pedonale. Parte della testata del molo, che guarda all'isola di Tavolara, verrà, invece, adibita a vera e propria piazza sul mare. Il lunghissimo percorso amministrativo, avviato nel 2004 con la presentazione della prima istanza da parte della società Italian Blue Llc per conto di Quay Royal Olbia e proseguito con successivi adeguamenti progettuali, dinieghi in conferenza di servizi per mancata congruità con gli strumenti pianificatori del porto e ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale, ha subito l'accelerazione definitiva, nel marzo 2021, con l'approvazione dell'Adeguamento Tecnico Funzionale al Prp vigente che ha modificato la destinazione della porzione del porto storico. Atto, questo, che ha consentito la conclusione dell'iter dell'istanza di Quay Royal il cui capitale, nel settembre 2021, è stato interamente acquisito da Moys Srl. "Oggi è una giornata importante per la città di Olbia che, finalmente, dopo un iter lungo vent'anni, avrà una marina di livello internazionale nel cuore del centro storico. Il nuovo porto turistico, che sorgerà nella porzione meridionale del Brin, sarà il primo dell'Isola ad ospitare all'ormeggio le classi mega e giga yacht. È un primo traguardo importante per l'intero Sistema portuale sardo che, gradualmente, sta adeguando le proprie infrastrutture per soddisfare un mercato, quello della nautica da diporto e della cantieristica, in continua ascesa e dalle enormi ricadute economiche e sociali" ha commentato il presidente dell'ente portuale Massimo Deiana.

## **Olbia, firmato l'atto di concessione: il Molo Brin accoglierà i mega yacht**

Ecco il progetto

Olbia. Si chiude positivamente un iter lungo 20 anni per dotare Olbia di un'infrastruttura di pregio internazionale. Il molo Brin si prepara a diventare ufficialmente una marina per mega yacht nel cuore della città. Questa mattina, il Presidente dell'AdSP, Massimo Deiana, e l'Amministratore unico di Quay Royal, Gian Pietro Sirca, hanno firmato l'atto formale di concessione demaniale marittima trentennale per una porzione del lato sud del porto storico olbiese. Oltre 41 mila metri quadri complessivi tra aree a terra e specchi acquei che, una volta conclusi i lavori di riqualificazione e adeguamento da parte del concessionario, potranno ospitare navi da diporto fino a 150 metri di lunghezza. Saranno 17 in tutto i posti barca disponibili, con ormeggio perpendicolare alla banchina, così distribuiti: 2 fino a 45 metri di lunghezza, 8 fino a 65, 2 per 85 metri, 4 per 105. L'ultimo, che avrà ormeggio affiancato su buona parte della testata del molo, potrà ricevere mega yacht fino a 150 metri di lunghezza. L'intero banchinamento, attualmente delimitato da fioriere, sarà riqualificato con pavimentazione in granito, nuove bitte per l'ormeggio, nicchie per gli impianti di fornitura idrica ed elettrica alle imbarcazioni, calpestio in legno esotico, maggiormente adatto all'ambiente marino, lungo tutto il ciglio banchina. Una piccola porzione del molo, in passato occupata da un distributore di carburanti, ospiterà un impianto per la raccolta delle sentine e degli olii esausti. Il cuore pulsante della nuova marina sarà il vecchio fabbricato, di 800 metri quadri, un tempo adibito ad officina meccanica e deposito doganale. Struttura, questa, realizzata prima degli anni 50 che, una volta riqualificato, andrà ad ospitare gli uffici direzionali, i locali tecnici e di servizio per il personale. Tutta l'area in concessione, delimitata da dissuasori e controllata da apposito servizio di guardiania, sarà resa libera all'accesso pedonale. Parte della testata del molo, che guarda all'isola di Tavolara, verrà, invece, adibita a vera e propria piazza sul mare. Un percorso amministrativo lunghissimo, quello che ha portato oggi alla firma dell'atto di concessione demaniale marittima. Avviato nel 2004, con la presentazione della prima istanza da parte della società Italian Blue LLC per conto di Quay Royal Olbia e proseguito con successivi adeguamenti progettuali, dinieghi in conferenza di servizi per mancata congruità con gli strumenti pianificatori del porto e ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale, ha subito l'accelerazione definitiva, nel marzo 2021, con l'approvazione dell'Adeguamento Tecnico Funzionale al PRP vigente che ha modificato la destinazione della porzione del porto storico. Atto, questo, che ha consentito la conclusione dell'iter dell'istanza di Quay Royal il cui capitale, nel settembre 2021, è stato interamente acquisito da Moys Srl. "Oggi è una giornata importante per la città di Olbia che, finalmente, dopo un iter lungo vent'anni, avrà una marina di livello internazionale nel cuore del centro storico – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – Il nuovo porto turistico, che sorgerà nella porzione meridionale del Brin, sarà il primo dell'Isola ad ospitare all'ormeggio le classi mega e giga yacht. È un primo traguardo importante per l'intero Sistema portuale sardo che, gradualmente, sta adeguando le proprie infrastrutture per soddisfare un mercato, quello della nautica da diporto e della cantieristica, in continua ascesa e dalle enormi ricadute economiche e sociali".



## **Olbia, piazza sul mare e grandi yacht: come cambia il molo Brin**

*L'iter è durato 20 anni ma oggi è arrivata la firma dell'atto formale di concessione demaniale marittima. Si potranno ospitare yacht fino a 150 metri di lunghezza*

Ci sono voluti 20 anni per dare la possibilità al molo Brin del porto di Olbia di ospitare sulla propria banchina anche i grandi yacht. Il presidente dell'Adsp Massimo Deiana e l'amministratore unico di Quay Royal, Gian Pietro Sirca, hanno siglato l'intesa per una concessione della durata trentennale. Oltre 41 mila metri quadri complessivi tra aree a terra e specchi acquei che, una volta conclusi i lavori di riqualificazione e adeguamento da parte del concessionario, potranno ospitare navi da diporto. I posti disponibili sono in tutto 17 con un ormeggio che sarà perpendicolare alla banchina e saranno così distribuiti: 2 fino a 45 metri di lunghezza, 8 fino a 65, 2 per 85 metri, 4 per 105. L'ultimo posto potrà addirittura ospitare un mega yacht dalle dimensioni fino a 150 metri di lunghezza. L'iter era stato avviato nel 2004, con la presentazione della prima istanza da parte della società Italian Blue LLC, per conto di Quay Royal Olbia, e poi è proseguito con successivi adeguamenti progettuali. L'accelerazione definitiva è arrivata nel marzo 2021, con l'approvazione dell'Adeguamento Tecnico Funzionale al Prp vigente che ha modificato la destinazione della porzione del porto storico. Ad ogni modo, l'intera area interessata sarà inoltre resa libera per il passaggio pedonale e verrà realizzata una pavimentazione in granito con un calpestio in legno. Una parte del molo invece, quella rivolta verso l'isola di Tavolara, si trasformerà in una piazza sul mare.

## Ultimi ritocchi all'ex mercato ittico presto l'apertura

Ospiterà uffici a servizio dell'area portuale

Porto Torres I lavori per la riqualificazione dell'ex mercato ittico procedono a pieno ritmo all'interno del porto commerciale.

L'impresa che ha vinto l'appalto sta infatti preparando la posa della pavimentazione e realizzando le suddivisioni degli ambienti interni.

Nei prossimi giorni si procederà con le finiture di intonaco colorato all'esterno - per cui non sarà necessario tinteggiare l'edificio - e dell'anfiteatro adibito all'asta del pesce. Successivamente toccherà alla sistemazione del verde, per rendere l'area più decorosa una volta che la struttura portuale sarà a disposizione dei vari enti.

L'impresa aggiudicataria dell'appalto è la Sirimed, consorziata del gruppo bolognese Acreide, per un importo di 2 milioni e 752mila euro. I lavori dell'ex mercato ittico erano partiti con qualche mese di ritardo rispetto alla tabella di marcia, per consentire il trasferimento della colonia felina che era presente già da qualche anno all'interno dell'edificio. Gli 85 gatti sono stati poi traslocati in una sede che è stata messa a disposizione del Consorzio industriale provinciale di Sassari, venendo così incontro alla legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo, che per le colonie feline attribuisce ai Comuni la responsabilità degli animali randagi presenti sul proprio territorio. Con obbligo per l'Ente di costruire e gestire le strutture necessarie alla loro corretta custodia e mantenimento. L'intervento del Cipss, su richiesta dell'amministrazione comunale, aveva quindi consentito di trovare una soluzione idonea per la sistemazione dei gatti e favorito nel contempo l'avvio degli interventi finanziati dall'Autorità di sistema portuale per la riqualificazione della struttura. Il cronoprogramma dei lavori procede comunque secondo quanto stabilito dalla data di inizio. Il progetto prevede un riassetto complessivo della distribuzione interna dei locali del fabbricato, il completamento delle finiture e degli impianti ad elevato efficientamento energetico, la realizzazione della copertura e delle pareti esterne con particolari accorgimenti architettonici. Internamente all'ex mercato ittico, invece, è prevista la suddivisione dell'intero complesso in quattro macro aree: gli uffici dell'Autorità di sistema portuale, che verranno trasferiti dalla vicina sede della sanità marittima, una sala conferenze da circa 170 posti che conserverà la gradonata dalla forma a ventaglio e un centro servizi per il porto da adibire ad uffici del cluster portuale. La parte nord della struttura, infine, potrà essere destinata proprio a mercato ittico: una soluzione immaginata venti anni fa e che rischiava di diventare una incompiuta portuale. Al centro era prevista una grande sala centrale, circondata dall'area servizi per celle frigorifere, una cucina, depositi, uffici, servizi igienici e locali tecnici. La zona esterna di circa 6mila metri quadri, sarà dotata di accesso carrabile con posti auto ed una sistemazione a verde con essenze autoctone.

**La Nuova Sardegna** 21 Settembre 2024

### PORTO TORRES

## Ultimi ritocchi all'ex mercato ittico presto l'apertura

Ospiterà uffici a servizio dell'area portuale

**di Riccardo**  
**Perla**

Porto Torres. I lavori per la riqualificazione dell'ex mercato ittico procedono a pieno ritmo all'interno del porto commerciale. L'impresa che ha vinto l'appalto sta infatti preparando la posa della pavimentazione e realizzando le suddivisioni degli ambienti interni. Nei prossimi giorni si procederà con le finiture di intonaco colorato all'esterno - per cui non sarà necessario tinteggiare l'edificio - e dell'anfiteatro adibito all'asta del pesce. Successivamente toccherà alla sistemazione del verde, per rendere l'area più decorosa una volta che la struttura portuale sarà a disposizione dei vari enti. L'impresa aggiudicataria dell'appalto è la Sirimed, consorziata del gruppo bolognese Acreide, per un importo di 2 milioni e 752mila euro. I lavori dell'ex mercato ittico erano partiti con qualche mese di ritardo rispetto alla tabella di marcia, per consentire il trasferimento della colonia felina che era presente già da qualche anno all'interno dell'edificio. Gli 85 gatti sono stati poi traslocati in una sede che è stata messa a disposizione del Consorzio industriale provinciale di Sassari, venendo così incontro alla legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo, che per le colonie feline attribuisce ai Comuni la responsabilità degli animali randagi presenti sul proprio territorio. Con obbligo per l'Ente di costruire e gestire le strutture necessarie alla loro corretta custodia e mantenimento. L'intervento del Cipss, su richiesta dell'amministrazione comunale, aveva quindi consentito di trovare una soluzione idonea per la sistemazione dei gatti e favorito nel contempo l'avvio degli interventi finanziati dall'Autorità di sistema portuale per la riqualificazione della struttura. Il cronoprogramma dei lavori procede comunque secondo quanto stabilito dalla data di inizio. Il progetto prevede un riassetto complessivo della distribuzione interna dei locali del fabbricato, il completamento delle finiture e degli impianti ad elevato efficientamento energetico, la realizzazione della copertura e delle pareti esterne con particolari accorgimenti architettonici. Internamente all'ex mercato ittico, invece, è prevista la suddivisione dell'intero complesso in quattro macro aree: gli uffici dell'Autorità di sistema portuale, che verranno trasferiti dalla vicina sede della sanità marittima, una sala conferenze da circa 170 posti che conserverà la gradonata dalla forma a ventaglio e un centro servizi per il porto da adibire ad uffici del cluster portuale. La parte nord della struttura, infine, potrà essere destinata proprio a mercato ittico: una soluzione immaginata venti anni fa e che rischiava di diventare una incompiuta portuale. Al centro era prevista una grande sala centrale, circondata dall'area servizi per celle frigorifere, una cucina, depositi, uffici, servizi igienici e locali tecnici. La zona esterna di circa 6mila metri quadri, sarà dotata di accesso carrabile con posti auto ed una sistemazione a verde con essenze autoctone.

**Da martedì in funzione le nuove condotte Quartiere Satellite** Possibili disagi nell'erogazione idrica a causa dei lavori

**Rifiniti abbandonati, parte la bonifica Via Ponte Pizzani** ridotta a un innalzamento tra sanitari e scarti edili

## **Mare di Sardegna, l'AdSP ai vertici della graduatoria dei migliori progetti sulla cybersecurity**

All'ente portuale verrà assegnato un milione e mezzo di euro per l'implementazione del sistema interno L'AdSP del Mare di Sardegna è risultata prima tra tutte le Autorità di Sistema Portuale italiane, e secondo ente, a livello nazionale, tra i 79 ammessi alla graduatoria resa nota dall' Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale relativamente alle candidature al finanziamento Pnrr di 50 milioni di euro dedicato alle Pubbliche Amministrazioni per il rafforzamento delle infrastrutture, dei servizi digitali del Paese, e per migliorare le competenze specialistiche necessarie a garantire adeguati livelli di "cyber resilienza". Circa un milione e mezzo di euro, la somma che verrà erogata all'AdSP del Mare di Sardegna per il progetto candidato e finalizzato all' "Implementazione di un modello tecnico organizzativo di cybersecurity aziendale". Pacchetto che prevede un ulteriore innalzamento del livello - già elevato e certificato - di sicurezza informatica dell'ente, con ulteriore formazione del personale sulla materia; revisione dei processi organizzativi per la riduzione di eventuali errori umani che possano favorire attacchi dall'esterno; potenziamento degli attuali strumenti di difesa informatica per la protezione dei dati; aumento della frequenza dei monitoraggi sui sistemi in uso; migliore gestione delle procedure di intervento in caso di incidenti di sicurezza informatica e ripristino immediato dei servizi. Punti chiave che, una volta messi in atto, porteranno l'AdSP ad un perfetto allineamento con la Direttiva europea NIS 2, il cui obiettivo è quello di migliorare la preparazione e la risposta degli Stati membri agli attacchi informatici, rafforzando la cooperazione e lo scambio di informazioni, in un momento, quale quello attuale, di particolare tensione internazionale e di criticità per strutture di rilevanza come gli scali portuali. Un lungo percorso di innovazione digitale, quello intrapreso dall'ente. A partire con l'adozione di sistemi di gestione e snellimento delle pratiche come lo Sportello Unico Amministrativo del Mare di Sardegna (SUAMS) per le istanze relative la Lavoro Portuale e al Demanio; la telematizzazione del sistema di condivisione dei dati tra gli attori del Sistema portuale sardo con la realizzazione del Sardinia Port Community System (SPCS) che mira alla riduzione sostanziale delle tempistiche di redazione e inoltro delle pratiche amministrative di arrivo e partenza delle navi e, aspetto non secondario, ad un'armonizzazione della produzione e condivisione dei dati statistici sui traffici portuali. "Il secondo posto in graduatoria tra le Pubbliche Amministrazioni italiane ed il primo tra tutte le Autorità di sistema portuale del Paese certifica, ancora una volta, il livello di elevata professionalità raggiunta dal nostro ente - spiega Natale Ditel, segretario generale dell'AdSP del Mare di Sardegna e project manager del procedimento -. Un risultato importante che è stato raggiunto grazie ad un lavoro lungo e certosino di creazione e crescita professionale del dipartimento delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC) dell'AdSP, di sviluppo di tutti i sistemi informatici attualmente in uso e di formazione del personale sui temi dell'informatica e dell'Intelligenza artificiale".

## **Cybersicurezza: l'AdSp di Sardegna ottiene 1 milione e mezzo**

CAGLIARI è l'Autorità di Sistema portuale del mar di Sardegna la prima tra quelle italiane nella graduatoria dei progetti presentati all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale relativamente alle candidature al finanziamento PNRR di 50 milioni di euro dedicato alle Pubbliche Amministrazioni per il rafforzamento delle infrastrutture, dei servizi digitali del Paese, e per migliorare le competenze specialistiche necessarie a garantire adeguati livelli di cyber resilienza. All'ente sardo saranno assegnati circa 1 milione e mezzo di euro per l'implementazione del sistema interno, secondo il progetto candidato Implementazione di un modello tecnico organizzativo di cybersecurity aziendale. 79 i progetti ammessi dall'Acn, che ha visto l'AdSp posizionarsi seconda tra gli enti e che ora potrà prevedere un ulteriore innalzamento del livello già elevato e certificato di sicurezza informatica, con ulteriore formazione del personale sulla materia. A questo si aggiungerà una revisione dei processi organizzativi per la riduzione di eventuali errori umani che possano favorire attacchi dall'esterno, il potenziamento degli attuali strumenti di difesa informatica per la protezione dei dati, l'aumento della frequenza dei monitoraggi sui sistemi in uso e una migliore gestione delle procedure di intervento in caso di incidenti di sicurezza informatica e ripristino immediato dei servizi. Punti chiave che, una volta messi in atto, porteranno l'AdSp ad un perfetto allineamento con la Direttiva europea NIS 2, il cui obiettivo è quello di migliorare la preparazione e la risposta degli Stati membri agli attacchi informatici, rafforzando la cooperazione e lo scambio di informazioni, in un momento, quale quello attuale, di particolare tensione internazionale e di criticità per strutture di rilevanza come gli scali portuali. Il percorso di innovazione digitale, intrapreso dall'Ente è partito con l'adozione di sistemi di gestione e snellimento delle pratiche come lo Sportello Unico Amministrativo del mare di Sardegna (SUAMS) per le istanze relative la Lavoro portuale e al demanio; la telematizzazione del sistema di condivisione dei dati tra gli attori del Sistema portuale sardo con la realizzazione del Sardinia Port Community System (SPCS) che mira alla riduzione sostanziale delle tempistiche di redazione e inoltro delle pratiche amministrative di arrivo e partenza delle navi e, aspetto non secondario, ad un'armonizzazione della produzione e condivisione dei dati statistici sui traffici portuali. Il secondo posto in graduatoria tra le Pubbliche Amministrazioni italiane ed il primo tra tutte le Autorità di Sistema portuale del Paese certifica, ancora una volta, il livello di elevata professionalità raggiunta dal nostro Ente spiega Natale Ditel, segretario generale dell'AdSp e project manager del procedimento. Un risultato importante che è stato raggiunto grazie ad un lavoro lungo e certosino di creazione e crescita professionale del dipartimento delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC) dell'AdSp, di sviluppo di tutti i sistemi informatici attualmente in uso e di formazione del personale sui temi dell'informatica e dell'Intelligenza artificiale. Aggiungiamo, quindi, un ulteriore importante riconoscimento al lavoro svolto e mettiamo a bilancio un finanziamento di un milione e mezzo di euro, quello erogato dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, che ci consentirà di stare perfettamente al passo con le ultime direttive internazionali.

## **I porti della Sardegna ai vertici della cybersecurity**

*Con 1,5 milioni di euro assegnatili dall’Agenzia nazionale sui fondi Pnrr per i servizi digitali, l’ente isolano è risultata seconda fra tutte le pubbliche amministrazioni italiane*

Prima tra tutte le Autorità di Sistema Portuale italiane, secondo ente, a livello nazionale, tra i 79 ammessi. È la graduatoria – ha informato l’Adsp del Mar di Sardegna – resa nota ieri dall’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale relativamente alle candidature al finanziamento Pnrr di 50 milioni di euro dedicato alle pubbliche amministrazioni per il rafforzamento delle infrastrutture, dei servizi digitali del paese, e per migliorare le competenze specialistiche necessarie a garantire adeguati livelli di “cyber resilienza”. Circa un milione e mezzo di euro, la somma che verrà erogata all’AdSP del Mare di Sardegna per il progetto candidato e finalizzato alla “Implementazione di un modello tecnico organizzativo di cybersecurity aziendale”.

“Pacchetto che prevede un ulteriore innalzamento del livello – già elevato e certificato – di sicurezza informatica dell’Ente, con ulteriore formazione del personale sulla materia; revisione dei processi organizzativi per la riduzione di eventuali errori umani che possano favorire attacchi dall’esterno; potenziamento degli attuali strumenti di difesa informatica per la protezione dei dati; aumento della frequenza dei monitoraggi sui sistemi in uso; migliore gestione delle procedure di intervento in caso di incidenti di sicurezza informatica e ripristino immediato dei servizi. Punti chiave che, una volta messi in atto, porteranno l’AdSP ad un perfetto allineamento con la Direttiva europea NIS 2, il cui obiettivo è quello di migliorare la preparazione e la risposta degli Stati membri agli attacchi informatici, rafforzando la cooperazione e lo scambio di informazioni, in un momento, quale quello attuale, di particolare tensione internazionale e di criticità per strutture di rilevanza come gli scali portuali” ha fatto sapere l’Adsp. Un lungo percorso di innovazione digitale, quello intrapreso dall’Ente. A partire con l’adozione di sistemi di gestione e snellimento delle pratiche come lo Sportello Unico Amministrativo del Mare di Sardegna per le istanze relative la Lavoro Portuale e al Demanio; la telematizzazione del sistema di condivisione dei dati tra gli attori del Sistema portuale sardo con la realizzazione del Sardinia Port Community System che mira alla riduzione sostanziale delle tempistiche di redazione e inoltro delle pratiche amministrative di arrivo e partenza delle navi e, aspetto non secondario, ad un’armonizzazione della produzione e condivisione dei dati statistici sui traffici portuali. “Il secondo posto in graduatoria tra le Pubbliche Amministrazioni italiane ed il primo tra tutte le Autorità di sistema portuale del Paese certifica, ancora una volta, il livello di elevata professionalità raggiunta dal nostro Ente” ha spiegato Natale Ditel, Segretario Generale dell’AdSP del Mare di Sardegna e Project manager del procedimento. “Un risultato importante che è stato raggiunto grazie ad un lavoro lungo e certosino di creazione e crescita professionale del dipartimento delle Tecnologie dell’informazione e della comunicazione dell’AdSP, di sviluppo di tutti i sistemi informatici attualmente in uso e di formazione del personale sui temi dell’informatica e dell’Intelligenza artificiale. Aggiungiamo, quindi, un ulteriore importante riconoscimento al lavoro svolto e mettiamo a bilancio un finanziamento di un milione e mezzo di euro, quello erogato dall’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, che ci consentirà di stare perfettamente al passo con le ultime direttive internazionali”.

## **L'Adsp del Mare di Sardegna premiata tra i migliori progetti sulla cybersecurity**

*All'ente verranno assegnati circa 1 milione e mezzo di euro per l'implementazione del sistema interno*

Cagliari – L'Adsp del Mare di Sardegna è stato il secondo ente a livello nazionale, tra i 79 ammessi, tra le candidature per il finanziamento di 50 milioni di euro del Pnrr dedicato alle pubbliche amministrazioni per il rafforzamento delle infrastrutture e dei servizi digitali del paese. La graduatoria è stata ufficializzata dall'agenzia per la Cybersecurity. Circa un milione e mezzo di euro, è questa la somma che verrà erogata all'Adsp del Mare di Sardegna per il progetto candidato e finalizzato all' "implementazione di un modello tecnico organizzativo di cybersecurity aziendale". Nel dettaglio il progetto prevede ulteriore formazione del personale sulla materia, revisione dei processi organizzativi per la riduzione di eventuali errori umani che possano favorire attacchi dall'esterno, potenziamento degli attuali strumenti di difesa informatica per la protezione dei dati, aumento della frequenza dei monitoraggi sui sistemi in uso e migliore gestione delle procedure di intervento in caso di incidenti di sicurezza informatica e ripristino immediato dei servizi. "Il secondo posto in graduatoria tra le pubbliche amministrazioni italiane ed il primo tra tutte le autorità di sistema portuale del paese certifica, ancora una volta, il livello di elevata professionalità raggiunta dal nostro Ente – spiega Natale Ditel, segretario generale dell'Adsp del Mare di Sardegna e project manager del procedimento – Un risultato importante che è stato raggiunto grazie ad un lavoro lungo e certosino di creazione e crescita professionale del dipartimento delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione dell'Adsp, di sviluppo di tutti i sistemi informatici attualmente in uso e di formazione del personale sui temi dell'informatica e dell'Intelligenza artificiale".

# Lavori dell'antemurale si discute sui prezzi Cantiere ancora fermo

## Deiana: «Fase delicata, non interverrò in aula»

Gavino Masia Porto Torres «Sui lavori relativi all'antemurale ribadisco quanto già riportato nella lettera indirizzata al sindaco di Porto Torres: in questa fase di estrema delicatezza e nel rispetto dell'attività del Collegio consultivo tecnico, chiamato a dirimere una controversia relativa alle riserve espresse dalla società appaltatrice rispetto al prezzario fissato in sede di gara, non è utile né opportuno intervenire pubblicamente sulla questione prima della sua completa definizione». Così il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Massimo Deiana sul mancato inizio dei lavori dell'opera portuale attesa da dieci anni e non ancora realizzata.

Sull'argomento è intervenuto anche il sindaco Massimo Mulas durante il consiglio di giovedì sera, soprattutto per rispondere alle continue richieste dei gruppi consiliari di minoranza su una infrastruttura che attende il suo inizio lavori da circa dieci anni. Il capo dell'amministrazione non ha fatto altro che confermare quanto già espresso nella lettera dal presidente Deiana, il quale non sarà presente alla riunione congiunta della commissione per l'aggiornamento sulle opere portuali già finanziate. La scelta della maggioranza che governa il Comune, suggerita anche dal primo cittadino, è stata quindi quella di convocare ugualmente la commissione consiliare alla Portualità anche senza le figure apicali dell'Autorità: «Servirà per una ricognizione generale dello stato attuale del porto - commenta il presidente Gavino Ruiu - e su una visione futura condivisa, sulla base delle notizie che abbiamo e degli obiettivi che ci poniamo». La burocrazia ministeriale ha dilatato di troppi anni l'avvio degli interventi previste dal progetto dell'antemurale e nel contempo sono aumentati anche i costi dell'opera per la ditta che deve eseguirli. A nulla è dunque servito il passaggio formale della consegna lavori tra Adsp e Sales, il 4 luglio 2024, perché l'unico segno della presenza della ditta appaltatrice è un vecchio box lungo la strada di accesso al varco portuale dei moli di ponente. Sono oramai tanti anni, troppi, che le notizie si inseguono al pari delle prescrizioni ministeriali, con tutti i lavori che riguardano il porto che dipendono esclusivamente da quell'opera finanziata con oltre 30 milioni di euro. La banchina degli Alti fondali, per esempio, è desolatamente vuota e in attesa di essere resecata per poter garantire una adeguata



La scelta della maggioranza che governa il Comune, suggerita anche dal primo cittadino, è stata quindi quella di convocare ugualmente la commissione consiliare alla Portualità anche senza le figure apicali dell'Autorità: «Servirà per una ricognizione generale dello stato attuale del porto - commenta il presidente Gavino Ruiu - e su una visione futura condivisa, sulla base delle notizie che abbiamo e degli obiettivi che ci poniamo». La burocrazia ministeriale ha dilatato di troppi anni l'avvio degli interventi previste dal progetto dell'antemurale e nel contempo sono aumentati anche i costi dell'opera per la ditta che deve eseguirli. A nulla è dunque servito il passaggio formale della consegna lavori tra Adsp e Sales, il 4 luglio 2024, perché l'unico segno della presenza della ditta appaltatrice è un vecchio box lungo la strada di accesso al varco portuale dei moli di ponente. Sono oramai tanti anni, troppi, che le notizie si inseguono al pari delle prescrizioni ministeriali, con tutti i lavori che riguardano il porto che dipendono esclusivamente da quell'opera finanziata con oltre 30 milioni di euro. La banchina degli Alti fondali, per esempio, è desolatamente vuota e in attesa di essere resecata per poter garantire una adeguata

protezione alle banchine dell'antemurale di ponente dai venti del primo quadrante. Il finanziamento per poter dragare i fondali del porto commerciale fino ad una quota di -10 metri è invece nelle casse dell'Autorità di sistema portuale fin da quando venne a Porto Torres l'allora ministro delle Infrastrutture e dei lavori pubblici Graziano Del Rio. Un sopralluogo per verificare con la Capitaneria lo stato di avanzamento dei lavori: «Devono essere sbloccati al più presto in virtù degli impegni del governo sugli investimenti da realizzare nel porto di Porto Torres» disse il 26 agosto del 2016.

La Nuova Sardegna 28 09 24

Porto Torres

## "Ogni nave ha bisogno di un porto" in mostra 48 opere di 24 artisti

di Gavino Masiall porto antico di Porto Torres ha aperto le sue porte alla mostra "Ogni Nave ha bisogno di un porto". Quarantotto opere per maggior parte realizzate per la mostra da ventiquattro artisti: dipinti a tempera, sculture, installazioni e matrici per xilografie. Disegni che richiamano il concetto di porto come si presenta nell'immaginario collettivo, sempre punto di arrivo e di partenza verso il futuro. Al taglio del nastro di ieri mattina erano presenti la prefetta di Sassari Grazia La Fauci, i sindaci di Porto Torres e Stintino, Massimo Mulas e Rita Vallebella, l'assessora comunale alla Cultura Maria Bastiana Cocco. Il titolo della mostra, curata dallo storico dell'arte e responsabile settore musei della cooperativa Memoria Storica, Baingio Cuccu, rimanda alla nave intesa come uomo e il porto come il mondo in cui vive la propria vita, le proprie emozioni ed esperienze, sogni e speranze. La dedica per questa esposizione al pugile Mario Altana - campione del pugilato sardo con trentadue combattimenti da professionista, 28 vittorie e solo quattro sconfitte - che utilizzava quelle grandi mani grandi anche per dipingere. «In questa mostra l'ibridazione tra la sacralità del passato e la ricerca, complessa e convulsa, dell'arte contemporanea può creare nuova linfa nella lettura dei luoghi che hanno strutturato e strutturano la nostra società, spiega Cuccu. Una commistione rispettosa dove la memoria diventa presente nell'interlocuzione con lo sguardo dell'uomo contemporaneo e il prodotto del processo artistico. In questo caso specifico il porto - aggiunge -, per sua natura incarna l'idea del movimento, dell'incontro e del viaggiare fisico e mentale, e su questo concetto i 24 artisti selezionati hanno realizzato opere che indagano il rapporto tra luogo e ciò che esso ispira». La location dove è stata allestita l'esposizione si trova nell'area sottostante alla gradonata che congiunge la banchina ex teleferica del porto commerciale di Porto Torres con la stazione marittima, nella quale, primi anni 2000, durante i lavori di viabilità portuale vennero alla luce diverse strutture romane. Si trattava di reperti relativi a costruzioni portuali, edifici con pavimentazione a mosaico, impianti di canalizzazione, pozzi della rete stradale che collegava il porto con il centro e le ville rurali.«In attesa che i lavori di valorizzazione dei resti del porto di Turris Libisonis possano essere completati - ha commentato l'assessora Cocco - e consentano di rendere l'area regolarmente visitabile al pubblico, ora questo nuovo allestimento rappresenta da un lato una preziosa occasione per la promozione di un'area archeologica dall'enorme potenziale informativo per la storia antica della nostra città, dall'altro un momento di incontro,

The image shows a page from the newspaper 'Il sabato della Nuova' dated September 28, 2024. The main headline is 'Porto Torres "Ogni nave ha bisogno di un porto" in mostra 48 opere di 24 artisti'. The page includes several sections: 'L'intervista Massimo Boidi: "Una vita tra cinema e tv"', 'Cinema Arriva nelle sale "Il sogno dei pastori" di Tommaso Mannoni', and 'Film e serie tv "Vermiglio" di Delpero dalla Mostra di Venezia all'ipotesi nomination'. There are also photos of people at the exhibition and a small section titled 'IL NOSTRO INIZIO'.

ispirazione e scambio tra l'archeologia e l'arte contemporanea. Grazie agli originali lavori degli artisti che con entusiasmo hanno accettato di confrontarsi ed esprimersi, nella varietà delle tecniche utilizzate, sulle molteplici declinazioni dei concetti di porto e portualità. Ringraziamo vivamente l'Autorità di sistema portuale, la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Sassari e Nuoro e l'Accademia delle belle arti di Sassari "M. Sironi", per aver consentito e supportato in tutte le sue fasi la realizzazione di questo progetto». La mostra resterà aperta fino al 10 novembre tutti i giorni, dalle 9 alle 17, e sono inoltre previsti laboratori riservati alle scuole dell'infanzia, della primaria e della secondaria di I grado. Dopo un racconto guidato attraverso gli spazi espositivi, le guide turistiche e gli educatori museali di Memoria Storica animeranno un dialogo con le studentesse e gli studenti per stimolare la loro creatività e fornire loro l'ispirazione per realizzare un progetto che rappresenti le rispettive idee di porto. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare l'ufficio Turistico al numero 334 706 2913.

## Accordo Costa-Port authority per il dragaggio all'Isola Bianca

Crociere Ultimatum della compagnia: a rischio la stagione

Olbia Dal Seatrade Med di Malaga arriva l'accordo tra l'Autorità portuale e Costa crociere per garantire l'arrivo dei giganti del mare anche l'anno prossimo al porto Isola Bianca di Olbia. Sul tavolo, al termine del vertice spagnolo, c'è l'impegno dell'Authority con la compagnia di navigazione per effettuare, in attesa della più ampia procedura di escavo, ulteriori interventi contingenti sui bassi fondali dell'Isola Bianca con dragaggi necessari a evitare le pericolose secche che hanno portato l'armatore la scorsa stagione a dover alcune volte sostituire lo scalo di Olbia della gigantesca Costa Pacifica (290 metri di lunghezza) con Golfo Aranci, Oristano e Porto Torres, proprio a causa del basso livello dei fondali. Interventi che costituiscono condizione necessaria perché la stessa compagnia confermi le stagioni crocieristiche 2025 e 2026, per le quali il gruppo Costa ha già calendarizzato la propria presenza. Insomma, un ultimatum o quasi. Lo scorso maggio il cambio di destinazione della nave Costa Pacifica, che aveva virato verso Oristano cancellando l'attracco all'Isola Bianca, aveva sollevato nuovi timori sui fondali dello scalo olbiese. E questo a causa della lentezza dell'iter burocratico che deve condurre al dragaggio del fondale per arrivare al livello -11 metri di profondità nella canaletta di accesso che collega l'imboccatura del golfo con l'Isola Bianca e il porto industriale Cocciani, e di -10 metri nelle altre aree. La delicatezza dell'operazione è determinata dai volumi di dragaggio previsti, con 700 mila metri cubi di materiale di risulta. I lavori sono fermi alla fase autorizzativa per la Valutazione di impatto ambientale davanti al ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Il problema che ha bloccato l'ingresso della Costa Pacifica, infatti, era stato determinato da problemi di passaggio della nave nel canale di collegamento al porto. Il problema si presenta a causa di eventuali accumuli di sabbia che si formano nella canaletta di accesso, che sono ritenuti problematici per una nave del pescaggio di Costa Pacifica (9,5 metri). Una criticità temporanea e risolvibile, secondo l'Autorità portuale della Sardegna, con le mega navi da crociera di nuova generazione capaci di rilevare lievi anomalie in alcuni punti del canale di accesso al porto, con una riduzione

22 Domenica 29 Settembre 2024

**Olbia**

Edizione: Olbia, 07010 Olbia (Or) - Contatti: 070 2025 2021 - Abbonamenti: 22000 - Tel: 070 2025 2026 - olbia@nuovasardegna.it

### Accordo Costa-Port authority per il dragaggio all'Isola Bianca

Crociere Ultimatum della compagnia: a rischio la stagione

**TURISMO E TRASPORTI**

**Il Grandissimo Mare**

Olbia Dal Seatrade Med di Malaga arriva l'accordo tra l'Autorità portuale e Costa crociere per garantire l'arrivo dei giganti del mare anche l'anno prossimo al porto Isola Bianca di Olbia. Sul tavolo, al termine del vertice spagnolo, c'è l'impegno dell'Authority con la compagnia di navigazione per effettuare, in attesa della più ampia procedura di escavo, ulteriori interventi contingenti sui bassi fondali dell'Isola Bianca con dragaggi necessari a evitare le pericolose secche che hanno portato l'armatore la scorsa stagione a dover alcune volte sostituire lo scalo di Olbia della gigantesca Costa Pacifica (290 metri di lunghezza) con Golfo Aranci, Oristano e Porto Torres, proprio a causa del basso livello dei fondali. Interventi che costituiscono condizione necessaria perché la stessa compagnia confermi le stagioni crocieristiche 2025 e 2026, per le quali il gruppo Costa ha già calendarizzato la propria presenza. Insomma, un ultimatum o quasi. Lo scorso maggio il cambio di destinazione della nave Costa Pacifica, che aveva virato verso Oristano cancellando l'attracco all'Isola Bianca, aveva sollevato nuovi timori sui fondali dello scalo olbiese. E questo a causa della lentezza dell'iter burocratico che deve condurre al dragaggio del fondale per arrivare al livello -11 metri di profondità nella canaletta di accesso che collega l'imboccatura del golfo con l'Isola Bianca e il porto industriale Cocciani, e di -10 metri nelle altre aree. La delicatezza dell'operazione è determinata dai volumi di dragaggio previsti, con 700 mila metri cubi di materiale di risulta. I lavori sono fermi alla fase autorizzativa per la Valutazione di impatto ambientale davanti al ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Il problema che ha bloccato l'ingresso della Costa Pacifica, infatti, era stato determinato da problemi di passaggio della nave nel canale di collegamento al porto. Il problema si presenta a causa di eventuali accumuli di sabbia che si formano nella canaletta di accesso, che sono ritenuti problematici per una nave del pescaggio di Costa Pacifica (9,5 metri). Una criticità temporanea e risolvibile, secondo l'Autorità portuale della Sardegna, con le mega navi da crociera di nuova generazione capaci di rilevare lievi anomalie in alcuni punti del canale di accesso al porto, con una riduzione



**Muore in ospedale, indagati due medici**

Esposito dei familiari di un omeone di San Teodoro, sospetti su una trasfusione



**VENETA CUCINE**

SCOPRI LA PROMOZIONE

GRANDI VALORI AISE TUE CUCINE

CCINNU

la precisa individuazione di cumuli di fango che vengono livellati alla quota iniziale, come previsto dall'agenda delle manutenzioni dell'ente in attesa della conclusione dell'iter per l'avvio dell'escavo. Si torna quindi all'annosa (e irrisolta) questione dei dragaggi dei fondali, strategici per accogliere le navi da crociera di nuova generazione (le cosiddette giga-crociere), ma anche per sopportare il carico di traghetti di linea (anche questi sempre più grandi) che, soprattutto durante il periodo estivo, transitano nel primo porto commerciale italiano per volumi di traffico. Così l'Autorità portuale potrebbe replicare quanto fatto nell'agosto del 2022, quando aveva disposto un intervento urgente per il livellamento dei fondali all'Isola Bianca, in piena stagione estiva e a cavallo di Ferragosto, per il ripristino delle quote di fondale degli ormeggi nella darsena dei moli 3 e 4, nello specchio di mare all'ingresso del molo 1 e del molo Bonaria. Una richiesta motivata dall'esigenza di garantire adeguati livelli di sicurezza durante le manovre di ormeggio nell'ambito portuale.

Il focus. Oggi due navi in porto. L'assessora Chiappe "Tanti servizi e offerta ricca sotto molti aspetti"

### Crocieristi, numeri mai così alti

Già eguagliati i 374 mila vacanzieri del 2023. Saranno 500 mila a fine anno

Così tanti non sono mai stati, neanche nell'anno boom per il settore in città, il 2019. A fine settembre sono già gli stessi passeggeri arrivati in tutto il 2023, cioè, poco più di 374 mila sbarcati dalle 103 navi, comprese le due di oggi in porto. A fine anno, invece, dicono le stime, potrebbero essere almeno mezzo milione (650 mila in tutta l'Isola). Il settore delle crociere vola in via Roma, spinto soprattutto da «una città che garantisce tanti servizi e offre le bellezze naturalistiche di un luogo di mare insieme a quelle di una città culturale», spiega l'assessora al Turismo e alla Cultura Maria Francesca Chiappe.

«Tracciare un bilancio, oggi, è ancora prematuro ma di certo un settembre così», con almeno uno scalo giornaliero, spesso due come oggi, «e, in generale, un anno così non si era mai visto», gongola il presidente dell'Autorità del sistema portuale Mare di Sardegna Massimo Deiana. Il fascino della crociera continua a spingere il settore favorito anche da un rapporto qualità-prezzo

oggettivamente buono e dalle promozioni che si rivolgono alle famiglie. E Cagliari, con il suo clima, un porto dentro la città che permette ai passeggeri di scegliere trascorrere la giornata in autonomia nei musei o in giro per i monumenti o al Poetto, oppure fare un'escursione, la sua reputazione di città sicura, rappresenta una meta ormai imprescindibile per americani, europei e asiatici. Cagliari, insomma, si conferma una delle principali mete ambite dai turisti e in ambito crocieristico è tra le destinazioni preferite del Mediterraneo. «Dopo il Covid, il settore ha registrato un rimbalzo dovuto a quella voglia di riprendersi anche questo pezzo di normalità», spiega ancora il presidente dell'Authority. «Le compagnie hanno offerto prodotti accattivanti sui costi e noi abbiamo reso le infrastrutture ancora più accoglienti». Risultato: «Noi cresciamo più di altri». Il ruolo del Comune Se non ci fosse, però, l'amministrazione che punta decisamente sullo sviluppo del settore crocieristico, continuando a far crescere i servizi, sarebbe difficile immaginare un risultato record come quello di quest'anno. Accoglienza, mobilità e marketing (con la valorizzazione dell'offerta culturale, per esempio, ma non solo) sono le parole chiave. «Chi arriva in vacanza a Cagliari scopre una città che ha tutti i servizi che avrebbe a casa sua», porto, aeroporto, ospedali, trasporti efficienti, etc. «A questo si aggiunge la ricca offerta sotto molti punti di vista: quella storico-culturale, quella



artistica, quella enogastronomica», spiega ancora l'assessora. Che poi aggiunge: «Anche se il crocierista rientra in quella categoria di turista che spende poco sul territorio», non dorme in hotel e non mangia quasi mai nei ristoranti, «ritorna, non più solo per visitarla», come accade quando fanno un giro per una mezza giornata, «ma per viverla. Ed è anche per questo che il settore è strategico per la città». La proposta Dunque spetta alla città il compito di essere capace di incuriosirli perché poi possano tornare per trascorrere più tempo. L'idea è quella di «una gestione ordinata e coordinata», afferma Pierluigi Mannino, capogruppo di Fdl e componente della commissione Turismo. «Ricalcando un vecchio schema del Consorzio Insieme del 2005, bisogna coinvolgere tutte le attività produttive, creando percorsi ad hoc, culturali, enogastronomici, balneari, condivisi con tutti gli operatori. Soltanto in questo modo», conclude Mannino, «cresce il settore crociere, cresce il porto e cresce la città». (ma. mad.)

## I commercianti

Turismo mordi e fuggi, 45 euro la spesa media: “pochi affari in centro”

All'arrivo in porto, queste fiumane di turisti (oggi attesi circa quattromila) dovrebbero precipitarsi a terra, scoprire realtà nuove, calarsi nell'anima (enogastronomica) dei cagliaritari, fare acquisti. In sintesi: dovrebbero spendere soldi. Invece, «il crocierista», dicono commercianti e ristoratori cagliaritari, «è un pessimo turista. Dorme a bordo, consuma poco, non prende un taxi e spesso acquista le escursioni, quando decide di farle, già sulla nave». E così, spendendo mediamente 45 euro, i crocieristi contribuiscono poco all'economia della città. Se però si considerano i 374mila passeggeri sbarcati nei primi nove mesi dell'anno, significa una spesa complessiva di quasi 17 milioni di euro che comunque, a vario titolo, restano in città. Facendo i conti della serva, se alla fine dell'anno dovessero essere mezzo milione, l'indotto per la città salirebbe a 22,5 milioni di euro. Al di là delle ricadute economiche dirette, che comunque evidentemente ci sono, diversi studi dicono che se i crocieristi trovano la città accogliente e ricca di servizi ritornano. E, a giudicare dai numeri record di quest'anno, la città è accogliente. (ma. mad.)